ANNO 58 MATTINO — TORINO, Martedì 16 Novembre 1919 — MATTINO NUM. 318

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie L. | 28,50 | 14,50 | 7,50 |
| Estero . . . Fr. | 47,50 | 24,— | 12,50 |

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Commedia - I divertimenti, L. 5 per linea compilato. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed ogni suo Succursale

## ELEZIONI STORICHE

# La clamorosa condanna della guerra nel suffragio del popolo

## L'enorme predominio socialista e l'affermazione del Partito Popolare

## Il fatale epilogo

Dai risultati dei primi scrutini di lista, finora noti, è facile arguire quale sarà domani il resultato definitivo di queste elezioni politiche: il sopravvento enorme dei socialisti in tutta Italia e una forte affermazione dei cattolici su tutti gli altri partiti o gruppi o coalizioni presi insieme. Una valanga di voti ai candidati socialisti, ovunque, molti voti ai candidati del nuovo partito popolare. Ancora non è precisabile il numero dei deputati dell'uno e dell'altro partito che entreranno alla Camera, ma già può affermarsi che i socialisti rappresenteranno in Parlamento la più possente forza politica organizzata del Paese. Dinanzi a tale sopravvento socialistico, ogni altra affermazione di partiti e di liste — fuorchè, forse, la cattolica — ogni altro agglomerato di voti, ogni altro gruppo di eletti, si perdono in un margine minimo attorno allo sfondo rosseggiante su cui si prospetta la fisionomia della nuova Camera.

Or che rappresenta e significa tanta valanga di voti socialisti, da un capo all'altro d'Italia? Significa la condanna popolare della guerra, rappresenta il plebiscito delle moltitudini anonime del lavoro contro i responsabili di essa, contro il male modo con cui la guerra fu condotta in Italia e con cui l'Italia è stata governata per la guerra. Ogni guerra, anche vittoriosa, lascia nel popolo dolori, angustie, malcontenti e amarezze inevitabili; ma quella nella quale fu cacciato il nostro Paese, intempestivamente, senza preparazione, senza alcun senso di previdenza, è stata troppo a fondo, troppo sanguinosa e rovinosa, perchè la vittoria delle armi potesse sedare nelle moltitudini sacrificate, angariate, immiserite, il ribollimento di una esasperazione profonda. Se per nostra sventura avessimo perduta la guerra, avremmo avuta certamente una esplosione violenta, rivoluzionaria, come in Germania. La vittoria ci ha salvato dalla convulsione immediata, catastrofica, ed ha diretto le esasperate forze popolari a questo sbocco per così dire legale del suffragio. Ma è pur esso uno sbocco rivoluzionario: il rivolgimento a colpi di scheda della vita politica nazionale, il più formidabile scacco che le classi dirigenti italiane abbiano mai sofferto sul terreno della rappresentanza politica. Noi non pensiamo che per ciò le istituzioni liberali siano per scomparire, che le forze liberali possano essere eliminate sul terreno pratico della condotta politica o della capacità tecnica; ma pensiamo e diciamo che le classi dirigenti italiane ricevono oggi un fiero colpo che, se non dovesse rinnovarle, certo ne significherebbe la perdizione. Queste classi dirigenti scontano oggi, al cospetto del popolo, nella condanna che si leva dai voti del popolo, i troppi errori e le troppe colpe della loro politica di guerra. Scontano gli errori e le colpe dell'interventismo guerrafondaio, del fascismo; scontano quattro anni di mal governo e di malcostume fascistico, che resero più aura e sanguinosa ed iniqua la guerra ed hanno avvelenato il Paese. Soffocata ogni più elementare libertà civile, assommati tutti i poteri dello Stato nelle mani di pochi uomini inetti per conto di camarilla faziose e corrotte, soppresso ogni controllo parlamentare, fatto il buio e instaurato il terrore, i migliori figli d'Italia andarono generosamente a morire per la Patria, e tanti ne caddero da riempire i fossati della disfatta militare dovuta ai cattivi duci, da far barriera all'irruzione nemica, da scavalcare poi le stesse difese nemiche fino a travolgerle, fino a piantare la bandiera della vittoria al di là della battaglia. Questo è il canto di gloria dell'Italia, che ha combattuto e vinto la guerra. Ma tra le pieghe della bandiera nazionale, che si agitava dall'alto per chiamare a raccolta i combattenti ed i cittadini, sordidi interessi di parte si nascondevano ad insidiare il presente e l'avvenire della Nazione, speculazione sul sangue e le lacrime del popolo, sfruttamento di ogni più generoso sentimento patriottico. Tenaci ed oscuri, questi interessi — vanità e quattrini, affari e ambizioni — han potuto prosperare a spese dell'Italia dolorante per forza di dittatura militare e politica, col sussidio di una censura senza scrupoli, grazie ad un giornalismo coalizzato in poche mani di affaristi politicanti. All'ombra della bandiera, in nome del patriottismo, poterono così passare per quattro anni nefandezze senza nome: gli attentati contro la sicurezza dello Stato, la dilapidazione dei miliardi, lo sproposito ed il reato militare, finanziario, politico e morale, gli scandali del « fronte interno », la vergogna del traffico col nemico. Insipienza, ingiustizia, sopraffazione, ladrocinio: è stato tutto un verminaio di cattivi uomini, di cose inique, di perfidi sistemi, che lentamente e insidiosamente ha intaccato alle fondamenta l'edificio politico della classe dirigente. E le elezioni che oggi spingono innanzi le schiere socialiste ed il gruppo dei « popolari » non sono che lo scrollo poderoso a questo edificio.

A dar lo scrollo non potevano essere che i socialisti e poi i « popolari »: l'antico partito che fu decisamente e costantemente contro la guerra e mai non si acquietò nella sua inflessibile opera di critica, di controllo, di opposizione; e il partito nuovo, che agli elettori si è presentato libero di ogni responsabilità del triste passato, anch'esso contro la guerra, anch'esso per il progresso delle classi popolari organizzate. Questi due partiti avanzano in blocco, nello spirito delle folle, genuinamente, la più recisa reazione alla guerra ed alla politica fascistica della guerra; epperò essi, ed essi soltanto, potevano esprimere dal profondo sentimento delle moltitudini la condanna popolare dell'interventismo.

Così doveva accadere, così è avvenuto. I resultati definitivi degli scrutini ci daranno la pianta della nuova Camera; ma fin da oggi è possibile fissare la portata storica di queste elezioni, il significato che la vittoria socialista e il successo dei cattolici conferiscono a questo responso delle urne. Fin da oggi è possibile intravvedere l'opra reale in cui la politica nazionale ha da rinnovarsi, sotto la poderosa spinta popolare, per non perdersi miseramente nella catastrofe. Una realtà che non consente infingimenti, timidezze, perplessità, illusioni. Una realtà formidabile che richiede coraggio, intelligenza, fede rinnovatrice, in quanti intendono la necessità di salvaguardare la solidarietà nazionale e la compagine dello Stato sopra l'urto delle classi sociali.

Il popolo italiano dà oggi a vedere che esso è ben vivo, consapevole, forte di ciò che vuole e che può; bisogna che la borghesia italiana cambi rotta e si rinnovi per non essere domani travolta dall'istintivo moto in avanti delle masse lavoratrici.

## Commenti della stampa romana

**Roma, 17, notte.**

Il riformista « Giornale del Popolo » in un articolo intitolato « La condanna », scrive: « Ci sembra di essere nel giusto e nel vero affermando che le responsabilità, almeno parziali, di una situazione che minaccia di disgregarsi mostruosamente illogica ed assurda debbono risalire alla condotta del Governo Nitti, e segnatamente alla influenza personale del presidente, che volle questa legge foggiata in guisa da poter essere abilmente sfruttata dai partiti estremi, cattolici e socialisti ufficiali, senza che ai partiti intermedii fosse offerta la possibilità di spiegare tutte le forze delle quali essi dispongono ».

L'« Idea Nazionale », in un articolo intitolato « Quelli che non hanno votato », così conclude: « Si era creduto di rimediare alla debolezza del Parlamento mutando sistema elettorale. Sarebbe assurdo, puerile voler condannare questo sistema che si è adottato; ma si deve riconoscere che gli elettori non se ne sono mostrati troppo persuasi, probabilmente l'incomprensione era inevitabile... In conclusione, è raccomandabile la calma e la chiaroveggenza nell'esame dei fatti che questa fase elettorale ci offre. L'improvvisazione di giudizi sarebbe deplorevole quanto quella dei rimedi voluti adottare. Aspettiamo e cerchiamo di capire tutti: gli elettori che hanno votato e quelli che non hanno votato. Anche costoro hanno avuto qualche cosa da dire ».

Il « Giornale d'Italia » intitola il suo primo commento alle elezioni « La legge è condannata ». Nel commento è detto: « Ciò che è lecito prevedere fin d'ora con certezza matematica è la condanna della legge, che ormai si può considerare sepolta senza onori nè fiori nella giornata dei comizi di ieri. E' stato un vero funerale quello di ieri, per la legge abborracciata da una Camera passiva e scelta valuta dal settarismo fattivo degli on. Michels, rossi o neri. Non intendiamo con questo parlare di fine dello scrutinio di lista e di ritorno al collegio uninominale. Non sappiamo quello che farà la nuova Camera; questo è certo, che essa ha fra i suoi più urgenti lavori parlamentari quello della riforma della presente legge, che ha in sommo grado con i voti preferenziali e con quelli aggiunti determinato lo scempiglio, la corruzione, le lotte fratricide in seno alle stesse liste, e ciò che è più preoccupante ha determinato in parte l'astensionismo di tutti coloro che avendo stima di un candidato in una lista non si sentivano di contribuire col proprio voto al trionfo di uno o di alcuni altri candidati che egli non prediligeva o disistimava. E poi, la compilazione della legge ha determinato la sua completa sconoscenza anche in coloro che dovevano impiegarla ed eseguirla. Insomma, quali che siano i risultati, è certo che la nuova Camera studierà e approverà un'altra meno ridicola e meno assurda legge elettorale ».

L'*Osservatore Romano*, organo ufficiale del Vaticano dedica un articolo all'astensionismo elettorale. L'*Osservatore* scrive: « Due possono essere a nostro avviso queste cause del fenomeno, che oggi vien rilevato con un senso di sorpresa e di stupore da tutta la stampa italiana. La prima va ricercata nel congegno stesso del nuovo sistema elettorale, che a molti, noi compresi, sembra tutt'altro che immune di gravi difetti. E in subordine proprio delle masse, la poca simpatia per il sistema parlamentare, il ricordo delle molte delusioni patite, la constatata incapacità ed insufficienza delle forme rappresentative, a far valere la sua volontà, le sue preferenze, a riparazione sacrifici e dolori, la convinzione generalmente diffusa e radicata nella grande maggioranza degli italiani che il vizio, vizio insanabile, è nella base stessa della vita politica italiana. Se pertanto da questi risultati generali delle elezioni di ieri si vogliono trarre alcune prime deduzioni, ci sembra che queste possano essere due. La prima che anche in un corpo elettorale così ampliato la maggioranza assoluta è sempre rappresentata dagli astensionisti, e che di questa maggioranza non ci pare sospetta di venalità ciascuno dei contendenti ha interesse e diritto di rivendicare la parte sua e nel forse in proporzione maggiore degli altri. La seconda che la nuova Camera non rappresenterà effettivamente che la metà circa del corpo elettorale, ciò che non gioverà certo alla sua autorità ed al suo prestigio, e che però dai risultati di questa elezioni non potranno trarsi deduzioni sicure e criteri positivi per giudicare della vera situazione politica del nostro Paese.

Il *Tempo* dedica alle elezioni una nota editoriale intitolata *Ordine e correttezza*. La nota conclude: « Non conosciamo ancora la cronaca delle elezioni francesi, ma ci pare che non potranno offrire lo spettacolo di correttezza e di tranquillità che hanno offerto quelle italiane. Nè vale il dire che lo scarso affluire degli elettori sia stata la prima garanzia della tranquillità, perchè anche dove gli elettori hanno compiuto numerosi il loro dovere (vedete Milano e tutta l'Emilia e tutto il Piemonte) le operazioni elettorali si sono svolte colla massima calma e con tutte le garanzie possibili, perchè la nazione possa accellare con tranquillità il tormentato responso delle urne elettorali. La libertà di voto che così fieramente ha formato oggetto di recriminazioni e di proteste nelle passate elezioni è stata ovunque pienamente rispettata. Gli incidenti così frequenti in altri tempi non figurano nella cronaca di nessun giornale, neppure di quelli il cui favore politico non si sarebbe lasciata sfuggire la menoma occasione per risorgere. Si può pertanto affermare che il Presidente del Consiglio ha fermamente mantenuta la promessa fatta alla vigilia delle elezioni di garantire cioè in ogni modo la libera espli-cazione della volontà del corpo elettorale italiano. E si che non mancavano le ragioni per provocare qualche pericoloso contrasto di partito che quasi sempre si risolve in risse sanguinose! Basterebbe pensare alla piattaforma unica quale per forza molti dei partiti in lotta hanno voluto trasciuare la discussione! Qualunque siano i risultati di questa lotta elettorale si potrà concludere constatando la rinnovata educazione politica delle maggiori parte dei votanti e la scrupolosa imparzialità del Governo nello svolgimento della lotta impermala ».

# I primi risultati

## Roma

**Roma, 17, notte.**

Sino a stasera alle ore 20 erano state scrutinate tutte le schede dell'intera circoscrizione politica di Roma, cioè città di Roma e provincia, meno 35 mila schede ancora da scrutinare. I risultati sono i seguenti:

Socialisti 93166 — Popolari 22431 — Lista ministeriale 25403 — Alleanza nazionale 19621 — Avanguardia 10004.

Quantunque manchi ancora il risultato di alcune sezioni della circoscrizione del Lazio, è possibile indicare con qualche approssimazione i nomi degli eletti per ciascuna lista sulla base dei quorienti di lista e del computo dei voti preferenziali. Il calcolo può farsi nel modo seguente: I socialisti ufficiali avranno nel Lazio 6 eletti, la cui scelta cade nella cerchia di questi sei nomi: Sardelli Giuseppe, Vella Arturo, Della Seta Alcesto, D'Amato Giuseppe, Sabattini Luigi, Volpi Giulio. I cattolici del partito popolare italiano avranno quattro eletti che si presumono siano: Martire Egilberto, Meda Filippo, Borromeo Pietro, Boncompagni Ludovisi Francesco. Il blocco liberale democratico riuscirà a fare eleggere quattro candidati cioè: Orrei Ernesto, Barzilli Alfredo, Bandini Gino, Guglielmi Giorgio. Seguono i candidati dell'Alleanza nazionale, dei quali saranno eletti forse gli onorevoli Federzoni Luigi e Medici del Vascello Luigi, e finalmente il fascio di avanguardia avrà uno oppure due eletti cioè Carpa Intuccenzo, Oppito Ferrari Ettore.

Le informazioni pervenute fino a questo momento al Ministero dell'interno recano che incidenti più o meno gravi sono avvenuti soltanto a Catania, a Vercelli, a Macerata, a Gubbio.

Il poco numero alle urne è stato quasi generale in Italia. Pochi sono i centri, come Torino, Reggio Emilia, Milano, dove la percentuale degli elettori votanti è ascesa ad una percentuale superiore al 60 per cento. A Roma le cifre ufficiali danno: iscritti 157.000 votanti 46.593; percentuale 29,66. Le elezioni del 1913 avevano dato questi risultati: inscritti 108.296; votanti 38.943; percentuale 35,31. Però il forte concorso degli elettori in Provincia di Roma fa salire il numero complessivo dei votanti al 50 per cento.

Numerosi arresti sono stati compiuti a Velletri, a Cori ad Olevano, per palese corruzione esercitata da alcuni seguaci dell'Alleanza Nazionale. A Velletri sono stati arrestati il maestro Danesi e l'impiegato alle Poste, Salvatore Mammuccari.

## In Liguria

### Genova - Porto Maurizio

**Genova, 17, notte.**

Verso le 17, il numero di cento sezioni ha assicurato un'accentuata maggioranza alla lista dei socialisti ufficiali, e subito automobili e vetture battenti bandiera rossa incrociarono la città in tutte le direzioni. Seguono poi, in questi primi risultati, il partito popolare, i socialisti riformisti, la lista nazionale e, stranco, in ultimo quella prefettizia. Le sezioni mancanti sono per lo più favorevoli ai socialisti ufficiali ed al partito popolare, epperò i risultati di esse non possono che accentuare la vittoria di questi due partiti. Ed ecco i risultati di cento sezioni: Socialisti ufficiali: 9665; Partito popolare 5787; Socialisti riformisti: 5796; Lista Democratico-liberale 3781; lista ministeriale: 3009; Combattenti: 2873.

A SAVONA le 30 sezioni hanno dato i seguenti risultati: Iscritti 20.097; votanti 10478 socialisti 6063, combattenti 901, partito popolare 1567, partito del lavoro 350, Unione liberale ligure 237; Unione liberale democratica (Raimondo) 1166; marchese avv. Centurione 38; Avv. Pietro Rambaldo 141, contestate e nulle 65. Non è improbabile che i combattenti riescano a mandare dall'esilio dell'intera provincia di Genova due loro rappresentanti al Parlamento. Il partito popolare è in fortissima minoranza.

Nel 2° collegio di ALBENGA l'avv. Pietro ne. In quello di CAIRO MONTENOTTE l'uscente marchese Centurione fu pressochè boicottato dall'intero corpo elettorale e si può dire liquidato.

A SAN REMO:

Ecco i risultati definitivi dello scrutinio nel comune di San Remo. Socialisti ufficiali voti 982, Blocco Democratico Liberale 835, Partito Popolare 500, Combattenti 153, Unione Liberale 145, Partito del lavoro 79, Centurione 1, Rembado 9, Calma perfetta.

## In Lombardia

### Milano

**Milano, 17, notte.**

I risultati delle elezioni sono:

Socialisti: 48780; Stella: 19464; P. P.: 8363; Secolo: 8852; Mussolini 3318; Agrari (Soldi): 168. — Totale: 92063.

Nelle votazioni preferenziali hanno i primi posti: Nel blocco di sinistra: Gasparotto, Agnelli, Facchinetti, De Rossi; Nella lista dei Fasci: Mussolini; Nel Fascio patriottico: De Capitani, Besana, Sarfatti; Nel Partito popolare: Meda, Gavazzoni, Nava Degli Occhi; Nei socialisti: Turati, con grande maggioranza, Treves, Lazzari, Agostini, D'Aragona, Repossi, Buscaglia, Bellotti. Alle 20.30 è ricominciata la dimostrazione in Galleria.

### Brescia

**Brescia, 17.**

In città abbiamo finora i risultati di 14 Sezioni su 54, I voti sono così suddivisi: Lista con la Stella, concentrazione democratica, voti 1130; Partito Popolare Italiano, 1130; combattenti 115; socialisti ufficiali 1250. Dalla Provincia abbiamo notizie solamente di Mazzano, lista democratica, 120; Partito Popolare, 182; combattenti 0, socialisti 58.

## Bergamo

**Bergamo, 17, notte.**

Fino a quest'ora mancano i risultati di un terzo delle sezioni, specialmente di quelle di alta montagna, che sono state ieri visitate da un'abbondante nevicata. Il numero dei votanti per tutta la provincia non supera il 54 per cento. Grande astensione si è avuta nei partiti liberale-democratico, mentre invece i popolari ed i socialisti hanno inquadrate le loro forze, portandole a votare di buon mattino. Il risultato complessivo darebbe la vittoria a cinque del partito popolare, un liberale-democratico ed un socialista. Eccovi alcuni dati:

Bergamo città: Liberali 2280, popolari 2839, socialisti 7782. Nel circondario di Bergamo, risultati di 193 sezioni su 215: popolari 22632, liberali 9278, socialisti 4512.

A Clusone su 62 sezioni si conoscono i risultati di 30, non questi risultati: Popolari 6256, liberali 1394, socialisti [illegible].

Dal Circondario di Treviglio mancano ancora risultati precisi. Si conosce la votazione di Treviglio città: Popolari 836, liberali 416, socialisti 781.

A Caravaggio i socialisti hanno ottenuto 1730 voti su numero di duemila votanti. I socialisti quindi raggiungeranno, facendo il computo delle sezioni mancanti, circa diecimila voti, mentre non erano mai riusciti ad ottenere in tutta la provincia più di 3 mila voti. I popolari raggiungeranno i 45 mila, ed i liberali democratici 15 mila. Cosicchè dei sette eletti entrerebbero 11 comm. Carlo Tavalli cattolista con oltre 15 mila voti di preferenza, l'avv. Giovazzi, l'avv. Preda e l'on. Paolo Bonomi, e Carnevoni. Dei liberali entra il sottosegretario al tesoro on. Bellotti e dei socialisti il dottor Emilio Galabrosi riformista, il risultato della votazione è assai commentato in città per la forza ottenuta dai socialisti e per la competenza dimostrata ancora una volta dal partito popolare, mentre invece i democratici hanno dimostrato una disorganizzazione completa.

### Cremona

**Cremona, 17, notte.**

Mancano ancora notizie definitive delle elezioni nel collegio di Cremona. A quanto sembra i socialisti ufficiali sarebbero in maggioranza. Pare che l'on. Bissolati sia riuscito eletto. Non così l'on. Sacchi.

## Nel Veneto

### Verona

**Verona, 17, notte.**

Ecco il risultato degli scrutinii, tolti 30 comuni della provincia:

Socialisti 29.406 — Partito Popolare 16.979 — Blocco 15.286.

La preferenza del Blocco andò per l'on. Luigi Rossi, Ministro delle Colonie.

### Vicenza

**Vicenza, 17.**

Si hanno già dati della votazione di 96 su 127 Comuni. Da calcoli approssimativi sembra che il Fascio non avrà la maggioranza in nessun Comune. I clericali cantano vittoria. Essi sono sicuri su tre o quattro nomi. I socialisti, oltre i molti voti riportati a Vicenza, pare abbiano avuto una bella votazione anche a Lonigo, Schio, Sandrico: uno di loro è sicuro. Ma essi sperano di arrivare a 22 o 23 mila voti, nel qual caso riuscirebbero ad averne due. In altre località vi è stato contrasto fra la lista del Fascio e quella dei socialisti e quella dell'on. Brunialti, il quale, all'ultima ora, si dice abbia avuto molti voti della lista del Partito Popolare. Quindi si fa strada la voce che anche il Brunialti uscirà. I combattenti è quasi certo che non saranno eletti, e, se così si afferma, saranno quattro i clericali, e due i socialisti, rimarrebbe un posto fra il Fascio e Brunialti. Sembra quasi sicura la caduta di Tasc e di Roberti.

### Ferrara-Rovigo

**Ferrara, 17, notte.**

I risultati finora conosciuti danno certa l'elezione di sei socialisti ufficiali. Il blocco nazionale e i popolari avrebbero ciascuno un posto.

## Nell' Emilia

### Bologna

**Bologna, 17, notte.**

All'ora in cui vi telefono mancano i risultati definitivi di poche sezioni. La votazione ha avuto luogo dappertutto senza incidenti. In fortissima prevalenza sono i socialisti; seguono i popolari, i liberali ed i combattenti. I risultati sono i seguenti: 80 mila socialisti; 19 mila popolari; 9000 liberali; 5000 combattenti. In Bologna città: socialisti: 23044; popolari 4872; liberali 4804; combattenti 3477.

Ulteriori cifre danno:

Socialisti 80563; Popolari 19.261; Liberali 8863; Combattenti 5000.

### Parma - Piacenza - Reggio Modena

**Parma, 17, notte.**

Dei ventuno seggi di Parma città si hanno questi risultati: socialisti ufficiali, voti 2657; Fascio di avanguardia id. 1515; Rinnovamento id. 1772; P. P. id. 914; Combattenti id. 200. Prevalenza notevole hanno i socialisti a Borgo San Donnino, a Salsomaggiore, Busseto. Mancano i risultati di altre località della provincia.

DA PIACENZA:

L'esito della votazione a Piacenza città è il seguente: Inscritti 12.880; votanti 5658. Socialisti ufficiali 2960, lista Rinnovamento liberale-democratico 1656, lista Partito Popolare 479, lista d'avanguardia radicali e riformisti 253, lista dei combattenti 136.

Questa sera, alle ore 21, si conoscono i risultati di 92 sezioni sopra 143. Questi risultati, compresi quelli della città, danno i risultati seguenti: Lista socialista: 16.079; Partito del rinnovamento: 7839; Partito Popolare Italiano: 5173; Avanguardia: 847; Combattenti: 502.

### Ravenna

**Ravenna, 17, notte.**

Votanti 22501: socialisti 40036, repubblicani 20966, liberali 5160, popolari 1502, democristiani 748. Prevedesi l'elezione di cinque candidati socialisti, di due repubblicani, di un popolare.

## In Toscana

### Firenze

**Firenze, 17, notte.**

Lo scrutinio di lista si è iniziato stamane in tutte le sezioni ed ha proceduto rapidissimamente. Verso mezzogiorno molte sezioni avevano già terminato i lavori. Si hanno per ora i risultati di 284 sezioni del collegio di Firenze su 340. E cioè: Socialisti ufficiali 51.353; — concentrazione liberale: 15.773; — blocco democratico: 9.840; — Partito popolare: 19.014; — Unione pace e lavoro: 2.745. In tutte le sezioni, salvo rarissime eccezioni, predomina l'elemento socialista. La percentuale dei votanti nella nostra provincia è stata di circa il 60 per cento.

### Carrara

**Carrara, 17, notte.**

La lista dei repubblicani e combattenti ebbe 2230 voti; i socialisti 2076; i democratici 436; i liberali 349; i popolari 200.

## Nell' Umbria

### Perugia

**Perugia, 17, notte.**

Ignorasi ancora il risultato di altri maggiori centri del collegio, ma la votazione della circoscrizione di Perugia assegna la preminenza assoluta ai socialisti, seguiti dai liberali. Vengono ultimi i cattolici e i combattenti. Questa graduazione pare mantengasi in tutto il collegio dell'Umbria.

## Nelle Puglie

### Foggia

#### I socialisti in prevalenza nell'ex collegio di Salandra

**Foggia, 17, notte.**

A LUCERA la votazione nelle sei sezioni dà in media il 60 per cento dei votanti su 4530 elettori. Sembra che la lista socialista abbia riportato la maggioranza dei voti, non solo a Lucera, ma anche nei paesi subappenninici, mentre sul Gargano i ministeriali hanno incontrato il più largo favore.

## Dimostrazioni e commenti per la vittoria socialista a Milano

**Milano, 17, notte.**

Le prime notizie dei risultati del voto hanno messo in fermento la città. La grande maggioranza ottenuta finora dai socialisti, benchè prevedutà, ha sollevato l'entusiasmo della massa operaia. Verso le 15 un duemila operai, a cui si sono uniti parecchi impiegati, si sono adunati in piazza del Duomo, di dove si sono recati alla redazione dell'*Avanti!*, dove hanno fatto una dimostrazione entusiastica. Dall'*Avanti!* ha parlato Bastiani. I dimostranti, poi, formatisi in corteo, sono ritornati in piazza del Duomo e sono entrati in Galleria, cantando inni socialisti, agitando bandiere rosse e gridando: « Viva Lenin! Viva la rivoluzione! A morte Mussolini! ». Dalla balconata parata a rosso del Comitato elettorale socialista, in Galleria, ha parlato Repossi. I dimostranti si sono poi divisi: una parte, la maggiore, si è dispersa per la piazza del Duomo e le vie centrali; una piccola colonna con una bandiera rossa, si è recata a palazzo Marino, penetrando nel cortile e con grida di: « Viva il sindaco! Viva Lenin! », ha offeso che si esponesse nel loggiato interno una bandiera rossa. I dimostranti si sono poi dispersi senza incidenti.

Alle 20 l'*Avanti!* è uscito con edizione speciale con i primi risultati conosciuti. La prima pagina porta il grido di giubilo: « Si delinea la strepitosa vittoria del Partito socialista ». Nell'articolo di fondo l'*Avanti!* scrive: « L'Italia proletaria e socialista ha parlato: ha detto alta e forte la sua parola di protesta e di indignazione contro il regime che ha voluto la guerra, contro la piccola minoranza di volgari affaristi che l'ha imposta con la prepotenza e con la menzogna, contro i « patrioti » che della patria si sono fatti ginoco e speculazione. Il verdetto popolare dei « popoli lavoratore » ha spazzato via dalla scena politica gli intriganti, i bari, i mestatori, i traditori della povera massa lavoratrice per tanti anni sacrificata sull'altare della guerra alla speculazione di lor signori ».

L'*Avanti!* si scaglia poi violentemente contro i fascisti mussoliniani che hanno avuto una votazione assolutamente insignificante e conclude affermando che la lotta per parte del socialisti è stata imposta nettamente: contro la guerra, contro i suoi responsabili, per la rivoluzione russa e per quella italiana ».

## In Piemonte

### La sconfitta del fascio a Cuneo

**Cuneo, 17, notte.**

Fino a questa ora i risultati pervenuti dai vari comuni della provincia danno i seguenti risultati.

*Lista liberale democratica giolittiana* 11791.
*Lista socialisti ufficiali* 9209.
*Lista del partito popolare italiano* 1978.
*Lista del fascio* 642.

Mancano ancora i risultati di moltissimi comuni.

E' vivamente commentata la forte affermazione del socialismo in questa provincia, che finora non ebbe alcun deputato in Parlamento. La bella votazione, che già dai primi risultati si delinea per la lista giolittiana, è tanto più notevole, in quanto i democratici hanno dovuto lottare contro tre partiti, di cui il socialista ed il clericale, assai agguerriti, ed il Fascio, che non ha risparmiato nessun mezzo per combattere l'on. Giolitti, l'on. Soleri e l'on. Casalis. E' la condanna della guerra e della politica di guerra, che gli elettori cuneesi hanno voluto esprimere con la scheda.

### Alessandria

**Alessandria, 17, notte.**

Stamane si è iniziato lo spoglio delle schede. I primi risultati assicurano una notevole maggioranza ai socialisti sulle liste liberale, combattenti, popolari, agrari. Lo scrutinio non è ancora ultimato. Tuttavia le notizie giunte dai subborghi e dai Comuni vicini confermano una forte percentuale alla lista socialista, che avrà la maggioranza dei seggi. Inscritti del Circondario di Alessandria 54.967; votanti 36.182.

Da NOVI LIGURE mandano:

Nel nostro ex-Collegio, sopra 30760 inscritti hanno votato oltre 12.000 elettori, cioè il 39 per cento. Nel capoluogo gli inscritti [illegible] ed i votanti sono stati 5007, cioè il 66 per cento. In una sezione di Novi ha votato persino il 95 per cento, mentre nel grosso centro agricolo di Gavi Ligure ha votato solo il 40 per cento; in tutto il collegio il partito socialista ufficiale ha ottenuto una schiacciante maggioranza; tutti gli altri cinque partiti presi insieme non raggiungono la metà dei voti dei socialisti ufficiali. A Novi questi hanno ottenuto voti 2823 contro 1154 degli altri partiti complessivamente. L'avv. Francesco Ruffini ha raccolto quasi la totalità dei voti di preferenza, e sarà uno degli eletti, perchè ha avuto molte preferenze anche a Solero ed a Tortona. Dei comuni che furono l'antico collegio socialista, il numero dei voti dei socialisti è di circa 5000 contro circa 2000 delle altre liste complessivamente. In tutto il collegio i voti socialisti ammonto a 7000 contro 4000 ottenuti dai loro avversari. Dopo i socialisti si ritiene che vengano in ordine di maggioranza i liberali democratici, i popolari, i riformisti, i socialisti autonomi e gli agrari. Nel capoluogo i voti sono così distribuiti: socialisti ufficiali 2823; liberali democratici 446; partito popolare italiano 238; socialisti autonomi 175; socialisti riformisti 152; agrari 98. Ad Arquata i socialisti hanno ottenuto 458 voti e gli altri 225. A Gavi Ligure i socialisti 523, e gli altri 269. A Parodi Ligure i socialisti 249 e gli altri 171. A Stazzano 132 i socialisti e 177 gli altri. A Serravalle Scrivia 337 i socialisti e 230 gli altri. A Tortona Formigaro i socialisti 607 e gli altri 316. A Rocchetta Ligure i socialisti 180 e gli altri 86. A Vignolo Borbera i socialisti 225 e gli altri 128. A Voltaggio 222 i socialisti, 134 gli altri. A Carrosio i socialisti 88 e gli altri 111. Anche nei limitrofi ex collegi di Capriata d'Orba e di Tortona i socialisti ufficiali sono in grande maggioranza.

Ad ASTI:

Ferveno presso la Sotto-Prefettura le operazioni per il riassunto dei voti ottenuti dalle varie liste nei comuni del nostro ex collegio.

Per la città di Asti è possibile indicare solamente una cifra approssimativa, perchè mancano ancora i risultati di varie sezioni della periferia. Tuttavia è certo che i socialisti ufficiali sono in lista prevalenza su tutti gli altri partiti. Si può calcolare che la loro lista abbia ottenuto poco più di 2200 voti. Seguono dappresso: la lista dell'on. Vigna con 1800 voti; dei liberali con 1500 voti; del partito popolare con 1000; combattenti poco più di duecento; agrari con una diecina di voti. Cifre, s'intende, approssimative.

Nei comuni dell'astigiano la situazione è poco diversa. In molti i socialisti hanno ottenuto votazione doppia di quelle ottenute dagli altri partiti. In qualche Comune il partito popolare ha raggiunto appena di voti cospicui. A Montiglio, per esempio, 300 voti contro poche diecine dati ai liberali. I più sfortunati sono gli agrari, i quali fra tutti i Comuni, non mettono assieme che duecento voti circa.

Dagli altri collegi giungono notizie neutre. Da Vignale, collegio dell'ex on. Vigna, si telefona che egli abbia raggiunto scarsissimi risultati. Il candidato del partito socialista Mario Piazza ha raggiunto il maggior numero di voti di preferenza. La percentuale dei votanti è del 50 per cento.

Da NIZZA MONFERRATO:

Ecco l'esito della votazione: Iscritti 3323, votanti 2119: il partito liberale ebbe voti 1015; il popolare italiano 778; il socialista ufficiale 722. La lotta fu vivacissima ma senza alcun incidente.

### Novara

**Novara, 17, notte.**

Risultato di 23 sezioni su 271. Lista popolare: 3953, lista giolittiana: 2596; fascisti 3000; socialisti: 30.154. Si prevede che i socialisti avranno otto e nove posti, uno i giolittiani, uno o due i fascisti e uno il Partito popolare.

Ulteriori notizie danno:

Socialisti 21.717; Partito popolare 6316; Liberali 6650; Indipendenti 4630. Mancano ancora 27 sezioni.

DA BIELLA:

Nel Circondario di Biella l'esito dello scrutinio dà 25000 voti ai socialisti, 4000 ai democratici riformatori, 2500 ai popolari, 1300 a democratici indipendenti. L'astensione ha del 50 per cento circa. I socialisti vincono un comune, cioè Lobratero della vittoria.

DA VERCELLI:

Lo spoglio delle schede in città ha dato il seguente risultato: socialisti 3413; riformisti 1515; democratici indipendenti 563; partito popolare 414. Votarono dal 60 al 65 per cento.

## Il generale Badoglio a colloquio con Nitti

**Roma, 17, notte.**

Stamane, alle 10.30, il generale Badoglio, sottocapo di Stato Maggiore, si è recato a Palazzo Braschi, dove ha avuto un colloquio di circa un'ora con l'on. Nitti. Sembra che il generale Badoglio riparterà stasera per la Venezia Giulia.

# I risultati di lista nella provincia di Torino

## In 307 Sezioni su 385 del Circondario di Torino: 70.000 voti ai socialisti contro 48.000 a tutte le altre liste insieme.

In tutte le Sezioni della città, che sono complessivamente 103, sono incominciate le operazioni di scrutinio che procedettero abbastanza sollecite. In Municipio, con encomiabilissima disposizione, era stato disposto un particolare servizio di informazioni telefoniche ed un gruppo di impiegati e capi-ufficio si adoperarono con molta alacrità perchè man mano che le notizie giungevano fossero coordinate. Così alla sera si conoscevano tutti i risultati delle sezioni torinesi. La prevalenza socialista è stata enorme: tale da superare l'aspettazione degli stessi capi del Partito socialista.

Le prime notizie sui risultati dello scrutinio in città e in provincia si sono diffuse nel pomeriggio di ieri suscitando impressione e vivi commenti. I socialisti specialmente si abbandonarono a manifestazioni di giubilo e festeggiarono piccoli cortei specialmente al ritorno dal cimitero dopo il funerale ai tramvieri Cavalà. I trams della periferia furono fermati da uomini e donne, con bandiere, che inneggiavano la città sventolando grida calorose di evviva e di abbasso. Alla sera piccoli cortei partiti dai sobborghi si recarono volando alla Camera del lavoro sostando in Corso Siccardi per assistere a proiezioni luminose dei risultati della provincia.

Le cifre venivano proiettate su un grande schermo bianco ch'era stato posto sulla finestra del balcone centrale. La folla si abbandonava a grandi evviva ed applausi man mano apparivano i risultati più cospicui per la lista socialista. Molte voci gridavano: — Facciamo un corteo! Andiamo in Piazza Castello! Ma questi inclamenti non vennero raccolti e la folla s'attardò sino verso le ore 23 senza però dar luogo ad incidenti. Gruppi di ragazzi giravano per la città inneggiando grida, ma senza conseguenze. Da parte degli aderenti e fautori delle altre liste non si furono manifestazioni.

Nel salone della Camera del lavoro, come nel cortile e nei sotterranei vari oratori parlarono ai compagni inneggiando al trionfo del socialismo e allo spirito di disciplina addimostrato dalle masse.

### Nelle Sezioni torinesi

| Sezioni | Aratro | Bicca | P. P. I. | Agrario | Socialista | Economico | Alleanza |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1.a | 36 | 127 | 63 | — | 175 | 33 | 7 |
| 2.a | 28 | 92 | 117 | 3 | 674 | 27 | 3 |
| 3.a | 25 | 89 | 70 | 3 | 182 | 55 | 9 |
| 4.a | 32 | 63 | 77 | 1 | 317 | 31 | 11 |
| 5.a | 40 | 95 | 64 | — | 162 | 36 | 13 |
| 6.a | 41 | 102 | 93 | — | 203 | 32 | 8 |
| 7.a | 40 | 80 | 67 | — | 147 | 36 | 2 |
| 8.a | 41 | 89 | 73 | — | 145 | 39 | 5 |
| 9.a | 36 | 74 | 77 | — | 138 | 61 | 13 |
| 10.a | 85 | 61 | 104 | — | 167 | 23 | 3 |
| 11.a | 49 | 69 | 67 | — | 136 | 21 | 4 |
| 12.a | 33 | 77 | 56 | — | 870 | 26 | 13 |
| 13.a | 29 | 64 | 98 | — | 194 | 25 | 3 |
| 14.a | 31 | 113 | 73 | — | 178 | 52 | 6 |
| 15.a | 41 | 131 | 88 | — | 149 | 44 | 8 |
| 16.a | 49 | 118 | 61 | — | 143 | 33 | 17 |
| 17.a | 24 | 92 | 35 | — | 211 | 17 | 5 |
| 18.a | 36 | 40 | 41 | — | 152 | 22 | 6 |
| 19.a | 25 | 48 | 71 | — | 256 | 61 | 10 |
| 20.a | 19 | 31 | 61 | — | 295 | 25 | 3 |
| 21.a | 34 | 30 | 110 | — | 284 | 25 | 4 |
| 22.a | 20 | 28 | 57 | — | 265 | 24 | 3 |
| 23.a | 10 | 27 | 50 | — | 207 | 12 | 7 |
| 24.a | 13 | 24 | 35 | 1 | 247 | 25 | 3 |
| 25.a | 25 | 40 | 72 | 2 | 245 | 31 | 6 |
| 26.a | 19 | 29 | 48 | — | 266 | 19 | 6 |
| 27.a | 9 | 15 | 100 | — | 257 | 15 | 5 |
| 28.a | 16 | 41 | 40 | — | 361 | 18 | 7 |
| 29.a | 18 | 19 | 45 | — | 307 | 17 | 6 |
| 30.a | 9 | 34 | 27 | — | 400 | 17 | 1 |
| 31.a | 11 | 32 | 30 | — | 314 | 28 | 1 |
| 32.a | 11 | 17 | 17 | — | 424 | 12 | 5 |
| 33.a | 5 | 16 | 33 | — | 293 | 15 | 4 |
| 34.a | 16 | 31 | 20 | — | 235 | 20 | 4 |
| 35.a | 40 | 22 | 21 | 2 | 321 | 15 | 3 |
| 36.a | 55 | 109 | 70 | — | 328 | 53 | 12 |
| 37.a | 28 | 56 | 57 | — | 237 | 39 | 3 |
| 38.a | 30 | 71 | 68 | — | 269 | 29 | 11 |
| 39.a | 16 | 35 | 55 | 2 | 251 | 23 | 3 |
| 40.a | 7 | 27 | 27 | — | 255 | 9 | 3 |
| 41.a | 20 | 26 | 37 | — | 334 | 18 | 2 |
| 42.a | 20 | 19 | 40 | — | 404 | 19 | 3 |
| 43.a | 38 | 58 | 35 | 2 | 360 | 15 | 2 |
| 44.a | 9 | 14 | 34 | 2 | 392 | 9 | — |
| 45.a | 8 | 18 | 33 | — | 223 | 10 | 2 |
| 46.a | 16 | 34 | 21 | — | 320 | 28 | 4 |
| 47.a | 10 | 12 | 25 | — | 408 | 11 | 3 |
| 48.a | 6 | 16 | 16 | — | 417 | 10 | 1 |
| 49.a | 5 | 17 | 23 | — | 316 | 12 | 2 |
| 50.a | 9 | 18 | 48 | — | 389 | 22 | — |
| 51.a | 9 | 16 | 40 | 1 | 362 | 14 | — |
| 52.a | 7 | 28 | 61 | 1 | 349 | 30 | 1 |
| 53.a | 4 | 10 | 35 | — | 368 | 27 | 3 |
| 54.a | 2 | 5 | 21 | — | 255 | 27 | 3 |
| 55.a | 8 | 14 | 38 | 2 | 305 | 16 | 1 |
| 56.a | 4 | 15 | 61 | 7 | 295 | 12 | 2 |
| 57.a | 8 | 28 | 22 | 3 | 455 | 23 | 2 |
| 58.a | 9 | 30 | 36 | — | 367 | 15 | 1 |
| 59.a | 6 | 8 | 33 | — | 387 | 10 | 1 |
| 60.a | 2 | 9 | 25 | — | 380 | 10 | 2 |
| 61.a | 11 | 18 | 21 | 1 | 440 | 23 | — |
| 62.a | 14 | 17 | 16 | — | 419 | 10 | 1 |
| 63.a | 26 | 18 | 31 | 1 | 397 | 25 | 2 |
| 64.a | 15 | 29 | 21 | — | 390 | 10 | 3 |
| 65.a | 13 | 13 | 35 | 2 | 230 | 16 | 7 |
| 66.a | 13 | 41 | 37 | — | 250 | 16 | — |
| 67.a | 2 | 35 | 18 | — | 215 | 10 | — |
| 68.a | 20 | 71 | 37 | — | 242 | 23 | 7 |
| 69.a | 13 | 75 | 22 | — | 342 | 11 | 2 |
| 70.a | 4 | 15 | 13 | — | 243 | 3 | 1 |
| 71.a | 7 | 9 | 10 | 1 | 288 | 9 | 2 |
| 72.a | — | 6 | 10 | — | 178 | 1 | 3 |
| 73.a | 12 | 46 | 21 | 2 | 307 | 7 | 3 |
| 74.a | 33 | 3 | 14 | — | 360 | 12 | 2 |
| 75.a | 62 | 29 | 44 | — | 242 | 44 | 19 |
| 76.a | 37 | 37 | 52 | — | 189 | 35 | 6 |
| 77.a | 25 | 60 | 45 | — | 349 | 26 | 8 |
| 78.a | 26 | 91 | 39 | — | 210 | 29 | 9 |
| 79.a | 37 | 98 | 63 | — | 293 | 34 | 8 |
| 80.a | 48 | 105 | 37 | 1 | 200 | 28 | 10 |
| 81.a | 44 | 98 | 34 | — | 185 | 20 | 17 |
| 82.a | 23 | 67 | 31 | — | 284 | 15 | 15 |
| 83.a | 22 | 55 | 26 | 2 | 347 | 25 | 4 |
| 84.a | 24 | 53 | 45 | — | 297 | 19 | 6 |
| 85.a | 12 | 34 | 21 | — | 342 | 16 | 2 |
| 86.a | 41 | 96 | 65 | 1 | 142 | 29 | 8 |
| 87.a | 27 | 90 | 71 | 1 | 183 | 46 | 10 |
| 88.a | 37 | 80 | 45 | — | 148 | 42 | 11 |
| 89.a | 20 | 73 | 69 | — | 119 | 30 | 7 |
| 90.a | 46 | 80 | 83 | 1 | 159 | 23 | — |
| 91.a | 42 | 108 | 39 | — | 233 | 21 | 10 |
| 92.a | 29 | 80 | 53 | — | 174 | 20 | 10 |
| 93.a | 35 | 60 | 66 | — | 193 | 18 | 4 |
| 94.a | 28 | 70 | 49 | — | 235 | 32 | 12 |
| 95.a | 50 | 88 | 67 | — | 148 | 50 | 4 |
| 96.a | 25 | 80 | 95 | 1 | 182 | 31 | 4 |
| 97.a | 43 | 84 | 65 | — | 194 | 23 | 7 |
| 98.a | 36 | 58 | 54 | — | 191 | 305 | 3 |
| 99.a | 45 | 87 | 85 | 2 | 197 | 39 | 13 |
| 100.a | 40 | 89 | 54 | — | 203 | 31 | 8 |
| 101.a | 43 | 89 | 54 | — | 203 | 31 | 8 |
| 102.a | 36 | 86 | 54 | 1 | 200 | 30 | 12 |
| 103.a | 15 | 40 | 45 | — | 350 | 34 | 7 |
| 104.a | 19 | 47 | 50 | — | 310 | 16 | 16 |
| 105.a | 23 | 69 | 41 | — | 320 | 21 | 8 |
| 106.a | 36 | 53 | 64 | — | 327 | 22 | 7 |
| 107.a | 10 | 16 | 13 | — | 338 | 6 | 3 |
| 108.a | 5 | 12 | 24 | — | 457 | 9 | 1 |
| 109.a | 6 | 13 | 17 | 2 | 374 | 14 | — |
| 110.a | 63 | 51 | 22 | — | 21 | 14 | 5 |
| 111.a | 24 | 63 | 34 | — | 154 | 34 | 10 |
| 112.a | 11 | 22 | 14 | — | 240 | 20 | 3 |
| 113.a | 14 | 15 | 10 | — | 283 | 17 | 3 |
| 114.a | 50 | 106 | 117 | — | 105 | 49 | 10 |
| 115.a | 50 | 91 | 66 | — | 187 | 29 | 10 |
| 116.a | 54 | 81 | 60 | — | 202 | 46 | 6 |
| 117.a | 52 | 108 | 65 | — | 158 | 51 | 9 |
| 118.a | 25 | 40 | 41 | — | 152 | 32 | 5 |
| 119.a | 42 | 100 | 84 | — | 287 | 33 | 10 |
| 120.a | 62 | 102 | 73 | — | 117 | 34 | 3 |
| 121.a | 57 | 179 | 104 | — | 96 | 45 | 4 |
| 122.a | 51 | 144 | 96 | — | 98 | 42 | 11 |
| 123.a | 34 | 75 | 77 | — | 186 | 28 | 3 |
| 124.a | 31 | 95 | 48 | — | 347 | 32 | 8 |
| 125.a | 20 | 84 | 36 | — | 274 | 22 | 7 |
| 126.a | 40 | 106 | 46 | — | 226 | 39 | 8 |
| 127.a | 25 | 92 | 41 | — | 199 | 40 | 11 |
| 128.a | 24 | 68 | 66 | — | 233 | 38 | 13 |
| 129.a | 31 | 50 | 54 | — | 195 | 31 | 8 |
| 130.a | 23 | 62 | 32 | — | 310 | 29 | 8 |
| 131.a | 27 | 61 | 40 | — | 246 | 25 | 6 |
| 132.a | 34 | 49 | 55 | — | 297 | 30 | 13 |
| 133.a | 42 | 110 | 57 | 1 | 177 | 37 | 11 |
| 134.a | 49 | 148 | 98 | — | 151 | 41 | 13 |
| 135.a | 38 | 156 | 61 | — | 253 | 28 | 12 |
| 136.a | 29 | 94 | 66 | — | 208 | 32 | 8 |
| 137.a | 41 | 119 | 60 | — | 202 | 84 | 12 |
| 138.a | 63 | 261 | 53 | 1 | 148 | 29 | 13 |
| 139.a | 20 | 84 | 48 | 1 | 276 | 33 | 13 |
| 140.a | 50 | 122 | 46 | — | 270 | 20 | 9 |
| 141.a | 17 | 18 | 37 | — | 444 | 17 | 3 |
| 142.a | 10 | 10 | 15 | — | 372 | 6 | 1 |
| 143.a | 12 | 18 | 20 | — | 491 | 18 | 1 |
| 144.a | 36 | 93 | 35 | — | 299 | 33 | 7 |
| 145.a | 34 | 77 | 53 | 1 | 320 | 29 | 16 |
| 146.a | 26 | 66 | 48 | 1 | 312 | 21 | 6 |
| 147.a | 13 | 20 | 33 | — | 350 | 20 | — |
| 148.a | 17 | 40 | 30 | — | 314 | 17 | 6 |
| 149.a | 23 | 37 | 48 | 0 | 387 | 17 | — |
| 150.a | 10 | 33 | 31 | — | 347 | 13 | 4 |
| 151.a | 12 | 48 | 38 | — | 404 | 15 | 3 |
| 152.a | 31 | 87 | 43 | — | 361 | 7 | 4 |
| 153.a | 12 | 17 | 35 | — | 371 | 0 | 7 |
| 154.a | 22 | 65 | 40 | — | 361 | 13 | 1 |
| 155.a | 18 | 38 | 65 | — | 339 | 18 | 4 |
| 156.a | 30 | 63 | 45 | — | 190 | 13 | 5 |
| 157.a | 8 | 26 | 43 | — | 300 | 18 | — |
| 158.a | 7 | 17 | 68 | — | 171 | 63 | 5 |
| 159.a | 13 | 14 | 17 | — | 388 | 16 | — |
| 160.a | 26 | 87 | 34 | — | 172 | 30 | 1 |
| 161.a | 53 | 81 | 30 | — | 310 | 31 | 4 |
| 162.a | 22 | 47 | 31 | — | 168 | 28 | 3 |
| 163.a | 16 | 38 | 23 | — | 184 | 8 | 2 |
| 164.a | 42 | 40 | 23 | — | 203 | 10 | 9 |
| 165.a | 22 | 67 | 16 | — | 137 | 16 | 1 |
| 166.a | 25 | 54 | 30 | — | 116 | 9 | 8 |
| 167.a | 5 | 5 | 7 | — | 201 | 3 | — |
| 168.a | 26 | 48 | 18 | — | 229 | 19 | 3 |
| 169.a | 9 | 12 | 17 | — | 190 | 4 | 1 |
| 170.a | 6 | 6 | 14 | — | 305 | 5 | 1 |
| 171.a | 5 | 5 | 17 | — | 172 | 6 | — |
| 172.a | 21 | 20 | 64 | — | 177 | 27 | 4 |
| 173.a | 49 | 49 | 35 | — | 238 | 38 | 5 |
| 174.a | 32 | 58 | 47 | — | 140 | 29 | 5 |
| 175.a | 22 | 37 | 45 | — | 245 | 13 | 4 |
| 176.a | 29 | 30 | 28 | — | 250 | 15 | 3 |
| 177.a | 27 | 30 | 45 | — | 192 | 30 | — |
| 178.a | 24 | 14 | 30 | 1 | 330 | 21 | 1 |
| 179.a | 25 | 41 | 35 | — | 265 | 27 | 1 |
| 180.a | 20 | 56 | 16 | — | 149 | 29 | — |
| 181.a | 12 | 21 | 47 | — | 220 | 35 | — |
| 182.a | 35 | 37 | 23 | — | 255 | 14 | 1 |
| 183.a | 13 | 25 | 30 | — | 150 | 16 | — |

Il risultato complessivo delle 183 Sezioni è il seguente:

| | |
|---|---|
| Socialisti | 47589 |
| Blocco | 10012 |
| Partito Popolare | 8442 |
| Economico | 4425 |
| Aratro | 4335 |
| Alleanza | 972 |
| Agrario | 57 |

### I risultati di 307 Sezioni del Circondario di Torino

Da un computo fatto di 307 Sezioni del Circondario di Torino, su 385, risulta questa graduatoria:

| | |
|---|---|
| Aratro | 7878 |
| Blocco | 12427 |
| Partito Popolare | 18021 |
| Agrari | 733 |
| Socialisti | 70236 |
| Economico | 6518 |
| Alleanza | 1569 |

Ecco i risultati parziali di Sezioni circondariali:

| | Ar. | Bl. | PP. | Ag. | Soc. | Ec. | All. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Brusasco | 32 | 53 | 53 | — | 96 | 7 | 2 |
| Buzzano | 21 | 9 | 49 | — | 115 | 12 | — |
| Bussolino (Casa.) | 6 | 9 | 8 | 3 | 40 | 30 | — |
| Caluso | 4 | 2 | 50 | 1 | 183 | 5 | 5 |
| Cambiano | 98 | 24 | 191 | — | 106 | 8 | — |
| Cantoira | 55 | 2 | 22 | — | 103 | 19 | — |
| Carignano (5 sez.) | 170 | 24 | 386 | 24 | 541 | 27 | — |
| Carmagnola (7 sez.) | 325 | 306 | 800 | 5 | 758 | 120 | 3 |
| Casalborgone | 7 | 41 | 126 | 127 | 67 | 2 | — |
| Caselette | 2 | 6 | 78 | 1 | 89 | 3 | 1 |
| Castagnetto | 12 | 43 | 37 | 1 | 185 | 24 | — |
| Castiglione | 29 | 4 | 55 | — | 305 | 10 | 1 |
| Ala di Stura | 23 | 18 | 6 | — | 58 | 4 | — |
| Alpignano | 37 | 27 | 92 | 17 | 305 | 21 | 103 |
| Arignano | 21 | 1 | 82 | — | 13 | 1 | 58 |
| Baldissero | 38 | 3 | 87 | — | 30 | — | — |
| Belmasco | 21 | 4 | 54 | — | 157 | 20 | 3 |
| Borgaro | 13 | 1 | 54 | 7 | 154 | 13 | — |
| Bosconero | 60 | 18 | 134 | — | 86 | 3 | — |
| Brandizzo | 19 | 6 | 23 | — | 150 | 8 | — |
| Cavagnolo | 5 | 200 | 7 | — | 54 | 8 | — |
| Chialamberto | 59 | 6 | 19 | — | 46 | 68 | 13 |
| Chieri (5 sez.) | 302 | 67 | 598 | 2 | 1489 | 88 | 4 |
| Chivasso | 45 | 17 | 3 | — | 232 | 18 | 1 |
| Consolo | 41 | 13 | 70 | 2 | 204 | 55 | 133 |
| Lauriano | 64 | 7 | 8 | — | 120 | — | 1 |
| Leyni | 14 | 28 | 65 | 18 | 244 | 38 | 3 |
| » | 6 | 25 | 76 | 35 | 258 | 15 | — |
| Pianezza | 28 | 33 | 165 | 2 | 366 | 33 | — |
| Pralormo | 33 | 6 | 212 | — | 66 | 38 | — |
| Reviglasco | 5 | 1 | 62 | — | 60 | 30 | — |
| Rivalta | 45 | 2 | 67 | — | 27 | 8 | — |
| Rivalta Tor. | 48 | 13 | 168 | 2 | 98 | 42 | 1 |
| S. Gillio | 10 | 3 | 34 | 13 | 140 | 11 | — |
| Scalenghe | 21 | 3 | 50 | — | 119 | 43 | — |
| Volpiano | 18 | 28 | 144 | 11 | 290 | 5 | 1 |
| » | 23 | 10 | 169 | 25 | 275 | 9 | — |
| » | 6 | 2 | 108 | 16 | 283 | — | — |

### A Chieri

**Chieri, 17.**

Il numero dei votanti non è stato molto grande: variò nelle varie sezioni dal 45 al 55 per cento. La giornata, ostinatamente fredda, ha contribuito a tener lontano i contadini ed i vecchi. Continua lo scrutinio in tutte le sezioni: in alcune però è quasi terminato.

Nelle sezioni di città i socialisti ebbero la maggioranza: seguono a distanza i candidati del P. P. I., poi la lista liberale sostenuta dalla «Stampa»; nelle due sezioni rurali è in lieve maggioranza la lista del P. P. I., poi quella del P. S. U. ed a distanza la lista liberale della «Stampa». Il «blocco della Vittoria» ha pochissimi voti 5-7 per sezione. Le preferenze sono per il candidato Davico del partito socialista, poi per Giordano e Rossi del partito liberale e Gianolli, Crapolli per il P. P. I.

A Montaldo Torinese lo scrutinio è terminato. Il P. S. U. ed P. P. I. si dividono i voti.

### Nel circondario di Pinerolo

**Pinerolo, 17, notte.**

Le notizie pervenute dal circondario dicono che la lotta si è svolta regolarmente. La media dei votanti nei tre collegi del circondario oscilla dal 53 al 54 per cento. Le liste che ottennero una notevole prevalenza furono la socialista e la popolare. Mancano ancora i risultati di alcune sezioni, che però non muteranno notevolmente l'esito definitivo. Ecco i risultati finora pervenuti:

Pinerolo città: Liberali (aratro) 890; socialisti 1113; Popolari 361; Blocco 279.

Pinerolo Collegio: (22 sezioni su 26) Liberali 1127; Socialisti 1868; Popolari 837; Blocco 236.

Bricherasio (20 sezioni su 27): Liberali 1247; Socialisti 1155; Popolari 1348; Blocco 1490.

Vigone: Liberali 853; Socialisti 2284; Popolari 2390; Blocco 694; Agrario 696; (votazioni mancano le altre liste).

Ecco altri risultati di Sezioni:

| | Ar. | Bl. | PP. | Ag. | Soc. | Ec. | All. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Bobbio | 163 | 143 | 1 | — | 2 | 6 | — |
| Bricherasio | 20 | 108 | 143 | 3 | 58 | 5 | — |
| » | 79 | 78 | 141 | 14 | 29 | 4 | — |
| Campiglione | 88 | 47 | 130 | 3 | 19 | 1 | 1 |
| Cavour | 375 | 65 | 389 | 66 | 57 | 5 | 5 |
| Cumiana | 23 | 218 | 307 | 10 | 432 | 20 | — |
| Fenestrelle | 57 | 21 | 2 | 1 | 45 | 35 | — |
| Fenile | 4 | 23 | 58 | — | — | 1 | 1 |
| Luserna | 135 | 360 | 68 | 5 | 344 | 9 | 6 |
| Osasio | 38 | 1 | 47 | 35 | 47 | 3 | 7 |
| Pancalieri | 39 | 92 | 148 | 79 | 32 | 1 | 3 |
| Pinasca | 22 | 17 | 133 | 3 | 273 | 8 | 4 |
| Pralý | 23 | 11 | 6 | — | 5 | 1 | 1 |
| Riclaretto | 44 | 27 | 5 | — | 21 | 1 | 11 |
| Roure | 22 | 4 | 33 | — | 283 | 30 | — |
| Torre Pellice | 166 | 255 | 46 | 1 | 360 | 55 | 38 |
| Usseaux | 34 | 11 | 17 | 1 | 18 | 3 | — |
| Villar Pellice | 124 | 163 | 9 | — | 26 | 2 | 13 |

I voti di preferenza e aggiunti all'on. Facta furono rispettivamente 727 e 222.

### Nel Circondario di Susa

Ecco i risultati di numerose Sezioni del Circondario di Susa:

| | Ar. | Bl. | PP. | Ag. | Soc. | Ec. | All. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Avigliana | 9 | 46 | 97 | — | 690 | 95 | 102 |
| Bousson | 66 | — | 21 | — | 7 | — | — |
| Bruzolo | 54 | 2 | 32 | — | 137 | — | — |
| Bussoleno | 119 | 49 | 83 | 2 | 605 | 80 | 16 |
| Buttigliera Alta | 13 | 36 | 28 | 4 | 402 | 33 | 2 |
| Cesana | 109 | 5 | 31 | — | 61 | 3 | 5 |
| Champl. du Col | 41 | — | 7 | — | 1 | 2 | 1 |
| Chianoc | 81 | 2 | 3 | — | 301 | — | 1 |
| Chiavrie | 7 | 8 | 115 | — | 233 | 3 | 5 |
| Conzze | 6 | 22 | 45 | 1 | 475 | 1 | 19 |
| Exilles | 111 | 5 | 6 | — | 94 | — | 5 |
| Foresto | 29 | 3 | 25 | — | 102 | — | 3 |
| Giaveno | 32 | 129 | 337 | — | 1920 | 32 | 93 |
| Mattie | 54 | 12 | 46 | — | 210 | — | 3 |
| Meana | 74 | 10 | 16 | — | 203 | 1 | 3 |
| Meolhie | 33 | 9 | 30 | — | 209 | 7 | 24 |
| Mompantero | 26 | 9 | 20 | — | 204 | 7 | 7 |
| Oulx | 128 | 23 | 14 | 1 | 109 | 2 | 3 |
| Rivera | 6 | 12 | 77 | 3 | 222 | 9 | 12 |
| S. Ambrogio | 7 | 11 | 84 | — | 373 | 11 | 8 |
| S. Giorio | 10 | 4 | 22 | — | 324 | — | 6 |
| Sauze d'Oulx | 33 | 32 | 36 | — | 15 | — | — |
| Gravere | 56 | 23 | 23 | — | 37 | 1 | 50 |

### Nel circondario di Aosta

Ecco i risultati del Circondario di Aosta, non ancora completi:

| | Ar. | Bl. | PP. | Ag. | Soc. | Ec. | All. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aosta | 89 | 380 | 197 | — | 223 | 223 | — |
| Brissogne | 40 | 23 | 23 | — | 31 | 1 | — |
| Brusson | 2 | 41 | 135 | — | 72 | 4 | 9 |
| Chatillon | 2 | 56 | 143 | — | 361 | 4 | 39 |
| Challant | 3 | 5 | 71 | — | 100 | — | — |
| Charvensod | 90 | 21 | 85 | — | 49 | 3 | — |
| Cogne | 3 | 20 | 143 | — | — | 2 | — |
| Donnaz | 10 | 12 | 76 | — | 242 | 19 | 2 |
| Etroubles | 22 | 51 | 40 | — | 86 | 1 | — |
| Fenis | 1 | 141 | 15 | — | 75 | 18 | — |
| Fontainemore | 33 | 4 | 76 | — | 80 | 2 | — |
| Hône | 11 | 13 | 79 | — | 110 | 6 | 3 |
| Lillianes | 101 | 6 | 27 | — | 54 | 6 | — |
| Issime | 3 | 30 | 99 | — | 144 | 2 | — |
| Pont S. Martin | 14 | 28 | 20 | — | 135 | 21 | 2 |
| Quart | 25 | 98 | 24 | — | 108 | 4 | — |
| S. Marcel | 14 | 43 | 83 | — | 119 | 14 | — |
| S. Rhemy | 98 | 23 | 17 | — | 8 | — | — |
| Valgrisanche | 2 | — | 100 | — | — | — | — |
| Villeneuve | 46 | 253 | 264 | — | 373 | 33 | — |
| Valtournenche | 2 | 12 | 131 | — | 45 | — | 3 |

### Nel circondario di Ivrea

Diamo i risultati del Circondario di Ivrea:

| | Ar. | Bl. | PP. | Ag. | Soc. | Ec. | All. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chiaverano | 35 | 11 | 73 | — | 305 | 3 | 2 |
| Ciconio | 39 | 4 | 13 | — | 27 | — | 11 |
| Cuceglio | 27 | 20 | 30 | 4 | 80 | 7 | 68 |
| Cuorgnè | 27 | 34 | 23 | — | 155 | 72 | 27 |
| » | 50 | 54 | 111 | — | 198 | 111 | 54 |
| » | 8 | 18 | 18 | — | 123 | 20 | 6 |
| Fiorano | 20 | 2 | 10 | — | 69 | — | 73 |
| Frassinetto | 60 | 5 | 20 | — | 113 | 2 | — |
| Ingria | 19 | — | — | — | 51 | 6 | 7 |
| Ivrea | 237 | 151 | 208 | — | 888 | 93 | 111 |
| Lessolo | 28 | 22 | 24 | — | 166 | 9 | 20 |
| Loranzè | 10 | 8 | 50 | — | 87 | 3 | — |
| Lugnacco | 6 | 7 | 5 | — | 93 | — | 15 |
| Lusigliè | 7 | 7 | 55 | — | 75 | 1 | 6 |
| Masino | 4 | 5 | 15 | — | 58 | — | — |
| Mazzè | 33 | 13 | 129 | — | 600 | 6 | 1 |
| Montalto Dora | 7 | 54 | 42 | — | 101 | 10 | 23 |
| Nomaglio | 21 | 5 | 14 | — | 45 | — | 20 |
| Oreglia | 10 | 24 | 23 | — | 66 | 4 | 43 |
| Palazzo | 21 | 15 | 46 | — | 119 | 5 | 25 |
| Parella | 1 | 7 | 3 | — | 68 | 27 | — |
| Pavone | 44 | 18 | 90 | — | 236 | — | 26 |
| Pecco | 14 | 15 | — | — | 73 | 1 | — |
| Perosa Can. | 2 | 118 | 6 | — | — | 1 | 10 |
| Perrero | 12 | 10 | 76 | — | 63 | 3 | 13 |
| Piverone | 59 | 37 | 35 | — | 119 | 9 | 19 |
| Ponti Can. | 124 | 96 | 20 | — | 683 | 66 | 4 |
| Prascco | 9 | 6 | 13 | — | 36 | 3 | 7 |
| Quincinetto | 74 | 9 | — | — | 125 | 2 | 8 |
| Ronco C. | 22 | 8 | 4 | — | 7 | 2 | 30 |
| Id. | 15 | 7 | — | — | 30 | — | 16 |
| Salassa | 78 | 13 | 14 | — | 93 | 16 | 12 |
| S. Giusto | 51 | 19 | 133 | 2 | 807 | 18 | 3 |
| Strambino | 25 | 105 | 103 | — | 674 | 68 | 13 |
| S. Martino | 14 | 148 | 60 | — | 47 | — | 54 |

| | Ar. | Bl. | PP. | Ag. | Soc. | Ec. | All. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Traversella | 191 | 20 | 16 | — | 126 | 10 | 27 |
| Valperga | 222 | 7 | 11 | — | 82 | 3 | 20 |
| id. | 125 | 1 | 7 | — | 50 | 4 | 24 |
| Vische | 10 | 15 | 438 | — | 318 | 8 | — |
| Villareggia | 17 | 9 | 37 | — | 148 | 19 | — |
| Azeglio | 32 | 28 | 96 | — | 389 | 9 | 1 |
| Agliè | 16 | 85 | 58 | — | 199 | 23 | 186 |
| Bairo | 39 | — | 4 | — | 45 | — | 18 |
| Barone | 17 | 9 | 84 | — | 75 | 15 | 2 |
| Canischio | 20 | 2 | 11 | — | 24 | 3 | 58 |
| Carema | 5 | 8 | 7 | — | 167 | 5 | 119 |
| Caluso | 100 | 101 | 139 | — | 362 | 29 | 29 |
| » 5.a Sez. | 21 | 8 | 34 | — | 308 | — | 3 |
| » 4.a id. | 28 | 16 | 37 | — | 89 | — | 15 |
| Caravino | 39 | 13 | 80 | — | 379 | 2 | 16 |
| Orio | 16 | 6 | 76 | — | 146 | — | — |
| Settimo Rottaro | 13 | 6 | 31 | — | 127 | 4 | 2 |
| Sparone | 14 | 3 | 37 | — | 378 | 25 | 8 |
| Rivarolo Can. | 150 | 60 | — | — | 500 | — | — |
| Montalenghe | 0 | 9 | 35 | — | 173 | 2 | — |

### A Corio

**Corio Canavese, 17.**

I votanti qui furono 843. La lista con l'aratro ebbe 235 voti, quella socialista 460 voti. Il dottor Molinari ebbe 285 voti di preferenza e aggiunti.

### Invito agli scrutatori

Il Pretore del III Mandamento di Torino invita tutti i signori scrutatori delle Sezioni 114, 115, 120, 121, 122, 123, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 144, 145, 146, 147, 161, 165, 166, 168, compresa nella giurisdizione di tale Pretura ad assistere, ove credano, il giorno del martedì 18 corr., ore 15, in detta Pretura all'apertura dei plichi contenenti le liste di identificazione degli elettori votanti di cui all'articolo 78, n. 5, della legge elettorale politica 2 settembre 1919, n. 1495. Ciò in obbedienza al disposto dell'art. 82 della legge citata.

***

Secondo il disposto dell'art. 82 della Legge elettorale politica i signori scrutatori delle Sezioni 1, 2, 3, 4, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 65 e 66 che si trovano nella giurisdizione della Pretura del 1 Mandamento di Torino, sono invitati a trovarsi presenti, ove lo credano, nel locale della Pretura stessa in via Corte d'Appello n. 16, alle ore 10 del giorno 19 del corrente mese di novembre, per assistere all'apertura dei plichi contenenti le liste di identificazione degli elettori votanti, di cui è cenno al n. 2 dell'articolo 78 della Legge stessa.

***

Anche gli scrutatori delle Sezioni 179 e 180 oltre quelli delle Sezioni precedentemente indicate, hanno diritto di presenziare all'apertura della lista di votazione presentata alla Pretura del V Mandamento e che sarà compiuta il giorno 19 corrente, ore 10.

### Don Sturzo intervistato

**Roma, 17, notte.**

Don Luigi Sturzo, segretario politico del partito popolare, è stato interrogato sui risultati delle elezioni. Gli fu chiesto: Quali sono le sue prime impressioni sulla lotta elettorale e sulle votazioni? Don Sturzo rispose: «E' notevole doppiamente la sconfitta degli interventisti alla Camera; una calma ammirevole prevalse nella maggior parte dei Collegi, poichè gli episodi deplorevoli che si sono verificati, or qui or là, sono di natura insignificante. Una delle votazioni più agitate, per esempio, è stata quella della mia provincia di Caltagirone, dove vi è stata una enorme percentuale di astenuti. Molto vivace è svolta a Biancavalle, in provincia di Catania, dove vi sono stato segnalato aggressioni e rotture di teste. Un prete, vilmente aggredito, è stato salvato per miracolo da alcuni volenterosi. Incidenti di varia grado sono avvenuti nella rocca di Napoleone Colajanni, a Castrogiovanni». «Lei è contento circa l'esito per il partito popolare?». Sturzo: «Io per ora sono contento, e lo sarò ancora più quando saranno definitivi i risultati. Ho molta fiducia. Per me i risultati sono buoni. Il partito popolare vuole il suo posto tra gli altri partiti, non ha desiderio di prender troppi posti alla Camera. Il partito popolare non deve diventare il partito preponderante fra tutti». «Quale è stata verso il partito popolare italiano la condotta del Governo?» «In alcuni Collegi il Governo ci ha combattuti, in altri ci ha tollerati; il Governo ci ha apertamente combattuti nella circoscrizione di Bari, Avellino, Catania, Palermo, mettendo in campo tutte le sue risorse vecchie e nuove. Ciò malgrado, noi siamo rimasti in piedi dovunque a compiere il nostro dovere di cittadini e di italiani».

### Grave ferimento in un tafferuglio elettorale

**Roma, 17, notte.**

Si ha da Terranuova Bracciolini (Arezzo) che nella notte scorsa è colà avvenuto un fatto assai grave. Michele Pozzi si recò all'abitazione di tal Luigi Matteini, dove erano convenuti parenti ed amici, e dove si parlava di elezioni. Il Pozzi era sconosciuto ai presenti, e venne invitato ad uscire. Appena fu fuori, ebbe un vivace scambio di parole con alcuni sostenitori della lista democratica. Nacque un tafferuglio, ed il Pozzi estrasse la rivoltella, sparandone due colpi contro certo Sesti, un bravo e laborioso operaio, il quale dovette essere trasportato all'ospedale, ove rimase ricoverato ed in pericolo di vita. Il Pozzi, fatto segno alla più viva indignazione dei presenti, cercò di colla[illegible] saltando da un tram in partenza; ma venne fatto discendere e arrestato.

### L'ex-on. Murri interpella l'Associazione radicale romana

**Roma, 17, notte.**

L'ex-on. Murri ha inviato alla Presidenza dell'Associazione radicale romana la seguente interrogazione: «Chiedo interpellare contesta presidenza sui criteri politici coi quali è stata preparata e condotta la campagna elettorale, che ha avuto per effetto nella città di Roma la diserzione degli elettori dai partiti medi dalle urne».

### La risurrezione del "Piccolo"

**Trieste, 18.**

Dopo quattro anni e mezzo di forzata sospensione, il «Piccolo» e il «Piccolo della Sera» riprenderanno il 20 novembre le loro pubblicazioni. L'opera d'italianità svolta dal «Picc

# La Germania un anno dopo la catastrofe

**(Nostra corrispondenza particolare)**

**BERLINO, novembre.**

Un paese nuovo, anche per chi vi passò i migliori anni della sua giovinezza, paese che fu il più fermo e il più stabile d'Europa, oggi divenuto terra di ogni possibilità.

Chi giunge qui con occhio distratto vede un paese come tutti i paesi vinti: impoverito e imbruttito. E se ci viaggiò e ci visse con tutte le comodità della vita moderna, è a ogni passo offeso da un nuovo strappo all'antico ordine impeccabile: vagoni al buio, senza vetri e senza tendine, dieci persone che si stipano dove prima ne sedevano quattro. Il miglior materiale ferroviario fu consegnato all'Intesa, altro è in mano ai polacchi, altro infine è trattenuto dagli ungheresi che oggi trattano da nemico l'alleato di ieri. Da una stazione all'altra, se cambiate del denaro pei vostri minuti bisogni, vi danno spiccioli di carta sempre diversi. Ogni città fa stampare il suo denaro spicciolo: diverso nel formato, nel disegno, nel colore: identico solo nel non valere quasi nulla.

Lungo la via, che vi sembra più lunga per la lentezza del treno così scomposto, vestigia della guerra e della pace: enormi fabbriche coi camini spenti, chiuse. Tra Halle e Berlino, silenzioso, abbandonato, immenso nei quindici chilometri della sua lunghezza, quel prodigioso stabilimento, sorto durante la guerra in sette mesi e costato mezzo miliardo, nel quale si estraeva dall'aria l'acido nitrico.

La pace ha paralizzato o trasformato tutti questi immani meccanismi della guerra. Mentre allora i micidiali esplosivi si traevano persino dall'aria e dallo zucchero, oggi il materiale più pacifico vien fuori dalle fabbriche il cui stesso nome suonava fino a pochi mesi fa furore bellico e strage: Krupp fabbrica oggi vagoni, Manzer mobili; la Flugzeugwerke, dalla quale uscivano i feroci aeroplani devastatori, produce mobili da cattaro da letto in quercia e legno laccato, letti di metallo e attrezzi agricoli.

Ma chi indaga e confronta, trova qui qualche cosa di peggio che un paese vinto: vede le fumanti rovine di una potenza che pareva incrollabile e che oggi è distrutta. Un paese stroncato. Amputato nell'alta e nella bassa Slesia, amputato al confine danese, al confine belga, al confine francese: dei pezzi della Germania sono scomparsi dalla sua configurazione come lembi di terreno ingoiati da una convulsione tellurica. Il Reno è in mano degli stranieri. Ad Aquisgrana, a Colonia, a Magonza, a Treviri comandano l'inglese, il francese, l'americano, il belga, l'uomo di colore. Oggi il professore di filosofia di Lipsia che vuol passare da Mannheim a Frankenthal deve subire l'interrogatorio di un soldato negro. A Posen comanda il polacco. E' perduta l'Alsazia-Lorena con le sue miniere.

Nei porti di Kiel e di Wilhemshaven comanda l'ammiraglio inglese. Il mare, che era la sua strada, è chiuso a questo paese, mentre la terra non può nutrire che trenta dei suoi settanta milioni di oggi.

Meno della metà del popolo tedesco poteva vivere, in tempo di pace, del prodotto della terra. Gli altri vivevano dell'acquisto della materia prima, della sua trasformazione in prodotti industriali, della loro vendita. Oggi la materia prima manca. Non è possibile importarla quando il marco che valeva 125 centesimi ne vale 11. Questi 60 milioni di uomini così non hanno più come vivere. Chiusi ancora nel loro paese come in una trappola, ad essi non resta che morire od emigrare. Sono destinati al lavoro in terra straniera che è schiavitù, destinati alla povertà che è schiavitù: la schiavitù sistematica scientifica moderna che si chiama economica ed è cruda quanto l'antica.

Così è ridotto il paese che risparmiava da cinque a sei miliardi l'anno, il paese che fu il più florente del mondo.

***

Miseria materiale e miseria morale. La rovina comune, invece di affratellare, qui ha diviso. I conservatori incolpano i socialisti della sconfitta, i socialisti incolpano i conservatori della guerra, i socialisti maggioritari trattano gli spartachisti come delinquenti comuni, gli spartachisti tentano la distruzione dei maggioritari, i cristiani si lanciano contro gli ebrei, alla cui azione dissolvente attribuiscono la rovina; gli ebrei reagiscono violentemente, fatti forti della ottenuta libertà. Feroci campagne di stampa, diluvio di libri ed opuscoli polemici, di rivelazioni, di accuse.

Questa non è più la Germania del 1914, delle indimenticabili giornate storiche di quell'agosto, quando settanta milioni di uomini avevano un cuore solo ed erano stretti tutti, socialisti compresi, intorno al loro imperatore. Oggi l'uomo che parve ai suoi sudditi eguale di Alessandro e di Cesare, di Federico e di Napoleone, è lo sbiadito ricordo di un'ombra vana. Mai una dinastia è caduta così, forse perchè mai, nel mondo moderno, una è caduta da così in alto. Oggi per le vie di Berlino si incontrano le ricche berline di gala imperiali coi cocchieri ed i valletti in parrucca bianca e in livrea di broccato d'oro. Ma al posto dell'arma imperiale è stampato a lettere rosse il nome di un caffettiere che per far fronte alla sua bottega ha comprato questa roba nei giorni della rivoluzione, quando le scuderie del castello furon vendute all'incanto. E gli stessi berlinesi che una volta al passaggio di queste vetture, magari vuote, si prostravano come un giannizzero avanti il sultano, oggi si divertono a questa carnevalata di cattivo gusto.

Ma ci sono degli imbecilli fuori di Germania che pensano alla possibilità di una restaurazione!

***

Come lo spirito del 1914 ha potuto mutarsi in quello di oggi? Egli è che il 9 novembre non è stato una rivoluzione: è stato un crollo; non di una politica, di una dinastia, di una casta; ma il crollo di un mondo che cinque anni di guerra avevano cresciuto fino alle più profonde radici, la distruzione della base su cui il paese poggiava.

Una vera rivoluzione dopo il 9 novembre avrebbe creato una repubblica sovjettista, avrebbe tentato di unirsi alla Russia, avrebbe attraito l'Ungheria e l'Austria tedesca, forse anche la Polonia e la Czeco-Slovacchia: avrebbe formato un blocco bolscevico dell'Europa centrale e orientale da contrapporre all'Intesa vittoriosa. Invece la Germania si è fermata, salvando forse l'Europa dal bolscevismo: si è fermata con la reazione alle spalle e il bolscevismo di fronte. Così si è visto il curioso fenomeno di una minoranza che dopo di essersi impadronita con la violenza dei pubblici poteri, li tiene ora insieme alla maggioranza borghese.

Questa che noi troviamo così mutata non è una Germania rivoluzionaria: è più semplicemente una Germania vinta. Una sconfitta che non si può paragonare con quella che chiuse la guerra del trent'anni, nè con quella del 1807: chè allora essendo rimasta intatta la base dello Stato, l'essenza vitale del paese non andò distrutta. Oggi invece il paese è intaccato fino al midollo delle ossa; così che anche il sentimento nazionale comincia a venir meno. I fenomeni che avvengono di fronte a inglesi e francesi nelle provincie occupate non sono certo da insuperbire un tedesco, come non lo era il linguaggio di gran parte della stampa germanica che si genuflettevà ai piedi di Wilson. E' della stessa origine la frenesia con cui gran parte dei tedeschi quasi con sadismo, con una voluttà di autoflagellazione, si accusano unici e soli autori della guerra, forse facendo sorridere qualcuno di là del Reno e della Manica.

Nè erano un abbassamento del sentimento nazionale si spiegherebbe la fuga di denaro verso l'estero non appena si ebbe l'annunzio dei primi progetti di forte tassazione dei capitali. Ho sentito parlare di una trentina di miliardi. Non so se la cifra sia esatta. Ma è certo che nella Schauenvierlel, il ghetto di Berlino, gli ebrei galiziani assumono quasi apertamente l'incarico di contrabbandare capitali all'estero. Viaggiando in Svizzera leggevo nella «Neue Zurcher Zeitung» avvisi nei quali si offrivano in vendita lotti di trenta, quaranta, cinquanta, persino centomila marchi tedeschi in banconote. E verso il Belgio, per ragioni facili a intuire, il contrabbando si esercita ancora più largamente: è accertato che nella sola Bruxelles fino all'aprile di quest'anno erano giunti sette miliardi di marchi.

Queste enormi masse di danaro rifocillandosi all'estero hanno abbassato di più la valuta tedesca, per modo che la Germania paga quel che compra all'estero nove volte più del suo valore. Ma chi è più abbastanza patriota per pensare a questo? E pure questi contrabbandieri di capitale appartengono alle classi alte: chi possiede venticinque marchi non li porta all'estero, dove ne li vede ridurre a 1500 lire: solo chi porta via dei milioni può ricavarne una somma non trascurabile.

Il sentimento nazionale è perduto nelle classi povere come nelle alte. Nessuno ha resistito al terribile «choc» della rovina. Il tedesco è entrato in guerra perchè gli fu detto: Si deve! Ha ucciso e si è lasciato uccidere perchè gli fu detto: Si deve! Ciecamente, fermamente egli ha servito e seguito i capi. Militarismo? Feudalismo? Egli seguiva semplicemente i capi, chi comandava: l'autorità, dalla quale era stato sempre guidato e organizzato. Dopo cinque anni di tensione, la molla dell'imperativo categorico si è spezzata: e quest'uomo si guarda per la prima volta intorno e si chiede: Perchè? E non trova la risposta che lo persuada: e il suo spirito si offusca.

In queste condizioni non si segnano direttive, non si creano programmi. Tutto quanto si fa porta il segno di un compromesso di necessità, non trova seguito nel paese che dubita della sincerità di ogni intenzione. E' un'anarchia spirituale: nessuno ha fiducia in alcuno. Direi che nessuno ha più fiducia in se stesso.

La parola d'ordine è «lavorare». Ma chi lavora? Gli scioperi sono continui: uno nuovo ne scoppia prima che l'antico sia composto: si continua a scioperare anche quando le richieste degli scioperanti sono state accettate. Si dice perciò: scioperi politici. E forse non è. Più vero è che le braccia cadono inerti perchè stanche di cinque anni di quel lavoro terribile che è stato la guerra.

Ma quel che paralizza più il paese è la incertezza del suo domani. Fino al primo maggio 1921 la Germania, dopo aver pagato 20 miliardi di indennità, non saprà quanti dovrà pagarne ancora. E' questa incertezza che le impedisce di formarsi un piano, di segnarsi una mèta, anche lontanissima da raggiungere. E senza un piano, senza una mèta, senza uno scopo, come si può lavorare? E non lavorando come si può pagare? E' un «circolus vitiosus» dal quale non v'ha uscita.

E confessiamo che la condotta dell'Intesa, in questo, non potrebbe essere più assurda. Perchè, per usare un paragone volgare, o l'Intesa dovrebbe tirare il collo a questa gallina tedesca per metterla in pentola e mangiarla subito, o dovrebbe lasciarla vivere e nutrirsi per averne ogni giorno un uovo per anni e anni di seguito. Ma mangiare una gallina, e pretenderne dopo un uovo al giorno è di un grottesco che sa di follia.

***

In questo stato di stordimento, in questo sconvolgimento dei valori morali, l'enorme flotto della vita berlinese continua a scorrere torbido ma veemente. Non è il sangue sano e vivido di una volta che scorre per le sue vene: è un sangue torbido avvelenato, ma che pulsa violentemente. Imbruttita, questa mia povera vecchia Berlino, imbruttita assai coi suoi tram traballanti, colle sue automobili appestanti di «benzol», con le sue carrozze notturne sgangherate, coi suoi ex-soldati dalle uniformi la brandelli che vendono sigarette inglesi e esperanto francesi agli angoli delle strade, con la sua gente emaciata da tanti anni di fame. Si vedono ancora le tracce delle sofferenze di questo popolo, che nell'inverno del 16-17 hanno oltrepassato ogni limite umano.

E sopra ogni cosa rattristano i bambini di guerra. Non nei quartieri ricchi bisogna vederli questi bambini nati durante la guerra o che non avevano ancora raggiunti i quattro anni quando la guerra scoppiò; ma bisogna andarli a cercare nei quartieri popolari: al Moabit, al Wedding, nei vecchi quartieri del centro: scheletriti, storti, scimmieschi: tutta una generazione che sarebbe fortuna non giungesse all'età adulta per non procreare degli altri infelici.

Ancora, anche in alberghi di prim'ordine, trovate qualche sera tovaglie da tavola al posto delle lenzuola di tela requisite due anni fa dal Governo per farne biancheria pei bambini. Nelle buone trattorie trovate posate di piombo invece di quelle di buon metallo che furono rifuse nelle fabbriche di armi. E accanto a queste miserie offendono le orgie dei nuovi ricchi, odiosi qui come da noi: triste prodotto internazionale che ha abbassato la vita alla corruzione più brutale. E le sale da ballo rigurgitano di gente che si crede elegantissima perchè paga 125 lire una bottiglia di un liquido agro ed effervescente che si ostina a chiamare «champagne», mentre uno scolaretto affamato non può comprarsi un panino bianco che costa dodici soldi.

Una vita assurda che ha del tragico e del grottesco insieme, in un passo stranocato, inebetito di stanchezza e di miseria. E' questa, oggi, una regione paurosamente fantastica, dalla quale, come da un paese primordiale, può venir fuori tutto: la pace come l'anarchia.

Un popolo di settanta milioni non può morire: la Germania è sempre risorta dalle sue rovine. Ma c'è bisogno di appoggiarsi a questi canoni di filosofia della storia per credere a una risurrezione cui (strano anche questo) credono più gli stranieri che i tedeschi stessi. Perchè ancora, dopo un anno dalla caduta, se il processo di disgiunzione si è fermato, quasi nessun segno si vede di rinascita, se pure *Aufersteheung, Wiedergeburt, Frühling*, sieno parole di speranza, quasi commoventi balbettii, mormorate da qualche raro ottimista.

Questo è in linea sommarie il quadro della Germania di oggi, che andremo esaminando nei dettagli. Certo, sotto queste rovine c'è un popolo, e un popolo non può morire. E vivere vuol dire risanare. Ma ogni giorno paese sembra ancora la paurosa figurazione araldica: il leone davanti; dietro il drago; nel mezzo la chimera.

**G. BARZINI-RENDA**

# Come si svolse in Francia la lotta elettorale

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Parigi, 17, mattino.**

Fra i personaggi più in vista riusciti eletti, si notano: Briand a Nantes; Viviani a Creuzot; Mandel, direttore del gabinetto civile del presidente del Consiglio, e ministro della Guerra Clemenceau, e tutta la lista Dupuy, con una schiacciante maggioranza nella Gironda; il generale Cherchian nell'Aveyron. Il ministro del Commercio Clementel e l'ex ministro della Guerra Messimy si trovano in cattiva posizione. Sono invece stati battuti, Renaudel, ex direttore politico del Partito socialista ed ex direttore dell'«Humanité», nel Varo; René Renoult, vice presidente della Camera e capo del Partito radicale socialista alla Camera, nell'Alta Savoia; De Monzie, ex sottosegretario di Stato per la Marina mercantile, nel Lot. Di De Monzie, come ricorderete, si è parlato molto per l'atteggiamento da lui assunto in favore del ristabilimento delle relazioni diplomatiche tra Francia e Vaticano, da lui propugnato nel suo libro «Senza passare a Canossa» e in un recente discorso alla Camera che incontrò l'esplicita approvazione dell'ex presidente del Consiglio Viviani. Sono battuti pure due dei «pellegrini di Kienthal», cioè Brizon ad Ailier e Raffin Dugens nell'Yonne. Il terzo «pellegrino», Blanc, è stato invece eletto a Vaucluse. Finalmente è stato battuto nell'Aube il deputato uscente Paul Maunier, arrestato l'altro giorno per intelligenze col nemico. Egli si era d'altronde portato come candidato isolato. Per quanto riguarda ancora l'annunzio ufficiale, dovrebbe essere battuto anche l'ex ministro degli Armamenti Alberto Thomas, poichè un telegramma annunzia che nella Turn i socialisti unificati non avrebbero alcun seggio. A Parigi i risultati non sono ancora conosciuti. Sembra tuttavia che nella seconda circoscrizione la lista di Millerand sia in maggioranza, e nella quarta, quella del suburbio, la lista socialista unificata, di cui è a capo Longuet, sarebbe battuta. Ma manca qualsiasi dato preciso.

### Come si votò a Parigi

Si poteva prevedere che le elezioni a Parigi avrebbero avuto luogo nella massima calma, ma era difficile prevedere che questa sarebbe stata così assoluta. La giornata di ieri non fu certo una domenica di festa di folla, di febbre: la neve caduta abbondante il giorno prima attutiva ogni rumore ed il sole pallido illuminava le vie quasi deserte. Tutti i quartieri della città erano ugualmente calmi e tranquilli. I buoni cittadini non se ne stavano accanto al fuoco, ma sfidando le pazzarelli d'ogni sorta accumulati nelle strade da un inverno precoce, gli elettori si avviavano fruttosi verso la loro Sezione, quasi una sorpresa aiutandosi i cittadini coscienziosi, abituati alle antiche lotte elettorali, in altri tempi una muta di distributori di schede si precipitava su ogni nuovo arrivato, ma vi era modo di difendersene: bisognava prendere schede e programmi di ogni partito: un folto stuolo multicolore di atti di fede altrettanto variato quanto infaticabile tappezzava i marciapiedi: si gridava, si gesticolava. Ieri invece innanzi ad ogni Sezione di voto vi erano soltanto due agenti di polizia, che battevano i piedi per riscaldarsi. Si penetrava nella sala, ove l'urna aspettava il cliente: nulla di imponente, di complicato e nemmeno di burocratico. Su un tavolo le varie liste del settore erano disposte l'una accanto all'altra. L'elettore non aveva che l'imbarazzo della scelta. Sullo stesso tavolo si trovava la busta azzurro-scuro regolamentare, nella quale la scheda doveva essere rinchiusa. L'elettore compiva quella semplice operazione: gettava in fondo all'urna la sua volontà, il suo segreto.

Il movimento degli elettori fu intenso fin dalle prime ore del mattino. Altre volte nei quartieri aristocratici dell'Etoile e di Passy i votanti non cominciavano ad affluire che verso le 10. Ieri mattina, alle 8, gli elettori accorrevano in massa. Secondo l'opinione dei vecchi segretari dei Municipii, molti i record sono stati ieri battuti, compreso quello del freddo, poichè la giornata di ieri fu la più fredda che alla stessa data si sia verificato da 24 anni.

### Il Presidente della Repubblica nella sua Sezione

Il presidente, Poincaré, ha dato l'esempio della puntualità: alle 8.30 si presentava al Municipio dell'8.o Circondario, ove il Presidente della Repubblica è inscritto di diritto. Ricevuto dal sindaco, che lo aspettava sulla soglia, compì con la massima semplicità il suo dovere di cittadino, deponendo egli stesso la scheda nell'urna. Uscendo, sempre accompagnato dal sindaco, acconsentì a posare innanzi all'obbiettivo dei fotografi, che prima il Presidente aveva pregati di astenersi dall'accompagnarlo entro la sala di voto.

Le battaglie degli avvisi è stata meno animata delle altre volte, e soprattutto delle elezioni del 1914. Erano sempre gli stessi aspetti dell'ultima ora, concepiti con gli stessi termini infiammati: «stringetevi intorno alla bandiera!» Nessuno defezioni! Servite la Vita! Fate il vostro dovere! I rinnegati alla berlina! La letteratura elettorale non si rinnovò molto: tuttavia figureranno le parole che nel 1914 erano sconosciute: «poilu», «boscevichi», «pescheche» e «embusqué». Nel 1914 non vi erano queste parole e si ignoravano le delizie del *pouchage*.

Nella terza circoscrizione di Parigi dei grandi avvisi gialli e rossi, portavano in grandi caratteri i nomi di Foch e di Pétain. Forse i due marescialli si erano decisi a portarsi candidati all'ultimo momento? No, era semplicemente un avviso elettorale dell'ex ministro della Guerra Painlevé che diceva: «Sia che riesca eletto Foch, è Painlevé; sia che riesca eletto Pétain, è sempre Painlevé». Altri avvisi erano meno seri; così nel sobborgo di Saint'Antonio un avviso recava queste semplici parole: «Nevicò: di chi è la colpa?», e sotto una lista di nomi, quelli dei candidati della lista avversaria. A questi avvisi, a questa manovra dell'ultim'ora, i cittadini ingiuriosamente accusati devono fatto cadere la neve, avevano risposto con un altro avviso solennemente conciso: «I nostri avversari ci attribuiscono un potere soprannaturale, come se potessimo impedire alla neve di cadere e a certe persone di essere stupide». E' stato questo forse impossibile, l'avviso più violento che abbia figurato sulle tabelle elettorali.

Questa volta si sarebbero cercate invano nei manifesti sensazionali le ingiurie sanguinose di altre volte. Eppure la lotta non è stata nè meno ardente nè meno accanita. Si votava per delle politiche, per delle tendenze, e non per delle persone. Così nè le parole di «bandito», di «traditore», di «assassino e spergiuro» quelle più miti di «miserabile», che hanno sempre infiorato gli avvisi elettorali, hanno figurato questa volta in lettere più o meno cubitali durante la campagna elettorale.

### Ricordi di altre elezioni

A Parigi le elezioni si sono svolte, come del resto in tutta la Francia, con la massima tranquillità: un solo incidente si ebbe nella seconda circoscrizione, ove al momento dello spoglio delle schede venne formulata una contestazione da dei rappresentanti della lista socialista unificata contro le schede della lista dell'Unione nazionale, che comprendeva fra gli altri i nomi del generale Clergerie, ex-capo di Stato Maggiore del generale Gallieni, e del colonnello Baudier. Questa contestazione era basata sul fatto che, secondo la legge del 1852, ogni scheda che reca un titolo inquisitorio per un candidato o per una terza persona, deve essere annullata. Ora, nelle schede dell'Unione nazionale, il nome del colonnello Baudier era seguito dalle parole: «denunziatore di Malvy». Il colonnello Baudier è stato infatti uno degli accusatori più formidabili dell'ex-Ministro dell'interno, che lo aveva fatto allontanare, insieme al generale del secondo ufficio del Ministero della Guerra, incaricato del contro-spionaggio, ufficio che poi il Malvy aveva fatto sopprimere. I socialisti hanno ritenuto che questo accenno costituisse un caso di nullità, e le Autorità competenti hanno condiviso la loro opinione. Se questa tesi verrà definitivamente accettata, tutte le schede saranno dichiarate nulle. Si tratta tuttavia di una lista che ha ben scarsa importanza nel risultato generale della votazione.

A Parigi i risultati non si sapranno prima di domani notte o di mercoledì, tante sono le operazioni che si debbono compiere prima che i risultati possano essere ufficialmente annunziati. 69 vi è da meravigliarsi se ci si rifarisce al precedente del 1885, quando si procedette, come ora, alle elezioni a scrutinio di lista. Il 4 ottobre, alle 16 di sera, la reazione trionfava: realisti, imperialisti, conservatori di ogni opinione avevano conquistato nei Dipartimenti duecento seggi e molti altri sembravano favorevoli alle loro liste. Si gridava: «Viva il Re!» sui *boulevards*, dinanzi alle finestre dei *Gaulois*, e si rispondeva con «Viva la Repubblica!» innanzi a quelle dell'*Evenement*, che era allora diretto da Clemenceau. Dimostrazioni si organizzavano ad ogni passo; si scambiavano ingiurie provocazioni, si veniva alle risse ad ogni momento e gli agenti davano botte da orbi ad ambidue i partiti. Per rispondere a questa aberrazione della provincia si capitavano con impazienza i risultati dello scrutinio di Parigi, che doveva eleggere 36 deputati. Ma il lunedì, a mezzogiorno, non vi era ancora nessun risultato, e le informazioni venute da tutte le Sezioni elettorali davano chiaramente che gli scrutatori, malgrado la loro buona volontà, non sarebbero mai venuti a capo della missione che si erano assunti.

Alcuni non avevano esitato ad abbandonare la lotta senza vergogna, lasciando i pacchi di schede in custodia di qualche volonteroso. Altri che avevano voluto resistere fino all'ultimo si erano addormentati sui parchi ed avevano constatato al loro risveglio che non avrebbero mai terminato la loro opera. La cosa non poteva durare così. Era ora di finirla, ed il Prefetto della Senna si decise per un rimedio eroico. Negli uffici da lui dipendenti venne scoperta ogni lavoro non assolutamente necessario e tutti gli impiegati vennero inviati in aiuto agli scrutatori. Soltanto la sera del sabato, cioè dopo una settimana la Francia poteva finalmente sapere come Parigi aveva votato. E le elezioni di allora si erano svolte con un solo scrutinio di lista. Ma ora si è proceduto con maggior metodo e fra 36 ore i voti di Parigi saranno conosciuti.

C.

### I primi risultati delle elezioni

**Parigi, 17, sera.**

Alle 11 i dispacci dei corrispondenti della *Agenzia Havas* danno i seguenti risultati:

Sono eletti: repubblicani di sinistra: antichi 24, nuovi 30: totale 54; radicali: antichi 8, nuovi 15: totale 23; radicali-socialisti: antichi 30, nuovi 15: totale 35; repubblicani socialisti: antichi 6, nuovi 3: totale 9; socialisti unificati: antichi 9, nuovi 6: totale 15; progressisti: antichi 13, nuovi 18: totale 31; unione liberale: antichi 5, nuovi 20: totale 25; conservatori: antichi 5, nuovi 6: totale 11. Totale degli eletti 203.

I repubblicani di sinistra guadagnano 30 seggi e ne perdono 7; i radicali guadagnano 13 seggi e ne perdono 6; i radicali-socialisti guadagnano 4 seggi e ne perdono 36, i repubblicani socialisti guadagnano 12 seggi e ne perdono 7; i socialisti unificati guadagnano 3 seggi e ne perdono 19; i repubblicani progressisti guadagnano 17 seggi; l'azione liberale guadagna 17 seggi; i conservatori guadagnano 4 seggi e ne perdono 4.

Fra le personalità rielette si notano: il ministro della marina Leygues, il sottosegretario alla marina mercantile Ceis, nel Lot et Garonne; Albert Thomas rieletto nel Tarn; Deschanel nell'Eure et Loire; il ministro delle Colonie, Simon, nella Tarn; il sottosegretario alla smobilitazione Deschamps nell'Ille et Vilaine. Fra i battuti l'ex-ministro della giustizia Cruppi; socialista unificato, il socialista indipendente Bedouce, Violette, ecc.

### Grande concorso alle urne di elettori e di elettrici in Belgio

**Bruxelles, 17.**

Le elezioni si sono svolte con calma. Gli elettori e le elettrici — che le madri e le vedove dei soldati morti in guerra e dei borghesi fucilati, le quali soltanto hanno diritto di voto — si sono presentati alle urne numerosissimi.

(Stefani).

### Lo sciopero dei tipografi parigini

**Parigi, 16, sera.**

La situazione dello sciopero dei tipografi è invariata. Oltre alla «Feuille Commune», l'«Oeuvre», l'«Humanité», si è pubblicata oggi una sola foglietta artistica. La sua quarta pagina è occupata dalla «Fenêtre Libre» e, a dire «Comoedia»,

# Giornali e Riviste

Vi spiace l'aumento delle tariffe ferroviarie? Dite che si viaggia male? Consolatevi, ricordando i viaggi d'un tempo. Il *Cittadino* rammenta che un nuovo mezzo di locomozione abbastanza rapido, ma anch'esso molto costoso, era divenuto per Genova e per gli altri porti principali del Tirreno dopo il 1819, il «battello a vapore». Ogni tre giorni partivano da Genova per Livorno, Civitavecchia e Napoli dei piccoli piroscafi francesi, toscani e napoletani, con passeggieri di prima e di seconda classe. Di regola classe e spendevano da Genova a Livorno franchi 35 di seconda classe 25; da Genova a Civitavecchia 60 franchi di prima classe e 42 di seconda; e da Genova a Napoli 105 di prima classe e 110 di seconda; quest'ultimo tragitto richiedeva almeno quattro giorni almeno. Un viaggio da Parigi a Roma costava da 400 a 500 franchi, compreso il vitto e l'alloggio, e richiedeva quattro settimane, colla fermata di un giorno in ciascuna delle maggiori città lungo il percorso: Lione, Torino, Genova e Firenze. Fra Milano e Genova vi erano 52 poste e la corriera postale prendeva a ciascun viaggiatore 75 franchi, per condurlo attraverso il passo del Sempione. Da Milano a Venezia la stessa corriera faceva spendere 48 lire, ma impiegava seguito nei suoi lunghi giri da Bergamo a Brescia, e di qui a Peschiera, poi lungo le rive del Garda fino a Roverato, donde scendeva a Verona, e proseguiva per Vicenza, Bassano e Treviso, per arrivare finalmente a Mestre ed a Venezia. Altre carrozze prendevano invece soli 25 franchi a testa e conducevano nel primo giorno a Verona e nell'altro a Venezia. Da Mestre facevano servizio per Venezia anche le «gondole», che si pagavano 3 franchi e mezzo ciascuno. Da Milano partivano pure ogni giorno dei «velocifери», per varie altre destinazioni. Uno partiva prestissimo per Como, dove portava i viaggiatori in cinque ore, per solo lire 4.35, equivalenti a 5 lire austriache. A Como cominciavano intanto ad approdare i primi battelli a vapore, che trasportavano per 7 franchi in cima al Lago. Il velocifero per Pavia faceva due corse al giorno e costava 3 franchi, ma molti si servivano anche del battello che scendeva lungo il Naviglio, il quale faceva scendere molto meno in fretta e costava 2 franchi e mezzo in otto ore. La via costiera che da Livorno conduce ora a Roma non fu compiuta che un'ottantina di anni fa: esisteva solo da Civitavecchia in giù. A Civitavecchia un arnabà e cocchi cambiava quindi conducevano ogni giorno in otto o nove ore per «venti paoli», cioè per 21 franchi, a Roma.

***

Discorrendo di quel che la gente capisce a teatro, la *Rivista d'Italia* ricorda alcuni aneddoti. Un attore, e non dei mediocri, dopo la lettura della *Mesalina* e la squarcio del notturno sulle scavi dell'orto del «Galileo», chiamò in disparte Pietro Cossa e gli chiese come mai «un uomo dell'epoca di Claudio potesse già conoscere il nome di Galileo». E ricordato quel tale che visse fuori dal Quirino e si fu buscare dal Pascarella?

*Ne fatto e quasi uguale ce Trovatore*
*ce fatto proprio e tutta un'altra cose.*

Comini e donne ridevano, una sera, alla fine della *Casa dei poveri* del Gorki, all'annunzio che il vecchio bevitore, «il comico», si è impiccato, non riuscendo a separare l'idea di «comico» da quella di uno zanni che cada in gironetta, e sostituirvi in una professione tal e quale quella del calzolaio, un individuo che, se si impicca, in fondo, si ammazza a causa di vivere, giusto come tutti gli altri. E alla *Casa in ordine* del Pinero? Tre quarti della sala non si capacitava di tanto rigor di costumi puritani, perchè al momento non era informata che esistessero i puritani e, forse, dimenava che ci fosse l'Inghilterra. Che cosa si capisce, allora? Un particolare insignificante, avvilito, mortificato, una tinta caduta dal quadro e rimasta nel pastello dei colori, un oggetto fatto dall'uso, reso e gettato dal rigattiere. Si capisce che nei *Tralci* sonno che una bambola per casa; nel *Come le foglie*, una commedia in giro o per terra; nel caffè goldoniani, della cioccolata nella tazza; che nel *Duello* dei Ferrari il facchino della stazione prenda due lire di mancia, molte allora; si capisce che c'è un salotto con specchi, un'automobile; e nel *Romanzo di un giovane povero* si distingue bene l'ordine: «Fate attaccare!» con parecchio rispetto da parte dei moltissimi che non tengono carrozze nè cavalli in scuderia.

***

Nel Mezzogiorno d'Italia si delira per i fuochi artificiali. «Napoli — dice l'ordinando Russo, nel *Mezzogiorno*, — da che è finita la guerra si è abbandonata ad una vera, selvaggia, incomprensibile ed incomprimibile frenesia di bolla. Dopo le Ministeriali così severe, per la consegna delle armi e delle polveri, noi assistiamo ogni giorno, ogni notte, ogni ora, ogni minuto, a una vera orgia, indecente e pericolosa, di *spariafuori* per ogni festa e festicciuola; anzi, per ogni pretesto. Scoppi formidandi che rimbombano, e una gara a chi li prepari e li esibisca più potenti di quelli del vicino, perchè si lascia a disposizione di questa gente tanta polvere? Non serve essa più? E, d'altronde, non rappresentano, queste orribili cagnare, uno sperpero enorme di denaro che se ne va precisamente in fumo? E i pericoli che portano con sè questi scoppi, non si prevedono? Non passa giorno che non si sentano, da un capo all'altro della città, e nei paesi vicini, dei rimbrotti che fanno tremare i vetri. Pure di assistere a battaglie che si combinano a colpi di cannone. Le vedute chiuse in casa, tremano, gli animali belano nei loro letti, i bimbi singhiozzano e piangono disperatamente; e io rispondo, per questi schiavi, agisce in modo funesto sul loro sistema nervoso!». Questo stato di cose fa ricordare al poeta napoletano che il *fracellinco* e la *botta* sono istituzioni napoletane antichissime: fin dal tempo del buffo Giambattista Marino, a Napoli si sparavano le botte; e v'è un sonetto satirico del poeta seicentesco Basile Cesare Cortese, che, sotto lo pseudonimo di Filippo Sgruttendio, si rivolge appunto «A la bella tirondinescara», cioè, «che faceva e vennera tirchitecche».

***

Da qualche tempo, forse in conseguenza del formarsi, avvenuto durante la guerra, di una nuova classe di ricchi, il mercato londinese degli oggetti d'arte, e specialmente dei quadri, mostra una sorprendente attività. Le più recenti vendite di quadri e stampe hanno realizzato prezzi enormi: basti dire che un quadro del Romney, conosciuto sotto il nome di «Bedford Children», è stato venduto per 51.000 sterline, somma che non era mai stata pagata in Inghilterra per nessun quadro e meno che mai per i quadri del Romney. Sta il fatto che questo stesso dipinto venne venduto all'asta pubblica nel 1801 per 1600 sterline; quindi in così breve spazio di tempo il dipinto ha triplicato il suo valore. Nella stessa vendita altri quadri di varissimi pittori inglesi, furono messi all'asta per un totale di 120.000 sterline, il che vuol dire che in meno di cinque anni il prodotto dell'asta è salito a 250.000 sterline, equivalenti a cinque milioni e mezzo di lire italiane alla pari. Ma questa vendita, che pure ha destato una certa impressione, sarà indubbiamente superata da altra che si sta organizzando, nella quale saranno offerti due quadri del Gainsborough che fino a tempi recenti figuravano nelle gallerie di un principe russo che è riuscito a trasportarli, ed a trasportarli in Inghilterra, attraverso mille vicissitudini. I due quadri non potranno essere venduti se le offerte all'asta non realizzeranno almeno 600.000 sterline. Questo è un prezzo che, in altri tempi, avrebbe potuto essere considerato come fantastico, ma chi ha intrapreso l'organizzazione della vendita ritiene sicuro del fatto suo. Così il *Manchester Guardian*.

### La situazione ad Aidin

**Roma, 17, sera**

Il «Messaggero» riceve da Aidin 19 telegrafato da Rodi il 16): «La città di Aidin è per tre quarti disabitata ed incendiata. Forze italiane presidiano la sponda sinistra del Meandro, mentre truppe greche occupano la sponda destra, quel che rimane della città e la linea ferroviaria che congiunge Aidin a Smirne. Contrariamente alle decisioni del Supremo Consiglio di Parigi, ciò provoca la viva irritazione dei turchi, le cui bande armate provocano frequenti scaramuccie con i greci. L'esercito di Mustafà Kemal sta iniziando rastrellamenti nell'organizzando».

# La cura della Tubercolosi

Il rimedio preparato secondo la formola chimica del dott. Gatto Ruffo (Roma, piazza S. Croce in Gerusalemme, 63-65) merita la maggiore considerazione da parte di chiunque. Ed è perciò che io, addirittura alieno dal trattare sui quotidiani politici argomenti consimili, faccio, una volta tanto, eccezione alla mia regola. Ragioni scientifiche ed umanitarie evidenti, mi giustificano di fronte ai Colleghi e di fronte al pubblico.

E prima di fermarmi su qualche caso veramente interessante da me studiato, sarà bene far cenno di quanto si conosce di bacillo tubercolare di Koch di fronte all'azione farmacologica del *Neobios*. E' stata questa una ricerca che ha, sopra tutto, destata la mia curiosità investigativa. Vedere, cioè, quali trasformazioni morfologiche e biologiche subisce il bacillo, sotto l'azione costante e tenace del nuovo farmaco. E allora, io ho disposto la ricerca in un modo semplicissimo: ho esaminato un primo esame dell'espettorato dell'infermo senza che questi avesse fatto cure speciali di sorta.

Poi, ho cominciato a sottoporlo rigorosamente alla cura del *Neobios*, eseguendo quotidianamente la ricerca del bacillo tubercolare nell'espettorato, usando, s'intende, sempre lo stesso metodo di colorazione (Ziehl - Neelsen - Gabbet) e l'istessa tecnica di laboratorio. Ho potuto, così avere a mia disposizione tutta una serie di preparati, traverso i quali io sono stato in grado di seguire la lenta, progressiva trasformazione del bacillo tubercolare dovuta, senza dubbio, all'azione medicamentosa dei componenti il *Neobios*. Senza difformarvi in altri particolari, ecco quello che ho potuto notare e che è facilmente dimostrabile anche agli occhi di gente profana di ricerche da laboratorio.

1. Il bacillo tubercolare di Koch, dopo 3 o 6 iniezioni di *Neobios* comincia quasi ad assottigliarsi ed a perdere la sua netterza di contorni.

2. Successivamente, nello spazio di altrettanti giorni, si nota come un accenno di discontinuità nella massa del suo corpo.

3. In seguito, e in breve tempo il bacillo si spezzetta e assume quasi un aspetto streptococcico, che è molto differente da quello che abitualmente presentano alcuni bacilli tubercolari di Koch. I granuli, infatti, ottenuti per

# Cronaca Cittadina

## La vertenza fra operai e industriali
### per la questione delle multe

Le decisioni delle deliberazioni prese dalla Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, e da due consecutive assemblee delle Commissioni interne e dei commissari di reparto, iermattina venne effettuato lo sciopero delle maestranze di tutti gli stabilimenti dove agli operai venne inflitta la multa del 25% per essersi assentati dal lavoro nella giornata del 7 novembre, per celebrare il secondo anniversario della seconda rivoluzione russa. Gli organi rappresentativi della massa operaia avevano dato tempo alla Lega industriale fino a domenica 16 per ritirare il provvedimento punitivo, ma la Lega non credette di poter aderire a tale richiesta, e domenica stessa fecero pervenire alla Camera del Lavoro la seguente lettera:

«Leggiamo sull'*Avanti!* di stamane la deliberazione presa nella vostra adunanza di ieri sera. Perchè sia chiaramente stabilita la situazione, noi teniamo a confermarvi ancora quanto già più volte verbalmente fu detto ai vostri rappresentanti e fu ripetuto anche ieri sera in un colloquio diretto: al signor prefetto, e cioè che, se da parte vostra e delle organizzazioni vostre aderenti si ritiene che non vi fosse ragione all'applicazione della multa agli operai assenti il 7 corr., le organizzazioni industriali sono disposte a sottoporre la decisione della questione agli organi all'uopo preposti per il caso di controversie dei sindacati regolarmente, e, se ritenete più opportuno, anche ad una Commissione arbitrale.

«In tal modo gli industriali ricognono di essersi perfettamente uniformati alle norme regolamentari, alle consuetudini sinora seguite, e di essersi inspirati a quel senso di conciliazione, che noi crediamo debba osservarsi prima di addivenire ad astensioni dal lavoro, dannose per gli stessi operai. Con osservanza.

«Il segretario: Avv. *Cologni* ».

Ma l'assemblea dei rappresentanti degli operai tenutasi nel pomeriggio di domenica non accettò i criteri enunciati in questa lettera dalla Lega e votò invece — ad unanimità — una deliberazione del seguente tenore:

« I Commissari di reparto della Sezione Metallurgica e le Commissioni interne degli altri stabilimenti industriali interessati nella vertenza creatasi in seguito alla applicazione della multa del 25 per cento per la manifestazione pro Russia; visto il deliberato della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e dei Consigli Direttivi interessati, ne prendono atto e si impegnano a far sì che lo sciopero resti completo e compatto fra le maestranze colpite dal provvedimento, e stabiliscono che le Commissioni interne delle singole fabbriche non possano accettare nessuna soluzione separata, senza prima aver interpellato la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro e il Comitato di agitazione ».

Lo sciopero venne quindi, come dicemmo, attuato. Esso è esteso a quasi tutti gli stabilimenti metallurgici, alle fabbriche di calzature, carrozzai, lavoranti in legno, lavoratori di sartoria, pellettieri, pastai, gasisti e qualche stabilimento di prodotti chimici e pochi altri. In totale si tratta di parecchie decine di migliaia di operai che si trovano in lotta. La astensione dal lavoro nelle aziende interessate fu completa e non diede luogo ad alcun incidente degno di rilievo. Alle 10 gli scioperanti si riunirono a Comizio alla Camera del lavoro e, dopo aver udito qualche oratore che esaminò la situazione, nominarono una Commissione, affidandole l'incarico di partecipare, in nome della massa lavoratrice, alle trattative che, eventualmente, fossero state intavolate con i rappresentanti degli industriali e con le Autorità. La Commissione risultò composta di Chignoli, segretario della Camera del lavoro, Guarnieri Gino, Ferrero, Scaravelli, Naser, Volpatto, Poggi e qualcun altro di cui ci sfugge il nome.

La Commissione, subito dopo il Comizio, in seguito ad invito del Prefetto, si recò in Prefettura ove venne stabilito, d'accordo col Prefetto comm. Taddei, un incontro coi rappresentanti degli industriali, per il pomeriggio alle ore 16,30.

Infatti verso le 17 la Commissione venne introdotta nel Gabinetto del Prefetto, ove già erano convenuti i rappresentanti della Lega industriale cav. Giacomo Lusso, vice-presidente e comm. avv. Gino Olivetti, segretario generale. Il colloquio si protrasse fino a dopo le 18, ora in cui le parti si separarono, senza aver potuto raggiungere l'accordo, avendo ciascuna di esse mantenuto il proprio punto di vista. Il Prefetto aveva avanzata una proposta con intenti conciliativi: quella cioè di deferire il giudizio della vertenza ad una Commissione arbitrale, tenendo però fermo lo stato attuale delle cose. Cioè, dove la multa era stata applicata, essa rimaneva; in quegli altri dove non era stata applicata rimaneva sospesa, in attesa del lodo arbitrale.

I rappresentanti degli industriali non si pronunciarono su questa proposta e si ritirarono per riferire alla propria assemblea in quel momento radunata. I fiduciari degli operai invece tennero ferma la propria tesi, cioè l'applicazione della multa priva di ogni fondamento e giustificazione: pronti essi ad adire al Collegio arbitrale, non appena gli industriali che avevano inflitta la multa la ritirassero prima che si apprisse il giudizio arbitrale.

L'assemblea degli industriali alla sede della Lega riuscì molto numerosa e fu presieduta dal cav. Florio, assistito dall'altro vice-presidente cav. Rosso e dal comm. Olivetti, quest'ultimo intorno al fatti e l'esito del colloquio avvenuto in Prefettura. Espose come gli industriali ritenessero giustificata l'applicazione della multa, e che perciò fosse da respingere la domanda degli operai per l'annullamento della multa prima che avvenga il giudizio arbitrale. Tuttavia, soggiunse il comm. Olivetti, per dare agli operai ed all'opinione pubblica quest'ultima prova di spirito conciliativo, si può accettare la proposta del prefetto. Dopo una abbastanza lunga discussione l'assemblea aderì alla tesi esposta dall'oratore e diede mandato alla Presidenza di darne notizia al Prefetto per la comunicazione da farsi alla parte operaia. In attesa, l'assemblea deliberò pure di tener chiusi gli stabilimenti nella giornata d'oggi, senza dare però a questo provvedimento il carattere di serrata, riservandosi di adottare questa misura nel caso che le sue proposte fossero respinte dalle maestranze.

In esecuzione di queste deliberazioni la segreteria della Lega industriale trasmetteva immediatamente al Prefetto la seguente lettera:

« In seguito alla decisione dell'assemblea generale della Lega Industriale, ho l'onore di comunicare che l'assemblea stessa sotto la presidenza che non mi dilungo da parte operaia sulla domanda di pagamento dei giorni di sciopero, aderisce per deferenza verso di lei e per vivo spirito di conciliazione, alla proposta da lei fatta e cioè di deferire il giudizio sulla legittimità o meno dell'applicazione della multa, ad una commissione arbitrale.

« Pertanto il giudizio, restano lo stato attuale di fatto, cioè negli stabilimenti in cui è stata applicata la multa, questa rimarrà

a mano degli industriali, mentre la trattenuta stessa non sarà effettuata in altri stabilimenti sino a definizione della controversia. Se il giudizio arbitrale ammetterà l'esatta applicazione del regolamento da parte degli industriali, la multa non pagata verrà trattenuta alla sua prima naturale scadenza; in caso contrario le multe già pagate verranno restituite.

Voglia però prendere atto che ora, come sopriamo, da parte operaia si accettano alla sua proposta, non sarà possibile domani la ripresa del lavoro negli stabilimenti in cui oggi fu sciopero, per la materiale impossibilità di avviarsi. L'apertura avverrà quindi luogo attuate mercoledì.

Gli industriali credono opportuno di richiamare che ove non si trovasse l'accordo sulla proposta da lei fatta, dovrebbero applicare il regolamento per la perdita del cespite cantonale, come è sancito per il caso in cui lo sciopero venga dichiarato senza previo esperimento di tutte le pratiche conciliative. Le sarà grato se vorrà, in sua cortesia, comunicare tale decisione alle organizzazioni operaie.

Nella serata, tardi, verso le 22, ebbe poi luogo l'annunciata riunione, alla Camera del lavoro, di tutte le Commissioni interne degli stabilimenti coinvolti nello sciopero. L'assemblea riunì numerosissima e si svolse in mezzo a manifestazioni di letizia per le notizie della vittoria elettorale che man mano arrivavano ai convenuti provocando uragani di applausi. La Commissione incaricata delle trattative riferì intorno al colloquio avuto nella giornata coi rappresentanti degli industriali e dipoi poi comunicazione delle deliberazioni prese dall'assemblea della Lega industriale e comunicate alla Camera del lavoro dal Prefetto. Le proposte degli industriali vennero accolte da un coro unanime di esclamazioni denegative così che lo sciopero perdurerà anche oggi con la più probabile adesione ad esso anche degli impiegati, buona parte dei quali, fin da domenica scorsa aveva manifestato il proposito di far atto completo di solidarietà con gli operai, astenendosi dal lavoro, per aggiungere forza morale alla manifestazione della classe lavoratrice. Come annunciamo in altra parte del giornale, oggi alle 16,30 i soci della Lega industriale si riuniranno nuovamente in assemblea per esaminare la situazione e deliberare secondo le circostanze consiglieranno.

### Assemblea della Lega industriale

I soci della Lega industriale sono convocati in assemblea per le ore 16,30 di oggi, alla sede sociale.

## I funerali di un tramviere
### e un improvviso sciopero tramviario

Notti sono una pattuglia di guardie perlustrando nei paraggi di Borgo S. Donato scorgevano in alcuni individui che stavano attaccando i manifesti dei diversi partiti e sovrapponendo quelli del partito socialista. Si avvicinarono agli affissatori e li richiamarono ad un più corretto esercizio delle loro edificazioni. Ma a questo punto comparve una turba d'una ventina d'individui armati di grossi bastoni a prestare man forte agli attaccanti. Le guardie furono coperte da un coro di insulti, dopo furono accerchiate dagli sconosciuti di modo che furono costretti ad estrarre la rivoltella. In seguito a questo energico atteggiamento la comitiva si sbandò, ma uno rimase nelle mani degli agenti. Nel mentre però l'arrestato era condotto in Questura, improvvisamente si recò già da un terrapieno e non fu più visto. La notte era buia e le guardie, dopo averlo inutilmente cercato, si recarono in Questura a mani vuote. All'indomani, nel pomeriggio, si presentava all'Ospedale Martini accompagnato da alcuni famigliari un giovane tramviere certo Cocola e dichiarava che aveva partecipato al tafferuglio della notte precedente colle guardie e, dichiarato in arresto, mentre era condotto in questura aveva creduto di trovare scampo nella fuga precipitando dal terrapieno che sovrasta non tanto alto. Viceversa era alto quattro o cinque metri così che cadde in modo tale rimanendo come tramortito. I suoi compagni più tardi lo trovarono e lo aiutarono a portarsi a casa. Al mattino le sue condizioni s'aggravarono e allora si decise a ricorrere all'Ospedale Martini ove a quei sanitari rese la suddetta deposizione. Il Cocola fu trovato in preda a commozione addominale e spirava il giorno dopo. Senonchè a corsa, pubblicata dall'*Avanti!*, una diversa versione del fatto. Il Cocola sarebbe stato bastonato dalle guardie, versione che contrasterebbe non solo colle dichiarazioni delle guardie stesse, ma colla esplicita dichiarazione del Cocola il quale ha dato dell'avvenuto una spiegazione che è sembrata logica e naturale.

Come sia sorta questa seconda versione non sappiamo. La stessa perizia medica avrebbe assodato che il disgraziato morì per la sopravvenuta commozione cerebrale escludendo che possa essere stata causata da bastonate o da violenze. Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo il funerale del Cocola con lurgissimo intervento di organizzazioni socialiste e numerose bandiere rosse. Il funerale partì dall'ospedale Martini proseguendo pel cimitero. All'ex passaggio a livello di Corso Vittorio vennero in po' di tumulto, perchè il corteo s'imbatté in un cordone di agenti con funzionari. Il funerale era stato permesso dalle autorità ma si pigliano che la forza pubblica volesse opporsi alla manifestazione. Il corteo però proseguì verso il cimitero senz'altri incidenti. Una squadra di ciclisti, con braccialetto rosso, precedeva il corteo avvertendo i tramvieri di ritirarsi in rimessa essendo stata decisa la sospensione del servizio. L'invito fu presto accolto e il servizio dei tram della Belzo cessò verso sera. Continuò senza interruzione invece quello sulle linee municipali.

### Gli studenti in medicina e la sessione d'esami

Ricevimmo: « Venne sospesa improvvisamente la sessione autunnale, ed oggi gli esami vengono fissati in un termine di tempo tanto breve da impedire al candidato di potersi preparare. Alcuni appelli furono fissati a distanza di 48 ore, e diversi esami in uno stesso giorno. Non sarebbe stato più logico fissare un appello in questo scorcio di mese e l'altro nella prima decade di dicembre? Inoltre bisogna considerare il caso di studenti che, non essendo militari, non poterono usufruire della sessione straordinaria di settembre e trovansi ridotta la sessione ordinaria per diritto di almeno quindici giorni o dieci giorni, senza che per essi vi sia probabilità di poter godere di sessioni straordinarie. Ci rivolgiamo però al buon volere dei professori perchè vogliono provvedere in merito. — Un gruppo di studenti ».

### La morte dell'editore Carlo Paravia

E' morto nella nostra città, dopo lunga malattia, il noto editore-tipografo-libraio comm. Carlo Vigliardi Paravia della Ditta omonima.

Primogenito dei figli del comm. Innocenzo, fondatore della Casa, il comm. Carlo, gagliarda tempra di piemontese consacrò all'avita azienda 57 anni di intelligente e costante operosità, dirigendo dal 1870 al 1886 la figliale di Roma e dal 1889 al 1° ottobre 1918 — anno in cui si ritirò coi fratelli cav. uff. Lorenzo e cav. ufficiale a riposo — la Casa centrale di Torino a portandola a grande sviluppo e ad onore l'industria del libro in Italia. Il 10 luglio 1911 in occasione del suo cinquantesimo anniversario di lavoro, gli veniva conferita la medaglia d'oro ai benemeriti della pubblica istruzione e quel meritato conferimento dava allora occasione ad una cospicua accolta di personalità, uomini di studio, artisti, industriali, pubblicisti, di raccogliersi attorno all'uomo benemerito e probo che raccoglieva il degno premio dalla lunga sua giornata di lavoro. Si è spento ieri mattina alle 4, serenamente quale visse, attorniato dai parenti e dai diletti famigliari, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

### Segnando la Cronaca

### PER I MILITARI MORTI
### durante il servizio sotto le armi

Pervengono giornalmente all'*Impresa C. F. Genta* numerose lettere di parenti di militari morti sotto le armi che richiedono spiegazioni circa il trasporto delle salme dei loro cari dai luoghi di attuale sepoltura a quello ove risiede la famiglia. Non essendo possibile di rispondere individualmente a tutte le richieste che le vengono fatte, l'*Impresa C. F. Gentu*

### COMUNICA

che circa i militari morti per qualsiasi causa durante il loro servizio militare in qualsiasi Comune del Regno, all'infuori delle dieci provincie venete già dichiarate zona di guerra, sono ammessi i trasporti e per queste salme l'Impresa si assume oltre che l'incarico del trasporto, anche quello delle pratiche presso le autorità per ottenere la *dispensa dal pagamento della tassa governativa*. Il tutto senza anticipi e senza aumento sulle tariffe; mentre invece per i militari morti nelle provincie venete l'Impresa, come per il passato, non può assumere alcun incarico, essendo tuttora vietati i trasporti di salme.

Per schiarimenti più dettagliati e per preventivi l'Impresa rimane però sempre a disposizione della famiglie.

L'unico sedo degli uffici dell'Impresa C. F. Gentu rimane via Barbaroux, n. 37, angolo via Misericordia, telefoni n. 5-68 e 6-2.

*Trasporti e pompe funebri, esumazioni, necrologie su tutti i giornali, partecipazioni.*

*Seguendo nelle sue commendabili l'Impresa non richiede nè esige anticipi.*

### *Riservato alle signore*

C'è oggi una buona notizia per le gentili lettrici: in via Bogino, angolo Cesare Battisti, sono arrivate molte scatole di setarie e rasi bellissimi: *charmeuses, crêpe chine, delicanes, duchesses, tessuti a maglia per uomini*, ecc.

E' la *Società Cooperativa Italiana Fratellanza Sarti*, che, avendo rilevato detto negozio, lo sta dotando dei migliori articoli per signora. Ivi non solo le nostre dame ma perfino le sarte troveranno i prezzi convenienti. Questi sono dati e invariabili: ma ogni compratore riceve uno sconto non solo, ma poi diritto alla compartecipazione agli utili di fine d'anno, per cui con piena coscienza si raccomanda di non lasciarsi sfuggire l'occasione favorevole.

### Un appello alle signore

Onde aderire alle numerose richieste e dar modo a tutte le signore di ammirare l'interessante esposizione vendita di *pelli e pelliccerie* confezionate dalla *Ditta Grumbers* di Vienna, venne ritardata la partenza da Torino e contrariamente a quanto annunciato continua per qualche giorno ancora l'esposizione vendita all'*Hotel d'Europa*. Nessuna signora elegante deve mancare a questo appello di una vendita che procura il mezzo di acquistare pelliccerie a prezzi eccezionali.

### *Parlez-vous français?*

Se no, frequentate la nostra *Berlitz School* (via Roma, 43) che insegna rapidamente, praticamente, non solo a parlare ma anche a scrivere il Francese e le altre lingue straniere. Dopodomani, Giovedì, alle ore 20, prima lezione pubblica di un nuovo corso di Francese per principianti.

### Abilitazione all'insegnamento

delle lingue, della computisteria e ragioneria, del disegno e della calligrafia. Corso quadrimestrale tenuto da docenti delle R. Scuole Superiori e della Università. Scrivere Istituto Ugo Foscolo - via Miglietti, 13.

### Bimbi rubicondi e belle mammine

affollano il negozio del parrucchiere Signorino, in via Montebello, 2 (tel. 57-19). Poichè è l'unico parrucchiere che abbia un salone apposta per i bimbi e sappia acconciarvi con vera arte le loro viaje festose.

### Campionari di scarpe

E' arrivato un nuovo grande *stock* di campionari di calzature. Sono in vendita ai soliti prezzi alla *Liquidazione Campionari calzature*, in via Madama Cristina, 5.

### La tubercolosi

in tutte le sue forme è gratuitamente curata per i tubercolosi di guerra nell'*Ambulatorio Bruschettini*, via Ospedale, 20, tutti i martedì, giovedì e sabato (non festivi) dalle 14 alle 15.

### Divertimenti

### *Le figlie del mare*
### e il loro grande successo al SALONE GHERSI

Il nome di Sem Benelli, l'indimenticabile autore della *Cena delle beffe*, ha richiamato ieri al *Ghersi* un pubblico eccezionalmente artistocratico. La sua poetica e drammatica visione di un feroce odio di donna che induce una bellissima creatura a distruggere la felicità di tre esseri buoni e innamoratissimi di avventura, possiede elementi drammatici e psicologici di primissimo ordine. Lo studio di quella sapientissima psicologa che è l'odio è condotto con abilità e profonda conoscenza dell'animo umano, di quello femminile in ispecie. E sotto questo aspetto il lavoro è già originalissimo. Ma doppiamente originale e supremamente comprensibile il pubblico lo trova sotto l'aspetto della messa in scena. *Varamba*, il mago della scena ben noto ai torinesi, innamorato del soggetto di Sem Benelli, lo presenta al pubblico in una veste sceniche di rara magnificenza. Gli esterni, gli interni sono tutti deliziosi e la fotografia può essere citata come un capolavoro del genere.

SEM BENELLI e CARAMBA

saranno questa settimana due richiami irresistibili per il miglior pubblico torinese. Esso affollerà, per ammirarli, il *Salone Ghersi*, dove ieri *Le figlie del mare* ottennero un vero e grande successo d'arte.

### *La maschera di Venere*

In preparazione: *La maschera di Venere*, della *Casa Ambrosio*, superba interpretazione nuovissima della Linda Pini.

### CINEMA-TEATRO VITTORIA
### Ieri una folla sbalorditiva è accorsa a vedere MARIO GUAITA

Il celebre e nobilissimo artista, che unisce alla genialità della scrittore e dell'autore una forma muscolare meravigliosa, disinvoltata sotto una veste elegante, ha richiamato ieri al *Cinema Vittorio* una folla immensa. Ed è stato per lui e per la fine da lui ideata un vero trionfo spontaneo e grandioso. *L'ultimo pantano*, un gentiluomo misterioso e enigmatico, che appare vicino a chi è oppresso o disgraziato, per aiutarlo o salvarlo. Poi, come un vero fantasma, si dilegua senza lasciare traccia di sè. Dotato di una forza erculea egli vince tutti e tutto, nessun ostacolo lo arresta. Si trova in talchio feroci nelle quali si batte come un leone, finchè un giorno preso a tradimento dai suoi nemici viene buttato a capofitto nel tubo scarico di una miniera. Sarà salvato la sua fibra? Oppure con uno sforzo titanico l'uomo dai muscoli d'acciaio si libererà e uscirà ancora una volta salvo dalle mani dei suoi nemici per schiacciarli?... Tutti quelli che conoscono e ammirano le magnifiche qualità dell'artista e autore non mancheranno in questa settimana di accorrere *all'ultimo Teatro Vittoria*, e si divertiranno un mondo alle straordinarie avventure dell'*ultimo fantasma*. La Casa De Giglio, che ha la fortuna di aver lanciato questo straordinario lavoro, può andare orgogliosa del magnifico colpo di ieri.

### "Intolerance"

Continua a proiettarsi al *Cinema Boria*. Lo spettacolo è ancora più attraente perchè si proietta una copia nuova con splendidi vivaggi. *Intolerance*, l'avete veduta?

### PINA MENICHELLI alla "Splendor"

Oggi ultimo di *Automatrimio* interpreta il sempre. *Ernete Novelli*. Domani *Il padrone delle ferriere* con Pina Menichelli.

### CINEMA AMBROSIO
### STELLA MARIS, la piccola regina e UNITY, la povera orfanella

Sono le due protagoniste dell'interessantissimo dramma della Casa americana *Famous Players*, che, nella edizione italiana della *Caesar Film*, è stato ieri proiettato per la prima volta al *Cinema Ambrosio*. Stella Maris è una piccola regina festeggiata, adulata, accarezzata, per la quale la vita non ha che sorrisi e fiori. Una triste infermità l'ha tenuta immobile per alcuni anni, ma una operazione felicemente riuscita le ridona poi l'uso delle gambe. Ed essa cresce bella come un fiore... Unity è passata dalle privazioni dell'orfanotrofio, al servizio di una cattiva donna ubbriacona, che le dà più busse che pane. Essa è magrolina, realisticola selvaggia. Sono due tipi nettamente diversi ognuno sono lungamente dalla medesima attrice: *Mary Pickford*. Il pubblico che assisteva ieri alle prime proiezioni non poteva quasi credere a questa dualità della celebre attrice, perchè ad accrescere l'incertezza stava il fatto che le due fanciulle si trovavano in scena e agivano nello stesso momento. Ma mentre questo si può facilmente spiegare con un abile trucco cinematografico, quello che meraviglia ed entusiasma è l'arte superba di Mary Pickford, che sa trasformarsi così meravigliosamente da rappresentare nello stesso tempo due persone quasi diametralmente opposte. Questo suo sdoppiamento eccezionale è stato una delle principali cause dell'intenso successo ottenuto dall'avvincente dramma, che inoltre è messo in scena con una grandiosità tutta americana. Si ricorda che l'*Ambrosio* è pienamente rivalidato in ogni suo angolo.

FRANCESCA BERTINI ritorna

La prediletta, la sempre festeggiatissima, la *unica attrice* ritornerà questo primo al suo fedele pubblico dell'*Ambrosio*. La graziosa e sentimentale commedia dei Fratelli Quintero: *Anima allegra* avrà in Francesca Bertini una interprete insuperabile. *Anima allegra*, dal punto di vista della bellezza scenografica, battera poi tutti i *records*.

### CINEMA ITALA
### Il grandioso successo di: IL COVO DEI CAVALIERI

Avvicinandosi alla fine, la grandiosa film Vacello *misterioso* assurge a bellezze veramente epiche. Sono situazioni ancora più impressionanti e terribili, agguati, lotte, inseguimenti vertiginosi, scontri di più intensa ansia e di maggior terrore anche per il pubblico che assiste, meravigliato e ammirato, al crescendo avvincente di questa film. A sciogliere la più intricate situazioni, a portare la libertà e la vita ai due suoi prigionieri, miss Lee e Cesare Gordon, giunge sempre l'uomo *misterioso* il quale è la figura più strana, se non la più interessante, di tutta la film. Quante discussioni su di lui e sulla sua potenza soprannaturale! Quanta curiosità in tutti di sapere chi sia veramente questo enigmatico personaggio! Betty Lee e Cesare Gordon passano nuovi momenti tragici, poichè la banda di Schwegler non lascia loro tregua, e tende loro nuovi spaventosi agguati. La bionda miss Lee è diventata intanto l'ultima prediletta del pubblico che l'ammira e spera di vederla presto trionfare finalmente sui suoi nemici. La 6a parte della grandiosa film intitolata: *Il covo dei cavalieri*, ha attenuto ieri davanti al solito foltissimo pubblico il maggior successo. Specialmente ammirato è stato l'episodio: *Nelle fauci del drago*, ricco di sorprese.

### CINEMA ROYAL
### GHIONE! GHIONE! GHIONE!

Il pubblico affluisce in massa nell'aristocratico locale e saluta entusiasticamente il suo attore prediletto: *Emilio Ghione*, nella poderosa film: *Il gorgo* della casa *Tiber* di Roma. *Za la mort*, il curioso tipo di delinquente dal cuore buono, è la più caratteristica tra le creazioni di Emilio Ghione, che mette in questa interpretazione tutta la sua anima irrequieta di artista schietto e spontaneo. Egli appare in situazioni drammatiche nuovissime, con un viso feroce e crudele che dà brividi di terrore e provoca emozioni intense; altre volte invece addolcito e calmato dalla voce soave della sua *Louisette*, lascia trapelare tutta la bontà e la mitezza del suo animo primitivo... Oltre a Ghione, che è ormai l'attore preferito dal pubblico dei cinema, sono ammiratissimi Nelly Sambucini (*Louisette*), Alfonso Cassini (*Lorioi*).

### La più grande attrazione del mondo al *Varietà Maffei*

Questa sera al *Maffei* debutterà la *Corsaire*, la più grande attrazione del mondo. Debutterà pure la *Concasini*. Ultimi giorni di *Sobrin, Labrani* e *Romanino*. Successo grandissimo delle *quattro inglesi* e dell'elegante *Gaby Guy*. Successo clamoroso della quindicenne concertista di violino *Mary Hilton*.

### Il calmiere sulle carni suine

Il Sindaco, veduto le determinazioni della Commissione Annonaria Comunale istituita ai sensi del R. D. 13 luglio 1919, n. 1146; veduto l'articolo 3 del citato Regio Decreto; a) rende esecutivi dal giorno 18 Novembre 1919 i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto in tutto il territorio del Comune di Torino del suino indicati pesati: carni suine preparate: salsicciotta all'oio, L. 0,80; cotechini e salcicciu all'ai, L. 1,00; salami crudi freschi all'ai, L. 1,50. (E' sospeso, in via di esperimento, il calmiere sui *salumi crudi stagionati*, i quali devono però essere tenuti separati da quelli freschi ed avere la indicazione: *salami crudi stagionati*). Grassi di maiale (lardo, strutto, pancetta, guanciale) all'oio, L. 1,00; b) decreta: i salsamentari, che macellano suini nel territorio del Comune di Torino, debbono riservare alla vendita al pubblico una quantità di lardo o di ventresca, ricavati dalla macellazione, complessivamente non minore del 15% del peso del suino vivo. La dimostrazione della vendita deve essere fatta mediante la consegna all'Ufficio Municipale Licenze e Tessere degli appositi tagliandi delle tessere di razionamento. La ragione viene per ora stabilita in grammi *cinquanta* per famiglia e per quindicina. (Pel mese in corso deve essere staccato il tagliando C 5 a pagina 29 della tessera). I salsamentari devono tenere esposto in modo visibile all'esterno del negozio un cartello indicante: *vendita di lardo nostrano*.

Il Municipio nota che contro i trasgressori si procederà a termini di legge... volendo!

### Una vendita municipale di lardo americano
### 50 grammi a testa!!!

Il Municipio comunica che, a partire dal giorno 18, o pel corrente mese, pone in vendita negli Spacci Municipali e nelle Cooperative lardo americano al prezzo di centesimi *cinquanta* all'ettogramma. La distribuzione è fatta in ragione di grammi *cinquanta* per *persona individuale* e contro distacco del tagliando C 5 a pagina 29 della tessera di razionamento e con riserva di determinare la razione ed il tagliando per il mese di Dicembre. Per le assegnazioni i rivenditori dovranno richiedere la licenza d'acquisto all'Ufficio Licenze e Tessere in Via Corte d'Appello, 4. Essi hanno obbligo di giustificare le vendite consegnando all'Ufficio stesso i tagliandi ritirati ai compratori.

E adesso che la cittadinanza è prodigiosamente fornita di ben 50 grammi di lardo, attenda l'olio di cui pure non ci sia penuria presso i grossisti.

### I ladri

Ignoti entrarono mediante scasso nel negozio della signora Benotti Cleonice, in via Po, N. 47, e vi rubarono una quantità di ombrelli di seta, bretelle, giarrettiere ed altri oggetti per un valore di circa 5000 lire.

— Il signor Francesco Lazzarotto, abitante in via Nizza, N. 270, denunziò che durante una corsa tramviaria sulla linea N. 2, fu borseggiato del portafogli contenente L. 2000.

### Rapine

Carlo Fallo Antonio, d'anni 22, da Padova, alloggiato nell'*Albergo dell'Angelo*, alla Madonna di Campagna, denunziò che strada facendo fu offrendato da quattro sconosciuti i quali lo derubarono del portafogli contenente L. 154 e dell'orologio di metallo.

### All'Esposizione di Belle Arti

Questa sera alle ore 21 precise, si terrà nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino il terzo grande concerto orchestrale diretto dal maestro Cortese, col seguente programma:

1. Mozart - Sinfonia N. 38: a) adagio allegro; b) andante; c) presto — 2. Contesso - Intermezzo e Marcia nuziale per la commedia di De Stefani « Tristano e l'Ombra » — 3. Humperdinck - Pantomima dell'*Hansel e Gretel* — 4. Fino - Danza popolare sopra un tema valdostano — 5. Debussy - a) Berceuse des elefantes; b) cake-walk. — 6. Mascagni - Sogno di Raboliff — 7. Chanson du Salvez — 8. Harold - Sinfonia « Zampa ». — La Direzione ha provveduto che il salone e le sale tutte del Palazzo vengano riscaldate ad egualmente fino dalle prime ore del mattino. I biglietti per il concerto si trovano in vendita presso la Segreteria della Società in qualunque ora del giorno.

### *I buoni coccodrilli*

La nuovissima commedia di Piero Mazzolotti, *I buoni coccodrilli*, va in iscena stasera, alle ore 21, al Teatro Alfieri, rappresentata dalla Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi.

Questo lavoro del Mazzolotti, di carattere comico-sentimentale, si svolge su lo sfondo dell'ambiente torinese, della Torino gaia e leggiadra, già così cara alla musa di Guido Gozzano e alla giovinezza di Camasio e Oxilia. Interprete della protagonista è Tina Di Lorenzo, l'attesa nel pubblico è viva.


LIQUIDAZIONE MOBILI per cessazione commercio
F.lli QUADRO - corso Vittorio Emanuele, 33 2m

PIETRE PREZIOSE
Orefeceria, Argenteria, pulizia DUSIPENA Lire TERRACINI, via Mazzini, 8 - Telefono 4-68. 2041

DADI "SALUS,,
per brodo, salse, condimenti
composti di puro estratto di carne sostanziosa, coll'aggiunta di puro sale e qualche erba aromatica
Nutrienti - Gustosi - Economici
Domandarli a tutti i Salumieri, Magazzini alimentari, Droghieri, ecc. 1267 S
SOCIETA' ANONIMA "SALUS,,
Torino, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Trieste
Sede di TORINO - F.lli PAISSA - 8, Piazza S. Carlo

Hanno un bel dire
Hanno un bel fare
Ma i rasoi Caldano
Niun ca imitare.....
Manifattura Rasoi, Coltelli, Forbici
G. CALDANO & C. Piazza S. Carlo, 19 TORINO

Antica Primaria Fabbrica Liquori
Milano cerca concessione rappresentanza Vermouth - Vini Piemonte. — Scrivere a Casella 70 A Unione Pubblicità Italiana - Milano.

La vera bellezza della donna

LA PADRONA DI CASA — Prima del mio cioccolato, del mio cappello, dei miei gioielli, datemi il flacone del CARBONE DI BELLOC. - Egli mi dà l'appetito, mi fa digerire ottimamente e grazie a lui godo di una eccellente salute; e la salute, credetelo pure, è la maggiore attrattiva delle donne.

L'uso del CARBONE DI BELLOC in polvere o in pastiglie costa per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enteriti, diarree, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio.

Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il CARBONE DI BELLOC è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.
POLVERE DI CARBONE DI BELLOC - Prezzo di una bottiglia L. 4,50, bollo compreso.
PASTIGLIE DI CARBONE DI BELLOC - Prezzo di una scatola L. 3,50, bollo compreso.
Maison FRERE, 19, rue Jacob, PARIS
Deposit. gen. per l'Italia e Colonie: G. B. LAMBERTINI - Via Felice Casati, 2, MILANO.

LA BANCA ITALIANA DI SCONTO
CAPITALE L. 312.000.000 - RISERVA L. 91.000.000

COL LIBRETTO CIRCOLARE DI RISPARMIO
HA CREATO UN NUOVO SERVIZIO BANCARIO UTILISSIMO A TUTTI
CON TALE LIBRETTO SI POSSONO PRELEVARE O VERSARE SOMME IN UNA QUALSIASI DELLE 100 E PIU' FILIALI DELLA BANCA IN ITALIA.
RIVOLGERSI PER SCHIARIMENTI A QUALUNQUE FILIALE.
TUTTE LE ALTRE OPERAZIONI DI BANCA

LOUP NOIR
Universalmente giudicata l'Insuperabile Crema per Calzature

Rappresentanti per il Piemonte:
GORNO & CARNOVALI - Via Carlo Alberto, 17 - TORINO

MOTORI "AVANCE,, 6-400 HP
La marca più apprezzata di motori ad olio pesante
25000 motori installati in tutto il mondo
TIPI FISSI, MARINI, LOCOMOBILI, MOTOARATRICI
Ing. A. BUSSO — MILANO — Corso Magenta, N. 96 - Telef. 78-59

"KRAFTON,,
Soluzione iodo-tannica
Succedaneo scientifico dell'Olio di Fegato di Merluzzo
In vendita nelle Farmacie
PER ORDINAZIONI RIVOLGERSI AL
Laboratorio Farmaceutico P. FRANCIA, via Saluzzo, 62 - TORINO

CARBONI FOSSILI
Americani e inglesi - Consegna pronta a vagoni completi
EMILIO TORELLO & C. VIA SANTA CHIARA, N. 15
Telef. 19-94 - Telegr. Torellone.

# ULTIME NOTIZIE

## Gravi fatti a Milano

**Una bomba a mano lanciata contro un ordinato corteo socialista - Numerosi feriti - La folla in Galleria e l'urto con la forza pubblica - La Confederazione del Lavoro chiede lo scioglimento degli "Arditi,, - Lo sciopero.**

**Milano, 17, notte.**

Alle ore 20,30 una forte colonna di operai socialisti si è recata a fare una dimostrazione dell'«Avanti!». Da una finestra della redazione parlò inneggiando alla vittoria elettorale, Giacinto Menotti Serrati. Poi i dimostranti, con bandiere rosse e cantando, ma mantenendo un contegno ed ordine del vero corretto, si diressero per il ponte San Damiano verso via Monforte. La testa del corteo era giunta all'altezza del ponte dove questo si biforca in via Carva e via Monforte, quando uno di tre individui che erano fermi in attitudine di spettatori all'imbocco di via Carva, tolse di sotto la mantellina grigio-verde un petardo Thevenot e lo lanciò in pieno contro il corteo. Lo scoppio fu enorme. Parecchie persone caddero. I dimostranti furono presi da un panico grandissimo. Tutto il lunghissimo corteo indietreggiò e si sfasciò. Parte dei dimostranti fuggì verso via Monforte; un forte gruppo si riversò verso l'«Avanti!». Intanto alcuni militi della Croce Verde e della Croce Bianca raccolsero i feriti e li trasportarono all'«Avanti!» o alla guardia medica. I feriti sono Lacchini Guglielmo, fabbro, ferito alla testa ed alle braccia; Bossi Carlo, meccanico, ferito all'occhio destro; Ricci Alfonso, d'anni 16, parrucchiere, ferito alla testa, alle braccia ed al ginocchio (il suo stato è grave); Ventura Alfredo, di anni 23, meccanico, ferito alla testa; Brari Francesco, parrucchiere, ferito alla testa; Lacchini Giuseppe, fabbro, senza fissa dimora, ferito alla testa ed alle braccia; Agosti Aldo, meccanico, ferito alla testa e alle braccia. Costui è il più grave di tutti per la completa asportazione di tutti i muscoli del braccio sinistro. Eugenio Macchi, d'anni 39, necroforo, ferito all'occhio destro leggermente; Parini Battista, ferito all'occhio destro; Bellasi Bassano, ferito al collo; Fagnani Amilcare, ferito alla testa.

La parte dei dimostranti che era tornata verso l'«Avanti!» venne immediatamente fermata dalle truppe che chiudevano lo sbocco di via S. Damiano. Un commissario si fece largo fra la folla e salì all'«Avanti!» dove era già salito un signore, certo Bonita Emanuele, che aveva raccolto dei pezzi della bomba, da cui si è riconosciuto esattamente che l'ordigno esplosivo era un petardo Thevenot. Il Commissario, dopo avere parlamentato alquanto col direttore dell'«Avanti!», Serrati, ottenne da questi i pezzi portati dal testimonio e li sequestrò. Intanto il Serrati usciva in strada e, rivoltosi ai dimostranti, disse: «Siate calmi come siete sempre stati! Io vado in Prefettura per ottenere giustizia!» I dimostranti, intanto, tolti i cordoni di truppa, si diressero in corteo, parte per via Cavalletti e parte per via Monforte verso Piazza del Duomo.

Giunto in piazza, l'intenzione dei socialisti appare immediatamente evidente. Essi vogliono dare l'assalto alla sede dei Fasci di combattimento che si trova in Galleria. Infatti, una forte colonna di dimostranti, forzato e reso il primo cordone di soldati che chiudeva la Galleria, si abbatté contro il secondo, che si trovava alla distanza di dieci passi dal primo. Il secondo resistette ed i carabinieri cominciarono a picchiare i pugni della folla col calcio dei moschetti e, riusciti così a fare un breve spazio, si mise in azione una pompa, la quale servì ad allargare il cerchio della folla, che si addensava in piazza del Duomo. Per parecchi minuti la folla ha continuato a gridare ed a fischiare, mentre la pompa in azione impediva ai dimostranti di avvicinarsi. Ma ad un tratto, non si sa bene se per un guasto o per altro, la pompa ha cessato di funzionare, ed allora la folla, che si assiepava in piazza del Duomo, si abbattè contro i soldati. I carabinieri che si trovavano davanti al primo cordone di fanteria, si videro a mal partito, tanto più che dalla folla — secondo dichiarazioni avute da un ufficiale presente ai fatti — partirono alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali forì leggermente al capo il capitano dei Genio, Capello, comandante dei pompieri militari. Allora, i carabinieri spirarono un vero fuoco di moschetteria a salve in aria. Il panico nella folla si fece enorme; ma mentre la grande massa di essa si disperdeva gridando, una parte si abbattè ancora violentemente contro i carabinieri, i quali allora fecero uso delle armi anche contro la folla. Parecchi caddero, e rimase ferito anche un tramviere in servizio di manovratore, su un tram che in quel momento passava per la piazza del Duomo. E' certo Conzi Luigi, il quale ha riportato la asportazione completa di due dita della mano destra per un colpo di moschetto.

La folla, presa da panico, si disperse per le vie del centro, ma molta parte di essa rimase in piccoli gruppi sulla piazza del Duomo, ed allora, poichè molti altri dimostranti si erano di nuovo riversati intorno alla Galleria, i carabinieri e le guardie incominciarono l'inseguimento dei vari gruppi sparando rivoltellate in aria. Vi furono anche in questo inseguimento alcuni altri feriti. Le vie del centro a piazza del Duomo presentarono in quel momento un aspetto indicibile di panico.

Per tutte le vie che vi immettono era un fuggi fuggi generale. L'inseguimento dei carabinieri e delle guardie in borghese durò una diecina di minuti, e per una diecina di minuti, per la piazza, non si udirono che colpi di rivoltella, fortunatamente sparati in aria, e grida di spavento. Verso le ore 11 sopraggiunse sulla piazza la cavalleria, che cominciò a fare delle cariche. Verso mezzanotte, essendosi ancora provveduto alla spiegamento di grande forza pubblica e di truppa, il centro della città era completamente calmo.

I feriti in piazza del Duomo sono: Colombo Mario, Verzini Vittorio, Roveda Pasquale, Preti Gino, da Roma (qui di passaggio), Francesco De Nava, Lacchini Pietro, Brandani Alberto, Riboni Giovanni ed il sottotenente Maurelli Umberto. Tutti costoro sono feriti leggermente.

Dopo questi fatti si è radunato d'urgenza il Consiglio generale della Confederazione del lavoro e dalle voci che corrono, sembra che abbia deciso lo sciopero generale per domani. Così pure si dice che Serrati, direttore dell'«Avanti!», abbia telegrafato alla Direzione del partito a Roma per chiedere che domani stesso si dichiari lo sciopero generale in tutta Italia.

Sono stati operati molti arresti. A mezzanotte, una calma relativa, perchè serpeggia nella popolazione grandissima animazione, è stata ristabilita. Le truppe che stazionavano in Piazza del Duomo e nelle vie limitrofe sono state in parte ritirate. Il Consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, composto di Bianchi, D'Aragona e Serrati, si è riunito questa notte d'urgenza ed ha proclamato lo sciopero generale per domani, chiedendo al Ministro dell'Interno l'immediato scioglimento del Corpo degli arditi.

Per domani alle 10 è stato indetto un comizio alla Camera del lavoro e nel pomeriggio altro comizio all'Arena per comunicare alla folla la risposta del ministro.

Alle 23 il questore Gasti, con il maggiore dei carabinieri Tommasi e parecchi agenti e guardie, si è recato alla sede del blocco fascista in via Silvio Pellico, n. 6, per operarvi una perquisizione. Si mantiene segreto l'esito di essa. Sono stati tratti in questura 5 arditi: Venari Battista, De Marzo Salvatore, Paveri Angelo, Porcu Flavio e Casagrande.

## Le truppe greche
### occupano il territorio a nord dell'Epiro

**Atene, 16.**

In seguito all'accordo italo-greco, le truppe greche hanno cominciato l'occupazione del territorio a nord dell'Epiro fino al limite del protocollo di Firenze. Alla presenza dei generali Rivet e Orfanidis, una compagnia italiana rese gli onori con musica. Subito dopo le truppe italiane si ritirarono di là dalla frontiera del protocollo di Firenze. La popolazione accolse le truppe greche con entusiasmo. Le autorità greche e italiane dettero in questa occasione prova di sentimenti di cordialità reciproca. (*Stefani*).

### Il censimento nella Slovacchia

**Praga, 16.**

Il censimento della Slovacchia ha dato i seguenti risultati: 2,940,374 abitanti, dei quali 1.941,000 slovacchi, 885.000 magiari ed i rimanenti tedeschi.

### Una nuova lapide a Guglielmo Oberdan

**Trieste, 16.**

La Brigata «Catanzaro» ha voluto far omaggio alla memoria del martire triestino, dedicandogli una lapide nella Caserma Oberdan.

La targa, opera dello scultore tenente Dante Guidetti, porta a sinistra, in mezzo rilievo, la figura del fante d'Italia in atto di porgere al martire la palma della Vittoria. Sulla parte più alta della lapide campeggia la testa del martire modellata con rara finezza. Il centro del campo marmoreo è occupato dalla dedica dettata dal tenente prof. Ringuet. Essa dice: «Per l'eternità della gloria di Guglielmo Oberdan basta la fiamma inestinguibile del suo sacrificio. Questo marmo ricordi la venerazione e l'amore che spinsero ufficiali e fanti della Brigata Catanzaro (141 e 142 fanteria), compiute le gesta della liberazione, a sciogliere il voto della loro fede davanti alla casserma dove il martire vide nel segno l'Italia redenta nella vittoria, oggi e per sempre».

Ai piedi della lapide un bassorilievo riproduce la conquista della batteria austriaca sul Monte Meschiak che valse alla Brigata Catanzaro la medaglia d'oro. La lapide fu scoperta con una particolare cerimonia, alla quale assistettero rappresentanze militari e numerosi fedeli e tutta la cittadinanza, e successivamente deposta.

### Un sindaco e due suore contro l'on. Credaro
#### nell'incidente scolastico di Laghetti

**Bolzano, 17, notte.**

E' avvenuto in un villaggio del Comune di Egna, Laghetti, in tedesco Laag, un incidente scolastico che merita di essere rilevato come uno tra i sintomi dello stato d'animo della popolazione tedesca al di là di Salorno. Un comunicato del Commissario generale per la Venezia Tridentina, spiega come siano andate le cose. Nella questione scolastica dell'Alto Adige il Governo si è ispirato al criterio che la lingua d'insegnamento debba essere la lingua materna o di famiglia. In base a ciò fu ristabilito lo insegnamento della lingua tedesca nelle scuole di Trodena e di Anterivo e fu introdotta la lingua d'insegnamento italiana nelle scuole e nell'asilo di Laghetti, frazione del Comune di Egna, dove su 146 alunni, 141 appartengono a famiglie che in casa parlano italiano. Senonchè le due suore maestre di Laghetti si sono energicamente rifiutate di consegnare i locali scolastici e il maestro e la maestra italiani mandati nel villaggio vi ebbero una accoglienza, addirittura,... non entusiastica.

Il commissario on. Credaro, di fronte alla irreducibilità del Consiglio comunale di Egna, in particolare, del sindaco, barone Longo fece vari tentativi... per indurre all'obbedienza i recalcitranti. Non essendovi riuscito procedette allo scioglimento del Consiglio comunale e inviò ad Egna un commissario regio, il dott. Carlo Tremmer, del Commissariato civile di Bressanone. Il provvedimento governativo è vivacemente criticato dalla stampa tedesca locale, ed avrà senza dubbio una eco nella stampa d'oltre Brennero. Naturalmente la portata modesta dell'episodio è largamente sfruttata a scopo polemico.

### Il Re di Spagna
#### al nuovo ambasciatore d'Italia

**Madrid, 17.**

Nel discorso pronunciato in occasione della presentazione delle credenziali il nuovo ambasciatore d'Italia ha rilevato che l'Italia e la Spagna, unite da legami di sangue e da una secolare tradizione, devono anche nell'avvenire lavorare unite a vantaggio della civiltà latina e a vantaggio del loro progresso economico ed a questo scopo l'ambasciatore sollecita il benevolo appoggio del Sovrano spagnuolo e del suo Governo. Il Re, nella sua risposta ha dichiarato che cercherà di rendere sempre più strette le cordiali relazioni che esistono fra le due Nazioni e le loro dinastie. Desidera il benvenuto — ha soggiunto il Sovrano — come segno di esprimere i miei voti sinceri e fervidi auguri per la felicità di S. E. il Re d'Italia e per la prosperità [illegible]

## Le elezioni francesi
### segnano l'insuccesso dei socialisti

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 17, notte.**

Con frase che cela male una certa disillusione, il *Populaire* pone in testa al suo resoconto delle elezioni che «il socialismo tiene testa alla reazione»; ed il *Temps* intitola a sua volta l'articolo sui risultati della lotta elettorale «Lo spauracchio rovesciato». Spauracchio? La parola è forse eccessiva; ma ho già avuto occasione di segnalarvi come sia stato un grave errore da parte del partito socialista unificato imperniare la campagna elettorale a Parigi sul caso del celebre capitano Sadoul, la cui condotta, a buon osservarlo, non poteva anche tra i più sinceri e convinti aderenti del partito, essere approvata incondizionatamente. «Per volontà del Governo, e per volontà del partito, tutte le liste socialiste sono state liste Sadoul; e qualunque possa essere il risultato speciale di un settore, la dimostrazione è stata fatta, grandiosa, attraverso tutta la giornata, per la rivoluzione russa e per il grande francese che si è sacrificato per essa»: così scrive il *Populaire*; ma Sadoul è stato battuto a Parigi; e la lista del maggioritari non hanno avuto in molti dipartimenti sorti migliori. Soprattutto sensibile al partito è stata la sconfitta delle liste socialiste del sobborgo di Parigi, lista in cui figurava Jean Longuet, pronipote di Carlo Marx. «Non è senza emozione — continua a dire il *Populaire* — che noi pensiamo che uno spostamento di appena 10.000 voti sarebbe bastato ad assicurare il trionfo di questa bella lista del sobborgo, in cui erano scritti tanti nomi che ci sono cari».

#### La soddisfazione
#### della stampa nazionalista

Tutti i giornali nazionalisti esultano il trionfo di Daudet, il battagliero direttore dell'*Action Française*, che, per quanto abbia riportato una quantità di voti non schiacciante, entrerà a fare parte della nuova Camera. Certo si è che la sconfitta del partito socialista unificato e del partito socialista radicale, il più grave di quel che si fosse pensato, e che i risultati finora conosciuti, danno una grande maggioranza al blocco nazionale repubblicano. «I tre settori parigini — dice l'*Intransigeant* — si mantengono bene. La nostra lista avrebbe trionfato ovunque, senza i tradimenti dell'ultima ora. Quanto al sobborgo, il blocco repubblicano trionfa in proporzione che ieri ancora nessuno avrebbe osato sperare. Nella provincia scacchi clamorosi; come per esempio quello del Kienthaliano Brizon e versione di Renaudel, mostrano chiaramente l'intenzione del popolo francese di opporsi al bolscevismo e ad ogni equivoco».

«Ma non soltanto tra i socialisti — osserva il *Temps* — il suffragio universale ha operato dei tagli cesarei, colpendo alcuni dei suoi capi dal nome simbolico e dall'azione nefasta. Egli ha tolto dai ranghi dei rappresentanti nazionali altri nomi che, per seguire troppo da vicino i socialisti nella loro meschina opposizione al movimento che trascinava la Francia, non erano per questo meno pericolosi alla politica di unione, che si impone a questo paese per rialzarsi dalle sue rovine». E il giornale della sera non perde tempo per dire quello che pensa dei risultati delle elezioni di ieri. «La Francia ha scacciato il bolscevismo; e gli effetti di questa vittoria si faranno sentire nel mondo intero». Tuttavia nel momento in cui la Francia votava, le notizie di Russia erano sempre più cattive. I bolscevisti hanno scacciato l'ammiraglio Kolchiak da Omsk, il generale Judenich da Jamburgo e Denikin da parte sua è stato costretto a sgombrare Kief.

#### Tre ministri non rieletti

Anche per il *Journal des Débats* il risultato delle elezioni chiaramente l'impressione che il paese vuole ordine, ricostituzione metodica della forza economica. «Esso si rifiuta agli sconvolgimenti, respinge le soluzioni estreme, e nel suo insieme ha dato una forte maggioranza ai candidati del blocco nazionale: esso è andato regolarmente contro i socialisti, è andato anche, occorrendo, contro i radicali, con un senso sicurissimo della realtà. Gli elettori hanno fatto giustizia della pazzia del bolscevismo: e hanno dimostrato al tempo stesso la loro volontà di una politica ragionevole e moderata. Il successo della lista Millerand a Parigi è al riguardo oltremodo significativo. Il bolscevismo e il male dei paesi sconfitti: la Francia vittoriosa vuole invece vivere e lavorare; e l'ha dimostrato con altrettanta franchezza come con forza».

Le liste nelle quali entravano collaboratori del presidente del Consiglio Clemenceau hanno ottenuto risultati quasi plebiscitari: così quella di Mandel nella Gironda e quella di Tardieu, vero artefice del trattato di Versailles è una delle colonne dell'edificio diplomatico di Parigi, nella Senne et Oise. Per contro tre ministri non si sono visti riconfermare la fiducia dei loro elettori: Clementel, ministro del commercio, Laffere, ministro della pubblica istruzione, Colliard, ministro del lavoro. Anche il sottosegretario di Stato, Morel, ha conosciuto l'amarezza della sconfitta. Alla ripresa dei lavori parlamentari si imporrà la questione del rimpasto ministeriale, poichè i ministri battuti metteranno certamente i loro portafogli a disposizione del presidente del Consiglio.

G.

### L'audacissimo furto di Savona

**Savona, 17, notte.**

Il furto audacissimo compiuto la scorsa notte da ignoti ladri nel negozio di stoffe e sartoria del signor Emilio Becchino in via Paolo Boselli, è assai più rilevante di quanto le dapprima lo stesso proprietario ritenesse. Infatti più accurate indagini stabiliscono che il danno complessivo ascenda a ben 132 mila lire. Il signor Emilio Becchino non è assicurato. Continuano attivissime le indagini. Vi furono persone le quali assicurano di avere scorto verso le ore 7 di ieri mattina 2 individui trasportare a spalle un grosso sacco ciascuno; costoro avevano preso la direzione verso via Genova. Un terzo fu visto da altri, egli pure con un pacco sulle spalle, in via Paleocapa, dirigersi verso il porto. Nessuno pensò peraltro che si trattasse di ladri. Viene in luce un altro particolare di molta importanza per la scoperta dei malviventi. Nella vicina stazione di Varazze furono spediti ieri due grossi sacchi come bagagli fermo deposito stazione Genova. Si potrebbe di conseguenza supporre che i ladri, compiuta l'audace impresa, abbiano trasportata la refurtiva in una imbarcazione dirigendosi a Varazze, dove sbarcatala, avevano, a mezzo bagaglio, inoltrata la merce a Genova in attesa di altra direzione o per venderla colà a ricettatori. La polizia di Genova, subito informata da quella di Savona, farà le opportune indagini e potrà assicurarsi del contenuto dei due sacchi misteriosi. Intanto il figlio del signor Becchino è subito partito per quella città per le necessarie constatazioni. Lo scopo dei malviventi era di fare ritorno ad ora propizia nel negozio, sapendo che questo sarebbe rimasto chiuso ieri, essendo giorno festivo, onde appropriarsi dell'altra merce lì rimasta e parte della quale era già stata collocata nei sacchi. Fortuna sorte che il derubato lo mattina, per servizio del Consiglio dei combattenti, per l'acquisto di materiali bituminosi, si recasse nel negozio e nel momento stesso notasse [illegible]

## Altri resultati degli scrutini

### La disfatta dei fascisti a Milano e Provincia

**70 mila voti ai socialisti contro 4 mila ai mussoliniani**

**Milano, 17, notte.**

Esito di tutte le 258 Sezioni di Milano: Socialisti 85737, Liberali 21738, Cattolici 16850, Blocco di sinistra 10028, Fascio di combattimento 4284, Schede 395, Perego 19.

L'esito di duecento sezioni della provincia di Milano è il seguente:

Socialisti 70.301, Partito popolare 24.502, Fascio patriottico (liberali costituzionali) 22.700, Blocco democratico (combattenti: 13.443, Fascisti 4092, Perego 16, Soldi 100.

### Alessandria

**Alessandria, 17, notte.**

Sono continuati gli scrutini delle schede nelle singole sezioni. I risultati, per quanto parziali, confermano le prime notizie trasmessevi oggi telegraficamente, e che certificavano una forte maggioranza ai socialisti ufficiali. Nell'ex collegio di Alessandria la lista socialista ha avuto circa diecimila voti con circa 5000 voti di maggioranza sulle altre cinque liste riunite. Gli altri risultati parziali pervenuti alla Prefettura darebbero queste cifre: Circondario di Tortona, spoglio di 28 sezioni: Blocco democratico liberale voti 2546, socialisti ufficiali 3226, socialisti riformisti e combattenti 938, socialisti indipendenti 363, partito popolare 1775, agrari 254. Voti di preferenza all'on. Brezzi ed all'on. Murialdi. Circondario di Acqui, risultato di 42 sezioni: Blocco democratico-liberale 4270, socialisti ufficiali 5362, socialisti riformisti e combattenti 1505, socialisti autonomi 130, partito popolare 3490, agrari 1020. Circondario di Alessandria, risultato di 77 sezioni sopra 97: Blocco democratico liberale 3955, socialisti ufficiali 17.535, socialisti riformisti 2199, socialisti autonomi 80, partito popolare 3317.

I risultati di 176 sezioni sopra 554 sono i seguenti: Socialisti ufficiali 31.205, liberali-democratici 10.340, partito popolare 9764, socialisti riformisti e combattenti 4001, agrari 4530, socialisti indipendenti 364. Si prevede che i socialisti ufficiali avranno sette rappresentanti in Parlamento con circa 80 mila voti, tre seggi i liberali che presumibilmente sarebbero il sottosegretario agli approvvigionamenti onorevole Murialdi, l'on. Brezzi e l'on. Buonelli, che senza hanno raccolto il maggior numero di voti. Seguirebbero due popolari ed un posto in contestazione tra combattenti ed agrari. Gli elettori iscritti erano 270 mila; il numero dei votanti 170 mila, con la percentuale del 65 per cento. Il quoziente della lista si aggirerebbe sui 13 mila voti. Le operazioni continuano.

### Novara

**Novara.**

Circondario di Domodossola. Sezioni 22. Lista scudo crociato voti 269. Lista corona di grano 237. Lista stella a cinque punte 1055. Lista falce e martello 1389. Voti nulli e contestati 52.

### Genova-Porto Maurizio

**Sanremo, 17, notte.**

Si conoscono i risultati di 31 comuni sui 39, compreso San Remo, Bordighera e Ventimiglia. I socialisti ufficiali ebbero voti 3798, il blocco democratico-liberale 3015, il partito popolare 2345, l'Unione liberale 678, i combattenti 666, il partito del lavoro 289, Centurione 10, Rombado 24.

### Cremona

**Cremona, 17, notte**

Circondario di Crema. Sezioni 28. Lista stella cinque punte voti 3582. Lista scudo crociato 4024. Lista falce martello voti 3342. Voti nulli 164. Voti contestati e non attribuiti 24.

### Venezia

**Venezia, 17, notte.**

Collegio di Venezia, Circ. di Chioggia, sezioni 14. Lista Scudo crociato voti 579; Lista Falce e martello voti 1714; Lista Leone di San Marco voti 577; Lista Ancora 105.

### Ferrara-Rovigo

**Ferrara, 17, notte.**

Collegio di Ferrara, Rovigo. Circ. di Conte, sezioni 11. Lista Falce martello voti 3467; Lista Stella voti 888; Lista Scudo crociato 702.

### Bologna

**Bologna, 17, notte.**

Collegio di Bologna, sez. 117. Lista Scudo crociato voti 6015; Lista Stella a cinque punte voti 1896; Lista Falce e martello voti 33167; Lista Alabarda di Trieste voti 2278.

### Parma-Piacenza-Reggio Modena

**Piacenza, 17, notte.**

Enorme prevalenza dei socialisti. Socialisti 3078 voti. Le altre 4 liste riunite hanno riportato 2503 voti.

**Reggio, 17, notte.**

Iscritti 22.220. Votanti 14.319. Lista socialista 10.008. Lista del rinnovamento nazionale 1043. Lista popolare 1300. Fascio di avanguardia 250. Combattenti 49.

**Parma, 17, notte.**

Collegio di Parma, Modena, Piacenza, Reggio Emilia. Circ. Reggio Emilia, sez. 105, Lista Falce martello voti 27779; Lista Scudo crociato 8226; Lista Mazzo di spighe voti 5763; Lista Vanga e penna voti 230; Lista Elmetto voti 98.

### Firenze

**Firenze, 17 notte**

Risultato definitivo delle 97 sezioni del Comune di Firenze: Socialisti ufficiali voti 28632; Blocco democratico 7632; Concentrazione liberale 5529; Partito popolare 4361; Pace e Lavoro 337. Iscritti 70830; Votanti 50844, percentuale 50,55 per cento.

### Pisa-Livorno

**Pisa, 17, notte.**

Si conoscono ad ora tardissima i risultati complessivi di 231 sezione sopra 273 della circoscrizione elettorale Pisa-Livorno. Mancano ancora 42 sezioni, che per altro si crede non potranno variare notevolmente i risultati. Si assicura portando la riuscita di 3 candidati socialisti ufficiali, di 2 dell'unione liberale democratica, di uno del partito popolare italiano e un repubblicano.

Ulteriori notizie danno per il collegio di Pisa e Livorno, Circondario di Pisa e Livorno: Circondario di Livorno e Portoferraio, sezioni 45. Lista Ancora e vanga, voti 1230; Lista Trisomo pisana voti 6585; Lista Stella fiorentina voti 5429; Lista Scudo crociato, 980.

**Lucca.**

Circondario di Pontremoli. Sezioni 20. Lista Campana 178. Lista scudo crociato 1280. Lista stemma reale 243. Lista Stella d'Italia 67. Lista falce martello 1144.

**Spezia, 17, notte.**

Stante il [illegible] tempo si ebbe uno scarso concorso di elettori. Nessun dissidio ebbesi a verificare in città e frazioni del circondario. I risultati definitivi non si conoscono ancora ma le liste che avranno la prevalenza sono l'Unione liberale e quella socialista ufficiale. Sembra probabile la riuscita dell'ing. Carpelli.

### Arezzo-Siena-Grosseto

**Siena, 17, notte.**

Collegio Siena, Arezzo, Grosseto, Circ. Grosseto e Amiata. Sezioni 71. Lista Arezzo voti 3264; Lista plurale candidato voti 6854; Lista Falce martello voti 4198; Lista Vanga e pennone voti 1[illegible]; Lista [illegible] voti 4[illegible]; Lista Scudo cro[illegible]

### Ancona

**Ancona, 17, notte.**

Delle Marche non si hanno ancora risultati definitivi. Si hanno in prevalenza nel Ancona i liberali e a Pesaro i repubblicani.

### Ravenna-Forlì

**Ravenna, 17, notte.**

All'ultimo momento pare che i risultati definitivi siano questi: Socialisti 46.000; Repubblicani 25.000; Popolari 14.000; Liberali 6.000. Quindi pare certa la riuscita di 5 socialisti, 3 repubblicani e 1 popolare.

### Perugia

**Perugia.**

Circondario di Spoleto. Sezioni 42. Lista falce martello voti 3848. Lista stella cinque punte 1521. Lista scudo crociato 2283. Lista libro e vanga 2111.

### Aquila

**Aquila, 17, notte.**

Circondario di Avezzano, sez. 24. Lista Stella voti 6656; Lista Gallo voti 37; Lista Scudo crociato voti 436; Lista Falce e martello 1654; Lista Elmetto voti 1082. Voti nulli, contestati e non attribuiti 86.

### Cosenza

**Cosenza, 17, notte.**

Circondario di Rossano (22 sezioni) lista della vittoria alata voti 1217. Lista elmetto voti 450. Lista scudo crociato voti 600. Lista aratro voti 654.

### Trapani

**Trapani, 17, notte.**

Collegio di Trapani, Circ. di Mazzara del Vallo, sez. 16. Lista Sole nascente voti 2[illegible] Lista Stella cinque punte voti 644; Lista Scudo crociato voti 167; Lista martello voti 4; Lista Sveglia voti 98.

## Il risultato di 352 Sezioni
### del Circondario di Torino

*In 2.a pagina abbiamo dato i risultati di 307 Sezioni su 365 del Circondario di Torino. Ecco ora un resultato ulteriore: di 352 Sezioni su 365:*

| | |
|---|---|
| **Socialisti** | **70424** |
| **Partito Popolare** | **22120** |
| **Blocco** | **13129** |
| **Aratro** | **6013** |
| **Economico** | **7201** |
| **Alleanza** | **1985** |
| **Agrario** | **815** |

***

*Ed ecco le cifre particolari a queste sezioni:*

| | Ar. | Bl. | PP. | Ag. | Soc. | Ec. | All. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Chivasso | 2.a | 50 | 63 | 33 | 2 | 307 | 56 | 4 |
| Id. | 3.a | 51 | 24 | 42 | 2 | 205 | 34 | — |
| Id. | 4.a | 23 | 39 | 65 | 2 | 228 | 25 | — |
| Cirié | 4.a | 98 | 41 | 147 | 40 | 550 | 193 | 10 |
| Collegno | 1.a | 3 | 7 | 16 | — | 240 | 30 | 1 |
| Id. | 2.a | 8 | 10 | 51 | — | 231 | 37 | 4 |
| Id. | 3.a | 9 | 6 | 42 | — | 238 | 60 | 1 |
| Corio | 1.a | 132 | 9 | — | 9 | 224 | 15 | 16 |
| Id. | 2.a | 73 | — | 15 | 3 | 177 | 1 | 10 |
| Id. | 3.a | 50 | 2 | 15 | 1 | 149 | 1 | 5 |
| Druent | | 6 | 13 | 111 | 26 | 361 | 7 | 1 |

**LA MEDIA DEI CONSOLIDATI**

Roma, 17. — Rendita 3,50 % 69,33 — Consolidato 5 % 91,57.

**LA MEDIA DEI CAMBI**

Francia 108,75 — Svizzera 95,35 — Londra 43 — New York 1,76 — Oro 193,31.

**CAMBI UFFICIALI**

Ginevra, 17. — Cambio su Italia 47,80 — Id. su Berlino 13,05 ½ — Id. su Vienna 10. Vj 4,25; C. N 14,05 — Cambio su Londra 22,54 — Id. su Parigi 37,15 — Id. su New York 5,50.

## Stato Civile di Torino
17 novembre 1919.

**NASCITE** 5: maschi 4, femmine 1.

**MATRIMONI**: Benedetti Giovanni Battista con Peccito Giuseppa — Bogetti Giuseppe con Gatti Vincenza — Silica Albino con Grimaldi Domenica — Tagliani Aurelio con Rava Antonia — Alpe Giuseppe con Bertino Caterina — Giorio Carlo con Taglione Pierina.

**MORTI**: Musso Teresa ved. Delfa, d'anni 72, di Piozzo, casalinga, corso Re Umberto, 33 — Remaudo Filippo di Carlo, id. 41, venditore ambulante, via San Tommaso, 25 — Trucco Camilla in Lorenzo, id. 67, di Monta d'Alba, insegnante, via Silvio Pellico, 27 — Bertolotti Giovanni di Francesco, id. 36, di Serralunga d'Alba, meccanico — Toscano Margherita fu Giovanni, id. 43, di Cuva, casalinga — Vigliardi Paravia comm. Carlo, id. 74, di Torino, agiato, corso Palestro, 2 — Audiffredi Giuseppina ved. Alliprandi, id. 80, di Torino, pensionata, corso San Martino, 9 — Cavaglià Carlo di Matteo, id. 68, di Santena, meccanico, corso Vercelli, 155 — Caron Giuseppe fu Antonio, id. 72, di Gaglianico, segretario, via San Pietro, 7 — Rosello Angela nuor Maria, id. 43, di Frinco, religiosa — Sargiolo Rolando fu Tommaso, id. 75, di Rubella, contadino — Chirano Maria ved. Vesco, id. 68, di Usseglio, casalinga, via Ormea, 96 — Montermino Giuseppina ved. Balbo, id. 86, di Cogliolo, casalinga, via Vanchiglia, 35 — Bargigia Luigi fu Adriano, id. 33, di Susa, operaio, via Giuseppe Pomba, 9 — Arduino Giacomo fu Giacomo, id. 80, di Rivalta, contadino — Ilorio Leori fu Filippo, id. 46, di Torino, pittore — Fiocchi Teresa ved. Bianceri, id. 77, di Caluso, casalinga — Valsero Giuseppina ved. Trione, id. 69, di Rivarolo Canavese, casalinga, via Servia, 47 — Baltezzati Maria ved. Tallia, id. 67, di Monte Volonga, pensionata, corso Oporto, 40 — Valentini Pietro fu Paolo, id. 58, di Salassa, ufficiale postale, via Belfiore, 5 — Mascarella Erminia n. Moda, id. 35, di Alfiano Natta, casalinga — Mantelero Candida ved. Bisotti, id. 62, di Bagliano Micca, via Alessandria, 7, casalinga — Manto Evelina n. Boutino, id. 36, di Giaveno, negoziante, via Villa della Regina, 19 — Sinek nob Abi Eid Pandit, id. 32, di Bobs, operaio libico — Dalmasso Nicolò di Giacomo, id. 25, di Andezeno, soldato 5.o genio — Terreano Domenico di Domenico, id. 26, di Bonzar, soldato 95.o fanteria — Porta Teresia n. Ezzelio, id. 30, di Pessano, casalinga, via Berthollet, 8 — Bassoni Pietro di Tolomeo, id. 44, di Nepi, maresciallo maggiore, via Arcivescovado, 17 bis — Franco Caterina moglie Bongiovanni, id. 54, di Perrazzo, contadina — Rinaudi Carolina di Santo, id. 70, di Sarmatorio, domestica — Solaro Basilio fu Giuseppe, id. 49, di San Martino Alfieri, impiegato, via Genova, 11 — Bianco Serafina ved. Canavotto, id. 67, di San Damiano d'Asti, pensionata, via Nazario, 58.

Più 4 minori d'anni nel.

Totale 36, di cui a domicilio 29, negli ospedali, istituti, ecc., 10. Non residenti in questo Comune 7.

Pozzo Giovanni, gerente.

Nel mattino del 16 corrente improvvisamente e placidamente si chiudeva il corso della vita laboriosa e benefica di

**GIOVANELLI Avv. EDOARDO**

**Deputato al Parlamento pel Collegio di Asti dalla XVI alla XXIV Legislatura**

La sorella MALVINA Vedova RIVERA; i nipoti BOTTINI, GIOVANELLI, LAJ, RIVERA e VIALE e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo il giorno 19 corr., alle ore 16. 22869

Non si mandano partecipazioni personali.

Asti, 17 novembre 1919.

Serenamente come visse, ieri mancava all'affetto dei suoi cari, dopo una vita laboriosa ed attiva

**BASILIO SOLARO**

**d'anni 69**

Inconsolabili ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIETTA BARBERO, il figlio dott. rag. MARIO e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo mercoledì 19 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione del defunto, via Genova, 11.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

(Pompe funebri Genisio.

Stamane, alle ore 4, dopo lungo soffrire, cristianamente spirava, circondato dai suoi cari, il

**Commendatore**

**CARLO VIGLIARDI-PARAVIA**

Ne danno il tristissimo annuncio:

La moglie LYDIA MANCARDI;

I figli: ANNA col marito Avv. ALFREDO GERARD e figlia MAIDE; TANCREDI colla consorte MARIA RIGHINI e figlio CARLO; NORINA col marito GIULIO GUGLIELMINETTI e figli ALDO e ADA;

I fratelli: Cav. GIACINTO, Cav. Uff. LORENZO, Comm. GIUSEPPE, Comm. INNOCENZO con la consorte ANNA RODA;

Le sorelle: AMALIA in MERCANDINO, ROSETTA ved. FRANCO, LUIGIA in BORDANO con le famiglie;

I cognati: ANGIOLA ROSSI ved. VIGLIARDI-PARAVIA; MARIA MANCARDI ved. BORBONESE, GUIDO MANCARDI;

I nipoti, cugini e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 14,30 di domani, 18, partendo da corso Palestro, 3. — Per desiderio espresso dell'Estinto non si accettano fiori.

Non si mandano partecipazioni personali

Torino, 17 novembre 1919.

(Pompe funebri Genisio.

La Ditta G. B. Paravia e C. partecipa la dolorosa perdita del suo ex Socio

**Comm. CARLO VIGLIARDI-PARAVIA**

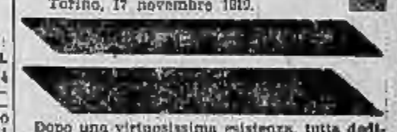
avvenuta in Torino il 17 corrente.

Egli che aveva dato alla nostra Casa la sua forte intelligenza, il Suo grande valore per cinquantasette anni, resterà nostro venerando maestro ed esempio.

Il SINDACATO SUBALPINO INFORTUNI ha il vivo dolore di partecipare la perdita del suo amato e benemerito Consigliere

**Comm. CARLO VIGLIARDI-PARAVIA**

Torino, 17 novembre 1919.



Dopo una virtuosissima esistenza, tutta dedicata alla sua famiglia, nell'età di anni 80, munita dei conforti religiosi, tornava a Dio, domenica, l'anima buona e cara di

**GIUSEPPINA AUDIFFREDI**

**Vedova dell'Ing. G. B. ALLIPRANDI**

Costernati ne danno il triste annuncio: i figli: ELENA col consorte Ing. Cav. GASPARE JEAN e figli GIUSEPPINA e S

# SPORT

## Le corse al trotto all'Ippodromo di Turro

Milano, 16 notte.

Le elezioni politiche non hanno impedito che un pubblico numeroso affluisse oggi all'Ippodromo di Turro, per assistere al una giornata di corse, riuscita gradevolissima sotto ogni riguardo.

Ecco l'esito delle gare:

**Premio Milano** (Internazionale); L. 2000, m. 3000). — Vincono 2 poste: - Corrono: Mario, Medusa, Anna B., Carla Jockey, Zamirel, Binson Arrivano: 1.o Anna B. (3-1-1) di Lisi e Barliari; 2.o Binson (1-2-2) del cav. Bconi; 3.o Carla Jockey (4-4-3) di Vezzi.

**Premio Orleriom** (corsa A., L. 10.000, m. 1900). — Vincono 2 poste). - Corrono: Volgere, Eva Todd, Eva Medium, Sauvagnin, Fiamma, Argenie, Liscia, Serenina. Arrivano: 1.o Volgere di Bonari (1-2-3); 2o Eva Todd di Gabelli (6-1-5); 3.o Sassenello di Bianchini (2-5-1).

**Premio steggia** (L. 2500, m. 2000, corsa unica). — Corrono: Idra Medium, Tom Boy, Giulio Boni, Battistella, Britania, Orlando. Arrivano: 1.o Orlando di Magliano; 2.o Tom Boy di Nasazzi; 3.o Britania di Bersani.

**Premio Milano** (a stilla, L. 3000, m. 3000; prova unica). Corrono: Reggio, De Roy, Noel Ward, Orione, Serrana, Laura. Arrivano: 1.o Reggio di Portaluppi; 2.o Serrana di Penelli; 3.o Noel Ward di Matteoni.

## La squadra milanese e la regionale

### Ieana match pari (4 a 4)

Milano, 16 notte.

Gran pubblico è ogni convegno sul campo di via Goldoni, per assistere al match fra la squadra della città e della regione. Questo match non ha offerto attrattive speciali poichè come in tutte le partite fra squadre rappresentative questa si mise sempre guardie prive di affiatamento, ciò è accaduto nel primo tempo in cui i milanesi hanno schierato i provinciali sotto una valanga di goals; valanga che poi diminuì poi subire nella ripresa. Nel primo tempo i 4 goals sulla regionale milanese furono segnati, 2 da Cevenini III, 1 da Casati ed 1 da Perfetti. Nella ripresa, la squadra provinciale dimostrandosi superiore, potè pareggiare marcando a sua volta 4 punti, dei quali 2 per merito di Sodani, uno di Malacalza, ed un quarto su un auto goal da Usmerom. Nel secondo tempo i milanesi cincarono con soli 10 uomini, essendosi ritirato Pizzi, crollato. I loro migliori uomini furono Lorati e Cevenini III, i provinciali cercarono Sodani e Malacalza. Arbitrò ottimamente Goma nell'Internazionale.

## Il match internazionale di Genova

### F. B. Genoa batte Genoa Cricket (2 a 1)

Genova, 16 notte.

Oggi sul campo di Marassi si è svolto il tanto atteso match internazionale di Foot-ball, fra il F. B. Genoa e l'Unione ed il Genoa Cricket. La partita riuscitissima, è stata vinta dalla squadra avversa con due goals a uno. Arbitro il sig. Terzaghi, presidente del Comitato Regionale ligure.

## Le gare sociali del F. C. Torino

Nonostante il vento freddo e forte, si sono svolte oggi nuove gare riservate tra i soci del Torino F. C. Un buon numero di soci colle loro famiglie, presenziava alle gare. Causa il gran numero di iscritti, queste furono suddivise in due serie (A. e B. rispettivamente), ed ognuna con ostacoli e la gara di fine alla fune.

Ecco il dettaglio:

**Gara di salto in alto senza rincorsa**: 1.o Boggio, m. 1.40; 2.o Chiabrera; 3.o Mercalco. — **Gara di corsa veloce**, m. 70: 1.o Gandini; 2.o C. Bognetti; 3.o O. Bogliotti. — **Gara staffetta**: 1.o Mercuro-Perucca; Rosso-Durando; 2.o Beckmann-Calvi; Bocchiardo-Schiavi; 3.o Era Todd di Gabelli (6-1-5); 3.o Sassenello di Bianchini (2-5-1).

**Premio Orleriom** (corsa A., L. 10.000, m. 1900). — Vincono 2 poste). - Corrono: Volgere, Eva Todd, Eva Medium, Sauvagnin, Fiamma, Argenie, Liscia, Serenina. Arrivano: 1.o Volgere di Bonari (1-2-3); 2o Era Todd di Gabelli (6-1-5); 3.o Sassenello di Bianchini (2-5-1).

**Premio steggia** (L. 2500, m. 2000, corsa unica). — Corrono: Idra Medium, Tom Boy, Giulio Boni, Battistella, Britania, Orlando. Arrivano: 1.o Orlando di Magliano; 2.o Tom Boy di Nasazzi; 3.o Britania di Bersani.

**Premio Milano** (a stilla, L. 3000, m. 3000; prova unica). Corrono: Reggio, De Roy, Noel Ward, Orione, Serrana, Laura. Arrivano: 1.o Reggio di Portaluppi; 2.o Serrana di Penelli; 3.o Noel Ward di Matteoni.

**Corsa a coppie, pesoo**

Domenica, alla presenza di un folto pubblico di appassionati, si è disputata la finale del Torneo Bacigalupo regionale di Borgo San Paolo, per l'aggiudicazione della Coppa Negri.

Ecco l'esito: 1.o Girolamo Francesco, dello Sport Civil San Paolo; 2.o Novara Cristino, dell'U. S. Barriera di Nizza; 3.o Barra Felice, dello S. C. S. Paolo; 4.o Tettoni Enrico, dell'U. S. Po. Il vincitore della Coppa Negri, Girolamo Francesco, ottiene una bella vittoria, dimostrando una netta superiorità sull'avversario.

## Torricelli vince il campionato

### dello S. C. Ausonia

Nella nuova piazza d'Armi, si è svolto ieri il campionato ciclistico sociale dello S. C. Ausonia. Un numeroso pubblico assistette alle prodigiose gesta dei nostri ciclisti, accanto ai quali erano:

**Corsa vittoria** sui **metri**: 1.o Torricelli Leopoldo; 2.o Ferrero Pietro; 3.o Ferrero Edoardo; 4.o Pivano Eugenio. Torricelli vince a pochi Ferrero una a distanza enorme, un scatto decisivo e giunge primo con ampio vantaggio sul rivale.

**Corsa 24 km.**, in cui si gareggiano 5 tratti: 1.o Torricelli in 1.0.0; 2.o Ferrero Pietro; 3.o Ferrero Edoardo; 4.o Pivano; 5.o Livorno (corsa 2.a). — **Corsa** (corsa 2.a). Classifica generale: 1.o Torricelli in 45'00"; 2.o Ferrero; 3.o Pivano, ritirati Ferrero e Varo. Torricelli ai cui trionfo sotto a cinquanta metri è vivo tributato.

La giuria era composta dei signori: Vialarm, Perino, Migliau, Moncrotto, Chiotto e Auro.

# MERCATI

## BOLLETTINO DEL MERCATO DEL BESTIAME

dal 10 al 15 Novembre

**Specie, categorie e quantità del bestiame esposto.** — Vitelli 551 — Manzi in 2 decili 0 — Maggie e manze 0 — Tori 8 — Vacche 1 — Montoni, Becore 0 — Agnelli 1082 — Totale 1633.

**Razza svizzera.** — Buoi neutri. — Buoi neutri. — Tori e capons neutri — Condizioni generali del bestiame buone.

**Prezzo degli animali da macello per miriagramma** (fuori dazio). — Vitelli 1.a qualità da L. 30 a 40 — Id. 2.a qualità da L. 28 a 30 — Buoi e manzi da L. 26 a 32 — Tori da L. 25 a 26 — Maggie o manze, torelli da L. 22 a 30 — Vacche e torelli in genere da L. 16 a 26 — Suini da L. 75 a 80 — Montoni, becore e capre da L. 25 a 26 — Agnelli da L. 30 a 35.

**Prezzo del bestiame macellato per ogni miriagramma** (fuori cinta). — Vitelli 1.a qualità L. 41.00 — Id. 2.a qualità L. 34 — Buoi L. 30.50 — Tori L. 31.50 — Maggie L. 27.00 — Soriani L. 28.50 — Suini L. 78.70 — Montoni L. 31.50 — Agnelli L. 35.50

**Specie, categorie e quantità del bestiame macellato.** — Suini 16 — Vitelli 502 — Buoi 2 — Manzi in 3 decili 4 — Manzi in 2 decili 17 — Maggie e manze 6 — Tori 16 — Vacche 1 — Suini 207 — Capre 0 — Montoni e becore 526 — Agnelli 1626 — Equini 84 — Totale capi 2127.

## BESTIAME

**Asti,12** — Carne di vitello, per chilo, da L. 2,— a 4.— — Carne di manzo e bue, da L. 4,50 a 5,50 — Carne di vacca, da L. 1,50 a 2,—.

**Moncalieri**, 14 — Vitelli di 1.a qualità, capi 46, da L. 33 a 37 — Id. di 2.a qualità, 72, da L. 27 a 30 — Buoi di 1.a qualità, 2, da L. 30 a 33 — Id. di 2.a qualità, 11, da L. 20 a 27 — Manzie, 37, da L. 25 a 30 — Tori, 13, da L. 25 a 32 — Vacche, 266, da L. 15 a 27 — Agnelli, 14, da L. 30 a 35.

## CEREALI

**Asti**, 13 — Grano, per quintale, L. 75.— — Mistura 65.— — Fagiuoli da 130 a 160 — Ceci da 125 a 140.

## FARINA, PANE, PASTA, RISO

**Asti**, 13 — Farina di frumento all'80 0/0, per chilo, L. 0.— — Farina di granoturco 0.75 — Pane di formentone 0,60 — Pane bianco 1,50 — Paste trafilate 0,95.

**Mondovì**, 15 — Pane unico, al chilo, L. 0,70 — Grissini in forma mezzie 1,20 — Pasta di produzione locale 1,00.

## FRUTTA E VERDURA

**Asti**, 13 — Castagne per quintale, da lire 80,— a 85,— — Patate da 20,— a —,—.

**Mondovì**, 15. — Castagne fresche superiori, al Mg. da L. 2,50 a 3,50 idem comuni, da 0,— a 2,— idem secche, da 0,— a 0,— Pere, al Mg. da L. 0 a 10,

**Moncalieri**, 15 — Patate, al miria, da L. 3,— a 3,50 — Pomidori da 0,— a 0,— — Cavoli da 2,— a 2,50 — Fagiuoli in guscio da 0,— a —,— — Fagiuoli da 0,— a 0,— — Cipolle da 2,— a 2,50 — Spinaces da 1,40 a 1,50

## FORAGGIO

**Asti**, 13 — Fieno, al miria, da L. 4,50 a 5,— — Paglia da 1,30 a 1,50.

**Moncalieri**, 14 — Magazeno, Mg. 100, da L. 3 a 3,50 al Mg. — Ricetto, 300, da L. 2,50 a 3 — Terzuolo, 300, da L. 0,50 a 1,00.

## LEGNA E CARBONE

**Asti**, 13 — Legna forte, per quinta, da L. 1,30 a 1,40 — Carbone di legna da 4,— a 5,—.

**Mondovì**, 15 — Legna forte, al miria, da L. 0,00 a 0,— — Id. dolce da 0,70 a 0,— — Carbone 1.a qualità da 3,— a 0,—.

## POLLAME, UOVA E BURRO

**Asti**, 13 — Tacchini, per capo, da L. 25.— a 25,— — Faraone da 10,— a 12,— — Galline da 8,— a 10,— Capponi da 10,— a 12,— — Polli da 7,— a 10,— — Anatre da 9,— a 12,— — Oche da 10,— a 12,— — Pulcini da 2,— a 3,— — Conigli da 4,— a 5,— — Guerro per chilo, da 11,— a 12,— Lardo da 2,50 a 2,—.

**Moncalieri**, 14 — Polli e pollini, capi 600, da L. 2,50 a 11 — Capponi, 20, da L. 9,50 a 12,50 — Tacchini, 12, da L. 8 a 11,25 — Anitre, 15, da L. 8 a 10,25 — Oca, dozzine 20, a L. 4,50 la dozzina.

**Mondovì**, 15 — Polli vivi, alla coppia, da L. 10.— a 18.— — Galline da 16.— a 21.— — Pulcini, alla coppia da 4.— a 4,25 — Conigli vivi, al chilo, da 2,25 a —,— — Uova, alla dozzina, da 2,60 a 3,— — Burro 1.a qualità, al chilo, 10,— — Robiola da 5,— a —,—.

## VINO

**Asti**, 13 — Barbera 1.a qualità, all'ettolitro, da L. 225,— a 250,— — Id. 2.a qualità, da 200,— a 225,— — Comune in paese 1.a qualità da 210,— a 215,— — Id. 2.a qualità, da 205,— a 210,—.

**Mondovì**, 15 — Vino comune da pasto all'ettolitro, da L. 170,— a 180,— — Id. super. da 200,— a 270,—

### Ville, Case, Terreni
### Vendite, affitti, acquisti

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3*

**ACQUISTASI** casa regolare Torino, lontana, 500,000, 1.500,000; esclusa intermediari. — Casella U 11360 Unione Pubblicità, Genova.

**ACQUISTEREI** cascina razionale media, resto campo vitalizio. — Via del Carmine, 5, Malanaggio. 50040

**AQUISTO** casa reddito 20 circa, oppure piccola palazzina. — Rossi, Santa Teresa, 13. 50039

**AFFITTASI** fittanza locale uso officina; impianto luce, energia; vicinissimo Mazione. — Scrivere Taberna Alberoni, Rivoli. 50258

A 75.000 casa nuova, tetoia, terreno, comodità verde Dora. — Via Chiesa Salute, 99. 50036

**COMPRO** casa vicino Porta Nuova, 60 a 100 mila. — Cruto Degiuo, 5. 50041

**COMPRASI** palazzina con giardino, distinta, verde vasi, adattabile per due famiglie. — Offerte Signor avv. Lopiccoli Cinelli, via Montenari, 2. 50042

**COMPRO** casetta con rustico, civile, otto, dieci vani, vicinanze Torino, comodità, tramvaia. Pervenire — Offerte dettagliate portinaio via Pietro Giuria, 21. 50050

**STABILIMENTO** industriale costruz. Dos (stabile, con custode, uffici, alloggio, accessi, completamente nuovi, capacità ferrovia, vendo 500,000. — Merzo, via Po, 2. 50051

**VENDESI** in Roma, località eccezionale, villino con unità comodo, composto di quattro appartamenti, di cui uno disponibile, ristrutturato accuratamente. — Scrivere casella postale 41, Serravalle. Eccligi mediatori. 50052

**13.000** vendesi villa palazzina moderna, dieci vani, ogni comodo, giardino, cortile, fontana, veduta splendida panorama, garage, lavatoio, libera, volendo mensilità. — Madia Vittoria, 22, Rivoli. 50053

**87.000** vendo casa 38 camere, Barriera Nizza. — Arcolino, 1, Lucento. 50054

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3*

**MANSARDA** allogata quattro camere e cucina con altro vano cucina, gabinetto, lavabo, cucina. — Scrivere Vera Silvia, Pianezza. 50001

**CINQUECENTO** lire mancia chi presenta 3 a 5 camere piccoli pezzi. Simone, corso Francia, via Cigliano, — Rivoli, San Donato, 20. 50000

**CONIUGI** soli cercano 1-2 camere vuote od ammobiliate, con cucina. — Trepoo, fermo posta. 50033

**LOCALI** ampi, civili, lettura adatti cucina vari canali. — Tecnica, Rivoli, 11. 50035

**LOCALE** uso ufficio, centrale 200, centrali, possibilmente, cerco. — Cagnolo, Stradale, 9. 50074

**MAZZOLA** compitenze pedicurista quattro, cinque letti adiacenze bene ville terza piano, entro vecchia civile. — Mazzola via Roma, 37. 50067

**NANCIA** proccurando tre camere cucina vicinissimo Servizi Fiat Mirafiori, via Gaidi, 1. 50091

**RIMETTESI** allegato sotto famiglia signorilmente ammobigliate, possibile cucinetta, riscaldamento, prezzo eccezionale. — Rivolgersi pensionato via Pol, 19. 50100

**CERCO** quattro ambienti quarterrena, possibile splendida, centrale, cortile, con ingresso, magazzini sotterranei, vani annessi uso locali separati. — Presentare solo dalle 12 alle 13, Fabry, corso Principe Eugenio 60. 50095

**CERCO** signorile proccurando due camere, cucina vicine. — Scrivere Bianca San Secondo, 2. 50102

### Camere mobiliate o pensioni

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3*

**AFFITTASI** camera ammobigliata a signorina seria persona civile. Si preferisce in una famiglia studenti. — Invogrami giornalaio via San Secondo, 29. 50004

**CONIUGI** soli cercano elegante camera matrimoniale con, uso cucina persona sola-tranquilla famiglia — Berthollet, Nizza Secondo, 13. 50008

**PROFESSIONISTA** studio cerca studiosa ammobigliata, riscaldamento, qualunque località. — Offerte Corso Cairoli, 16. 50107

**STUDENTE** cerca camera ammobigliata in prossimità via Pisa. — Nasi, Corso 50097

### Annunzi vari

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

**A.** Affittasi grande negozio installato, atto, arredato, piazzo. — Perucca, via Duchini, 4. 50078

**A.** Arredamento uso, brillante, pronto compro. — Mondolfo, via Belfiore, grande portone. 50077

**A.** Agenzia cerca intermediari produzione Dolci Liquori Vermouth Nazionali. 50, 100,000 lire. 50007

**ASSUNTO** in uscoli bersaglio arsenali pezzi in ottone, — Fratelli, Sommeiller, 11. 50109

**BORSETTE** assenzio nuove forme centesimi 25 grammo, accessori per assenzio, rimedi garantiti guarigione al momento. — Via Stampatori, 12, portineria. 50010

**BORSETTE** uso argento, pagherei comprare mazzo, offrendo lire cinque, bottigliati, argentiere, — Vercelli, via Genova, uno. 50101

**CASSETTE** lire pesante, ogni prova versatile, se lascia, lavori pericolosi, — Ancora, via Consolata, 10, Torino. 50105

**CERCO** cassa di risparmio grande, moderna, — Gazzetta Piemonte, Torino. 50106

**CHALET** in legno americano, 10 per 6/8, terreno, attaccatura al Parco Michelotti, vendesi — Rivalgersi Vittorio via Po, 21. 50108

**COMPERO** bottiglie assenzi vecchi, assenzeria pago in massimo — Perucci, perito, Principe Amedeo 11. 50020

**COMPRO** mobili antichi, riparazioni accurate; pago in modici — Simonetto, Vanchiglia, 32. 50019

**DISPONIBILE** circa 250 vecchi uomo, lana pesante, tela, confezione accurata, prezzi convenientissimi. — Indirizzo preferito Bruno, via San Quirico, 30. 50096

**GOVERNATRICE** provetta, diploma, cerca buona famiglia, ove sia richiesta, eleganza esterna, abitualmente lingua tedesca, ottima educazione Regno, specialmente cognizioni culinarie, ottimi attestati, referenze, offerte, scrivere Governatrice, Posta Centrale, Torino. 50098

**ISCRIZIONI** corsi pratici per Computisti, Dattilografi, Stenografi, Calligrafi, Telegrafisti, Telefonisti, Corrispondenti, Contabili, Ragionieri, Segretari, Scrivere Segreteria Istituto Moderno, Via Pietro Micca 15. 50099

**OCCASIONE** camera letto matrimoniale noce — Corso Valdocco, 30, Giovannelli. 50112

**OCCASIONE** due macchine Singer N. 6/12, una macchina bottoniera Dorsman, degli accessi quasi nuovi, vedo. — Via Consolata, 3, Stabilimento. 50062

**PER** cambio locali grande deposito legna in ottima posizione cedo Bar — Mosso, 36. 50063

**PIANOFORTE** americano, quasi nuovissimo, ottimo stato, vendesi — Casella postale 102. 50064

**RIPARAZIONI** tappeti turchi, Smirne, ecc., accurate, Via della Rocca, 29. 50065

**SOMMELIER** via Lagrange, 7, Torino Cercasi un buon La via Nuova Casa. 50081

**SPOSI**, cercasi un completo servizio argento posate, elegante, bronzo, bracciali, cristallo — Perucci, via Madama, 6. 50082

**TAPPETO** veluttato mis. chiusa di metri 3 per 2, come nuovo, vendo lire 60. — Corso Belgio, 17. 50083

**TELA** resistente impermeabile stendere sopra un letto bellissimo disegno, ottimo per tende, vendo — Lavatoio, via La Marmora, 37, Torino. 50084

**VENDESI** apparecchio con reflecta. — Rivolgersi via Sant'Agostino 1. 50085

**VENDONSI** quintali cascami ottime offerte ricevute — Emanuelli, 130-11, San Domenico 4. 50086

**VENDO** scaffali banchi, cassone per negozio tappi, bricchetti. — Via Nizza, 70. 50087

**VENDO** cavallo purosangue con buoni titoli, bellissimo sella nuova, via Principi Acaia n. 1 — 13, Martinetto 8, Borgo San Paolo. 50089

### Lezioni e Traduzioni

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ALLA** Scuola Lingue Bocconi, si impartisce regolare lezioni tedesco, inglese, francese, spagnuolo, russo, 50093

**COMMERCIALITÀ** Bocconi, ragioneria, stenografia, Ragioneria superiore, Scuola superiore Nazioni, Via Alberti, 16. 50113

**DIPLOMA** di maestra insegnamento del francese, Pensano dare private, serie, pratica — Rivolgersi portineria, Via Cavour, 15. 50114

**LA** Parisienne insegna soltanto in lingua, non in lingua b.n. 50115

### Rappresentanti, viaggiatori

*Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5*

**ASSUNO** rappresentante, solo specialmente, articolo lire, — Cassetta postale 1, Succursale 3. 50116

**RAPPRESENTANTI** generali vari prodotti, ingaggiamo per tutta vendita capoluoghi ed altri. — Offerte referenze 1470, Unione Pubblicità Firenze. 50117

### Alberghi e stazioni climatiche

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

**OSPEDALETTI** (San Remo, Sanatorio climat. Hotel Metropole, posizione incantevole, piano mezzogiorno. Ogni comf. Restaurant, Pensioni da L. 20. Medici pella cestoni. Riapertura piano dicembre. Consigniabile personale.

**SANREMO**, Hotel Paradis & Russie, Vista mare. Casa rinnovata. Confort moderno. Giardino. Prezzi moderati. 50118

### Automobili, biciclette e scorta

*Centesimi 60 per parola — Minimo L. 6*

**A** privati vendo camion Fiat 15 Per cause gravo — Ferrero Mazzini 15. 50060

**A** 2000 vendesi Spider 4/6 cilindri stato, straordinario. — Via Varenglio, operaio. 50121

**AUTOCARRETTO** tipo 41 Fiat, modello 1918, causa lavori, vendo occasione. — Via San Daniele, 33. 50076

**AUTOMOBILI** riparazioni con garanzia, prezzi modici — Officina via Nizza, 131. 50045

**AUTOMOBILISTI** chiedo Lancia 25-30, nuovo, bollato, vendesi Fiat. — Via Nizza, 131. 50075

**A** 2000 vendesi Spider 4/6 cilindri stato, straordinario. — Via Varenglio, operaio. 50121

**MACCHINETTA** tipo 11 Fiat, modello 1918, causa lavori, vendo occasione. — Via San Daniele, 33. 50076

**CAMIONS** Fiat, Rapid portata 1500, come nuovi; camions Daimler Thornycroft portata 8q. 000, come nuovi; torpedo Napier sei cilindri di lusso; torpedo Scozzaia 1915, vendo. — Via Bricca, 28. 50077

**CAMIONS** Fiat 15 Tor, come nuovi, con appositi speciali adatti per servizio elezioni, presso Torino per consegna in stato di marcia. — Rivoli, Grezzani, via Italia, 2. 50044

**LIMOUSINE** Isotta Spa 15-16 HP, libale per città, vendo 31.000. — Nicola, Massena, 34, Torino. 50045

**MANOVRI** per motoscafi sempre pronti Fabbrica Abramo Fabbo, corso Francia, 69; riparazioni. 50046

**SPIDER** quattro posti, 12-20, due Tre Fiat, nuovi. — Zangarelli, via Cuneo, 12. 50047

**SPLENDIDA** motocicletta americana, bicilindrica, come nuova, fuoriuscimento perfetto, ogni controllo, motore eccezionale, pezzi di ricambio, vendesi vantaggiosamente causa malattia. — Garage Pinasca, via Cavalcalle, 10 bis. 50048

**TORPEDO** Sunbeam 25-30 HP, chiamo persona in moto, sedie posti, vendo 30,000; urgente. — Nicola, Massena, 34, Torino. 50049

**VENDESI** bicicletta da militare Treficili. — Avvs, via Venezia, N. 3. 50096

**VENDESI** camion Fiat 18 P. — Corso Parigi, 41. 50125

**VENDO** 15 H. P. ottimo stato. Pagamento dopo settimana prova. — Richard, via Urbino, 2. 50051

## AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 7000 a 15.000. Camions e Omnibus nuovi ed usati. — Chiedere listino N. 33. GARAGE STORELO, Via Madama Cristina, 55 - TORINO 47


## BENZINA

PESATORI a BIANZINO — Via Giannone, 7 3679

## GIOIELLI-ORO

Platino, argenterie, pulizie relative, compera di macchine - E. VIGLIANI, via Genova, 1. 48

## AVVISO

E' aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Pontebba (Udine-Carnia). Stipendio lire annue comunali L. 1200 cauzione. Presentare le istanze al Sindaco entro il 15 dicembre, corredate dei documenti necessari. Il prescritto estratto in carta vol. L. va spedito poi. 50061

## DIFFIDA

Con avviso in data 15 novembre 1919 del Tribunale di Torino è stato ordinato il deposito del Bilancio e l'Adunanza generale ordinaria per la nomina del Sindaco definitivo della Società Anonima Cooperativa Fra Impiegati Ferroviari, con sede in Torino, via Cernaia N. 1, il giorno 21 corr., alla presenza del Regio Commissario, il delegato rappresentante del Tribunale di Torino, dell'Assemblea generale dei soci in prima convocazione per la discussione del seguente ordine del giorno: Approvazione del bilancio presentato dalla Direzione Generale.

Torino, 15 novembre 1919.

Avv. VITTORIO LEVI, via Santa Teresa, N. 11, Torino

## DIFFIDA

Chiunque vantasse ragioni di credito verso il signor GIOVANNI STEFANO, già proprietario del Negozio di Biancheria in via San Secondo, 3, Torino, è invitato produrre ed esibire tali titoli di credito entro il termine di giorni dieci dalla presente. SORELLE ASSOM 50110

## ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, trattamenti speciali pratici semplici, ricetta, debolezza sessuale CURE SPECIALI. Dr. Cosm. N. LATTES dalle 8,30-10; 12-14,30; 18-19.

## MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE

e Restringimenti uretrali 45
Dott. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-16 18-21

## Prof. BOVERO

MALATTIE PELLE VENEREE E SIFILITICHE
16, via Principe Tommaso.
CONSULTI ore 11 a 12, 15 a 17, 19 a 20 48

## Dottor BERTOLA MARIO

Infezioni endovenose di 914 parte 5 FILDE
Specialissima di Wassermann. Cure sulla sicurezza sicura e pronta. Giorni feriali 15-16; sera 19-20. Corso Massimo d'Azeglio 22, Torino. Visite gratuite per operai 49

## Dott. VITTONE

MALATTIE VENEREE E DI PELLE
SIFILITICHE E DI PELLE
Via San Francesco da Paola, 10 bis - Ore 10-11; 13-15

## MALATTIE

SPECIALISTA Via Bertola, 5 - ore 10-11; 15-16; 20-21

## MALATTIE VENEREE

Pelle e Sifilitiche
Cure scientifiche moderne
Dr. G. ZONI Via Carlo Alberto, 30
orario: feriali 13,30-16 e 19-20; festivi 10-12

## Malattie Veneree

Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 40 — Orario: Feriali dalle 14 alle 16; festivi dalle 10 alle 12.

## Prof. PICCARDI

Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11 - 16 a 17

## MALATTIE VENEREE - PELLE - SIFILIDE

Cure rapide e Moderne
Via Gioberti, 8 - Ore 10-12; 17-19; 20-21

## Dott. WYSS

SIFILIDE, PELLE MALATTIE VENEREE
Via Po, 52, p. 1 - Giorni feriali ore 9 a 12 - festivi ore 9-12 a 17-19

## MALATTIE VENEREE

Dott. Cav. A. CANEVARI
Via Stampatori, 12, p. 1
Sifilitiche e della Pelle
Consulti feriali 10,30-12,30; 13-15, 18,30-19,30
Consulti festivi 10,30-11,30

## LEVATRICE

Pratici mill. — UFFO, via San Secondo, 19-21.

## OSTETRICA

Diretta Dottoressa
— Corso Francia, 19 bis, dalle ore 9 alle 17, 2.50 e 5

## LEVATRICE BARRA.

Prezzi mill. - Via Scarlatti, 1, angolo corso Palermo.

## LEVATRICE

COLLEGNO — Pensione — Prezzi mill. - Ogni cura. — Piazza Madama Cristina, 2, piano 1o.

## OSTETRICA

REGGE PENSIONE
Diretta dichiarazione
Cliniche mediche — Via Po, 2 (vicino Piazza Castello).

## I continui trionfi dell'ISCHIROGENO

spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.

Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!

Ministero della Guerra
Direz. generale di Sanità Militare
Roma 23 Agosto 1919
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto Ischirogeno assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza
Devmo
Comm. Dott. E. della Valle
R. Ispettore Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettoria di Sanità Militare
Roma 15 Agosto 1919
Stimo Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ultimo suo prodotto Ischirogeno (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia
Suo Devmo
Cav. Dott. Giovanni Cervigni
Medico Direttore Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie
Direttore Generale
Roma 16 Settembre 1919
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli

Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cortesia Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo Ischirogeno, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. p. Il Ministro - Riveri


# BANCO DI ROMA

## SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA, Corso Umberto I, 307

FILIALI IN ITALIA: Alba — Albano Laziale — Ancona — Arezzo — Aquila — Arezzo — Assisi — Avezzano — Bagni di Lucca — Bagni di Monte Catini — Bari — Bibbiena — Bologna — Bolzano — Bra — Brescia — Canalbero — Caiazzo — Cancelli — Carrara — Castelnuovo — Castelnuovo di Garfagnana — Cecina — Cerignola — Chieti — Città di Castello — Como — Corleone — Cosenza — Fabriano — Fermo — Firenze — Foiano della Chiana — Foligno — Fossano — Frascati — Frosinone — Gaeta — Grosseto — Gubbio — Intra — Livorno — Lucca — Luserna San Giovanni — Marciana Marina — Massa — Milano — Mondovì — Montecompatri-Colonna — Napoli — Nicosia — Orbetello — Orvieto — Pagani — Palidoro — Pietrasanta — Pinerolo — Pistoia — Portercole — — Porto San Giorgio — Potenza — Roma — Ss. Ivone — Sassoferrato — Segni Scalo — Sinni — Tivoli — Torino — Torre Annunziata — Torre Pellice — Trieste — Velletri — Viareggio — Vicenza.

COLONIE: Bengasi — Tripoli.

ESTERO: Parigi — Lione — Barcellona — Tarragona — Montblanch — Alessandria d'Egitto — Suez — Porto Said — Mansourah — Tantah — Mehalla Kebira — Fashn — Fayoum — Mit Gamh — Bassioun — Cenl Mazar — Beni Souef — Minieh — Magagha — Minieh — Kafr El Ghatta — Zagazig — Malta — Gerusalemme — Costantinopoli — Smirne

## Situazione al 30 Settembre 1919

### ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 58.450.007 80 |
| Portafoglio Italia ed Estero | » | 300.514.914 10 |
| Effetti all'incasso per conto Terzi | » | 47.592.540 40 |
| Valori pubblici e privati | » | 97.458.592 50 |
| Riporti | » | 30.561.510 45 |
| Corrispondenti bancarie | » | 3.323.440 — |
| Partecipazioni diverse | » | 24.126.015 03 |
| Conti correnti garantiti | » | 87.078.992 03 |
| Corrispondenti Italia ed Estero | » | 702.936.991 83 |
| Beni Stabili | » | 18.902.431 90 |
| Debitori diversi e conti debitori | » | 81.107.913 78 |
| Debitori per accettazioni commerciali | » | 8.875.941 45 |
| Debitori per Avalli e Buleturioni | » | 47.000.770 — |
| Mobilio, casse forti e spese d'impianto | » | 1 — |
| | L. | 1.581.313.480 99 |
| Conto titoli: | | |
| a garanzia | » 123.108.445 98 | |
| a cauzione | » 2.981.327 — | |
| a custodia | » 667.807.252 81 | 793.896.984 49 |
| Depositari titoli | | 161.746.153 08 |
| | Totale L. | 2.376.956.618 56 |

### PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale | L. | 100.000.000 — |
| Fondo di riserva ord. L. 864.833 90 | | |
| Id. id. straordinario » 4.935.000 — | » | 5.800.833 90 |
| Depositi a conto corr. ed a risparmio L. | | 302.750.119 93 |
| Assegni in circolazione | » | 46.600.612 38 |
| Corrispondenti - Italia ed Estero | » | 791.360.121 76 |
| Creditori diversi e conti creditori | » | 158.320.114 71 |
| Dividendi su azioni Aloni | » | 47.000.770 — |
| Accettazioni Commerciali | » | 8.875.941 45 |
| Avalli e Sdebitamenti per conto Terzi | » | 47.000.770 — |
| Utili netti dell'esercizio esercizio | » | 8.614.308 05 |
| | L. | 1.581.313.480 99 |
| Depos. a garanz. di sovvenz. cauz., ecc. | » | 27.340.800 08 |
| Depositanti titoli in amministrazione | » | 35.079.327 57 |
| Rendite e profitti | » | 20.329.723 80 |
| Fondi patrimoniali: Fondo di riserva L. 30.000.000 00 | | |
| Fondo per oscillazione valori e perdite event. » 8.000.000 00 | | |
| Fondo ammort. stabili Sede » 4.000.000 — | | |
| Fondo per opere di beneficenza o di pubblica utilità » 46.765 93 | | |
| L. | 36.340.301 93 | 36.340.301 93 |
| | L. | 717.081.733 40 |

Il Presidente: CARLO SANTUCCI

Il Ragioniere Capo: Rag. Prof. A. GALLINONI

I Sindaci: Rag. N. Bavlacqua - Rag. E. Bonfiglioli - Avv. P. Morelli - Avv. P. Pericoli - Prof. C. Serafini

# Cassa di Risparmio di Torino

SUCCURSALI: Acqui - Agliè - Almese - Alpignano - Aosta - Arona - Avigliana - Azeglio - Balzola - Borgo - Bosa Vaplana - Bo Somenero - Briceraseio - Busco - Bussolono - Caluso - Cambiano - Canelli - Carcglio - Carignano - Carmagnola - Carrù - Cassine Monferrato - Cavallermaggiore - Castellamonte - Castelnuovo d'Asti - Cavallermaggiore - Cavour - Ceres - Ceva - Chieri - Chivasso - Chiusa - Cigliano - Cirié - Cuneo - Cocconato - Coria - Crescentino - Cumiana - Cuneglio - Doglioni - Brunero - Fubine - Garessio - Gassino - Gattinara - Ghemme - Giaveno